

Il magazine per la Piccola e Media Industria

A.P.I. Magazine

PROTAGONISTI

Pmi e università,
partnership strategica

IMPRESE DAL VIVO

Qualità e innovazione
spingono la crescita

RELAZIONI INDUSTRIALI

Gli incentivi alle assunzioni

La manifattura fabbrica il futuro



A.P.I. Magazine
Anno XII - Numero 1
Giugno 2017
Periodico a cura di
A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie

A.P.I. Servizi Srl* da oltre un decennio fornisce alle PMI una vasta gamma di servizi, in continua espansione, attraverso una struttura snella ed efficiente, che rappresenta per l'azienda un interlocutore unico e affidabile. Avvalendosi di società e professionisti qualificati eroga servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, garantendone un costante monitoraggio.

Principali aree di intervento



AMBIENTE: inquinamento atmosferico - scarichi idrici - rifiuti - impatto acustico - imballaggi

Consulenze personalizzate, check-up in azienda, predisposizione domande di autorizzazioni, analisi (aria, acqua, rifiuti), corsi di formazione in aula.



SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, valutazioni strumentali (rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi), corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa, check-up in azienda.



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Contrattualistica internazionale e tutela della proprietà intellettuale; documentazione doganale import/export; servizi linguistici; fiscalità internazionale; supporto legale per operazioni con nazioni oggetto di restrizioni comunitarie, sanzioni ed embarghi; ricerca di TEM - Temporary Export Manager; Intrastat.



IGIENE DEGLI ALIMENTI

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa.



QUALITÀ

Certificazione di sistema e post-certificazione ISO 9001, ISO 140001, ISO 18001... Certificazione di prodotto.



SORVEGLIANZA SANITARIA

L'azienda e il medico competente: visite mediche e accertamenti diagnostici, presso la sede dell'impresa.



INFORMATICA

Consulenza informatica e sistemistica; manutenzione dei database; sistema CRM; automazione del magazzino; accesso ai propri dati attraverso l'archiviazione in cloud; supporto per word ed excel.



FISCALE

Consulenza fiscale e contabile affiancata alla consulenza gestionale societaria e supporto in operazioni straordinarie (ristrutturazioni societarie, ristrutturazione del debito, concordati, scissioni, fusioni).



RELAZIONI INDUSTRIALI

Supporto e assistenza nelle vertenze sindacali, per l'utilizzo di ammortizzatori sociali, per le conciliazioni in sede stragiudiziale; supporto legale per vertenze di carattere giudiziale e stragiudiziale; redazione di accordi e regolamenti aziendali.



FINANZA E CREDITO

Gestione della tesoreria aziendale; pianificazione finanziaria, gestione del credito; gestione strumenti di finanza agevolata; operazioni di finanza straordinaria.



LEGALE

Contrattualistica d'impresa, recupero crediti, diritto societario e operazioni straordinarie, implementazione adempimenti privacy, tutela del mercato e della concorrenza sleale, supporto per eventuali azioni legali e corsi di formazione.



APPALTI PUBBLICI

Supporto nella partecipazione alle gare d'appalto, redazione di contratti di avvalimento, ATI e subappalto, tutela stragiudiziale, tutela giudiziale dinanzi al TAR e al Consiglio di Stato, corsi di formazione.



EDILIZIA

Gestione pratiche edilizie con enti pubblici, progettazione, direzione lavori, consulenza tecnica e pratiche catastali.



MARKETING COMUNICAZIONE

Strumenti di marketing, di comunicazione, di promozione, social network, siti internet, foto e video, web reputation...

Per maggiori informazioni: **A.P.I. Servizi** - Viale Brenta, 27 - 20139 Milano
Tel. 02.67.140.251 - Fax 02.45.503.113 - Email info@apmiservizi.it

* Società a socio unico soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio A.P.I.



Un sistema di rappresentanza e servizi a Tua disposizione, per aiutarTi ad affrontare le necessità di gestione, crescita e sviluppo della Tua Impresa

Ambiente Sicurezza Qualità

- Tempestiva informazione sugli adempimenti normativi (circolari informative, seminari)
- Analisi delle singole realtà aziendali e individuazione delle migliori soluzioni applicabili (assistenza telefonica, check-up in azienda)
- Individuazione dei bisogni formativi e organizzazione del percorso conseguente (corsi di formazione in aula e in azienda)

Energia

- Grande risparmio e forniture affidabili grazie ai Gruppi di Acquisto di PMI Energy
- Assistenza e soluzioni per risparmio ed efficienza energetica
- Monitoraggio dei mercati e degli indicatori macroeconomici
- Supporto alle imprese per verifica fatture, problematiche con i fornitori e necessità di interventi tecnici inerenti le forniture

Finanza e Credito

- Accesso assistito agli strumenti di finanza agevolata
- Supporto nella gestione del credito
- Riqualificazione della struttura finanziaria
- Operazioni di finanza straordinaria
- Risk Management

Relazioni Industriali

- Rappresentanza delle esigenze delle pmi negli organi istituzionali
- Supporto sulla gestione delle risorse umane in merito ad assunzioni e relativi sgravi, sistemi di incentivazione, procedure disciplinari e risoluzioni del rapporto di lavoro
- Assistenza e trattativa con controparti in caso di contenziosi stragiudiziali
- Assistenza in materia di ammortizzatori sociali e procedure sindacali collettive
- Assistenza su contrattazione di secondo livello, premi di produzione e welfare aziendale

Fiscale Gestionale Societario

- Assistenza in ambito contabile e fiscale, IVA e imposte, gestione operazioni intra ed extracomunitarie, asseverazione delle dichiarazioni
- Assistenza per ciò che concerne gli aspetti gestionali delle PMI, reti d'impresa e consorzi, supporto investimenti, piani di sviluppo aziendali, budget
- Supporto nell'ambito di operazioni straordinarie per es. fusioni/scissioni, trasformazioni societarie, ripianamento debiti, revisione contabile, due diligence

Legale e Appalti

- Aggiornamento normativo e giurisprudenziale
- Disamina problematiche aziendali con professionisti di comprovata esperienza nelle singole materie
- Assistenza legale per la risoluzione di controversie civili/penali/amministrative
- Assistenza nella gestione degli appalti e gare telematiche (mepa/sintel)
- Assistenza per la stesura e revisione dei contratti aziendali
- Recupero crediti, assistenza procedure concorsuali

Formazione

- Analisi dei fabbisogni formativi e individuazione risorse per la formazione finanziata
- Progettazione corsi e presentazione domande di formazione finanziata per l'impresa
- Gestione dei rapporti con fondi interprofessionali e istituzioni
- Organizzazione di corsi presso le sedi delle imprese o interaziendali in aula
- Servizi al lavoro in programmi a finanziamento regionale

Internazionalizzazione

- Attività di assistenza e supporto "su misura" per l'approccio ai mercati esteri tramite:
- Informazioni e assistenza sulle tematiche dell'internazionalizzazione (dazi, export, country presentation, fiere, etc)
- Check up per valutare le potenzialità del proprio prodotto/servizio all'estero
- Primo orientamento per valutare le potenzialità del proprio business all'estero
- Verifica, tramite il supporto di strutture estere pubbliche e private, dei costi di ricerca partner e organizzazioni di incontri B2B all'estero
- Seminari paesi e tecnici

Studi e Comunicazione

- Indagini e ricerche per un monitoraggio dei fenomeni politici ed economici che hanno incidenza sulla vita delle pmi
- Redazione A.P.I. Magazine e newsletter settimanale A.P.I. News
- Rassegna e ufficio stampa
- Organizzazione eventi
- Partnership

in Copertina



Poco meno di duemila i lavoratori coinvolti da cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel 2016; il Servizio relazioni industriali di A.P.I., l'associazione delle piccole e medie industrie, ha registrato, da una parte, un calo delle procedure sindacali per la gestione di situazioni di crisi aziendale, dall'altra un particolare interesse da parte delle aziende associate a valutare nuove assunzioni, anche grazie ai benefici derivanti dalla riforma del Jobs Act e dalla Legge di stabilità, con riferimento sia alle tutele crescenti che agli sgravi previsti per determinate categorie di lavoratori.

I piccoli e medi imprenditori possono quindi dire di essere più fiduciosi e di vedere la luce in fondo al tunnel della crisi?

Purtroppo no. Mai come in questi mesi, infatti, il lavoro, la tenuta sociale, le riforme sono temi che devono essere messi all'ordine del giorno. Perché il Paese è ancora colpito dalla "sindrome della crescita dello zero virgola", il costo del debito italiano è lievitato ancora e troppi sono gli oneri che gravano su imprese e lavoratori. Se l'uso degli ammortizzatori è inoltre calato non è solo perché ci sono piccolissimi, timidi, segnali positivi: bisogna, infatti, considerare che uno dei decreti attuativi del Jobs Act ha introdotto misure disincentivanti.

"Il lavoro rimane un'emergenza nazionale" hanno scritto i vescovi italiani nel messaggio firmato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro e non posso che dichiararmi d'accordo. Perché se fino a ora, insieme piccoli e medi imprenditori e lavoratori hanno stretto i denti e, a colpi di sacrifici, hanno garantito la tenuta sociale durante questo decennio di crisi, le aziende necessitano e continuano a chiedere azioni concrete: manovre con maggiori investimenti, stimoli alla produttività attraverso riconoscimenti di premi di produttività detassabili e di sistemi welfare che portino a una ripresa dell'occupazione e del mercato del lavoro non più basata solo su incentivi statali generici e svincolati da progetti di sviluppo delle imprese. Bene, quindi, il ruolo strategico attribuito alla contrattazione aziendale di secondo livello ma servono anche normative certe che non cambino dall'oggi al domani, creando ancora più confusione e disincentivando gli investimenti. Anche l'intenzione del Governo di sospendere le clausole di salvaguardia è positiva ma a parere dei piccoli e medi imprenditori questo non è assolutamente sufficiente per rimettere in moto i consumi interni; è diventata ormai fondamentale la revisione della spesa pubblica per puntare all'aumento della produttività e per rendere la pubblica amministrazione efficiente e funzionale al rilancio del Paese. Inoltre le misure previste per il contrasto all'evasione appaiono inique se rimettiamo tutto nelle mani di piccoli condoni e rottamazioni. Nel Documento di Economia e Finanza inoltre non si è definito un piano organico di riorganizzazione del sistema impositivo e l'Italia resta ancora tra i paesi industrializzati dove il costo del lavoro è più alto a causa dell'eccessivo carico fiscale e contributivo che grava sulle buste paga. Per questo oggi, come non mai, è importante focalizzare l'azione - quella degli imprenditori, dei sindacati, delle istituzioni, dei lavoratori stessi - per portare al centro dell'agenda il lavoro. Non bisogna perdere nessuna occasione: in vista della grande rivoluzione dell'Industria 4.0 che sta coinvolgendo le imprese, per competere finalmente ad armi pari con i concorrenti internazionali e contare di più in Europa, per eliminare quelle zavorre che rallentano la ripresa e imboccare così la strada del riscatto italiano.

Paolo Galassi, presidente A.P.I.

Pmi network

- 6 OMAS ITALIA Srl
Dal 1972, leader nella costruzione di stampi
- 6 PROIND Srl
Prodotti tecnologici per l'edilizia
- 7 SOTRADE Srl
Trasporti internazionali
- 7 FEMAG FERRI MAGNETICI Srl
Nuclei magnetici avvolti tagliati
- 8 METROPOLIS Srl
Soluzioni self service
- 8 TEMPORITI Srl
Quando la tradizione fa rima con innovazione
- 9 A.C.E. Srl / ECOLIBRÌ Srl
Ecolibrì, l'energia silenziosa
- 9 TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. Srl
Sessantennale presenza sul mercato dei trafilati

Protagonisti

- 10 Imprenditorialità e nuovi tecnici, la via targata Politecnico
- 14 Galassi: puntare all'eccellenza per rilanciare il sistema manifatturiero

Focus

- 18 L'industria 4.0 prima di tutto un cambiamento culturale
- 22 In attesa della semplificazione fiscale, crescono gli adempimenti
- 24 L'eccellenza in A.P.I. si tinge di rosa
- 26 Non solo business, attivati tanti progetti nel sociale

Termometro PMI

- 28 Produttività, occupazione e internazionalizzazione: pmi italiane ed europee a confronto

Imprese dal Vivo

- 30 Nel menù, il valore del made in Italy
- 33 Qualità e innovazione spingono la crescita
- 34 UNGARI Srl
Ungari Group team, le persone fanno la differenza!
- 36 NUOVA SIVA Srl
Prodotti naturali e innovativi per il business della pulizia
- 38 NEGRI LAME Srl
Utensili da taglio, un affare di famiglia
- 40 ELSE NUCLEAR Srl
Monitoraggio ambientale delle radiazioni, al via partnership tra Else Nuclear e CAEN SyS

Educational

- 42 Fondo Sociale europeo: uno strumento per la crescita

Global local

- 44 Messico, ponte per il Nord America

Territori

- 46 Milano, firmato protocollo per il lavoro agile
- 47 L'innovazione delle imprese fa tappa a Lodi

Mondo Api

- 49 A.P.I. SERVIZI
- 50 FINANZA
- 51 INTERNAZIONALIZZAZIONE
- 52 RELAZIONI INDUSTRIALI
- 62 APPALTI
- 64 COMUNICAZIONE

30



Alimentare, pmi baluardo del made in Italy

33



Le imprese puntano su estero e innovazione

52



Guida agli incentivi alle assunzioni

64



Comunica la tua impresa!



Direttore responsabile
Silvia Villani
s.villani@apmi.it

Redazione
stampa@apmi.it
Tel 02.67140267
Fax 02.45503344

Ufficio Studi
Alessandra Pilia
studi@apmi.it
Tel 02.67140267
Fax 02.45503344

Collaboratori
Alessia Casale
Michele Castellana
Alberto Conte
Simona Grandi
Manola Perucconi
Gabriele Rossi
Raffaella Salvetti
Luisa Tacchini
Stefano Valvason

Photogallery
Walter Capelli
Domenico Cicchetti
Stefano De Grandis

Progetto grafico e realizzazione
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione
Servizio Comunicazione A.P.I.
Tel. 02.67140267
stampa@apmi.it

A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie
Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@apmi.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Registrazione Tribunale di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.lgs 196/2003):
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Copyright: A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato nella rivista è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore. L'Editore non assume alcuna responsabilità per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- ▶ A.P.I. Servizi
- ▶ ICP
- ▶ METAENERGIA
- ▶ PMI Energy
- ▶ Tempi Moderni

A.P.I. Magazine

Periodico di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di A.P.I. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

PROFILO LETTORI

A.P.I. Magazine si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

PMI Energy Srl

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Minimo	4,6%	5,8%	12,4%	5,3%	8,9%	1,8%	1,9%
Media	21,2%	24,4%	30,6%	22,0%	25,7%	23,3%	26,9%
Massimo	39,7%	42,2%	39,6%	41,6%	42,7%	46,7%	50,0%

RISPARMI GAS NATURALE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Minimo	4,9%	8,4%	13,5%	13,5%	4,5%	9,8%	16,8%
Media	24,5%	22,3%	20,6%	24,3%	20,9%	22,1%	35,8%
Massimo	37,7%	31,6%	28,8%	33,9%	28,3%	44,9%	50,9%

Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori. Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità e sul prezzo del gas, rispettivamente su complessivi 456 e 245 punti di prelievo.

PMI Energy Srl* è la realtà del sistema A.P.I. dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 17 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- gestire per conto dell'impresa l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare all'impresa soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo
- semplificare le scelte dell'impresa in ambito energetico

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni: tel. 0267140229 - pmienergy@pmienergy.it - fax 0245070229

* Società a socio unico soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio A.P.I.



OMAS ITALIA S.r.l.

OMAS ITALIA Srl

Dal 1972, leader nella costruzione di stampi



Quasi cinquant'anni d'esperienza, oltre 1.500 stampi costruiti, un'area produttiva di 1.200 metri quadri. Questi i numeri di **Omas Italia Srl**, storica azienda di Paderno Dugnano che, dal 1972, progetta e costruisce al suo interno stampi per tranciatura, piegatura e imbutitura a freddo di lamiere ed è specializzata nella costruzione di stampi a blocco, di piegatura, di imbutitura, stampi progressivi. Ma dietro i numeri della piccola impresa del nord Milano vi sono le persone, la professionalità della famiglia Orisio che, con puntualità, riservatezza, precisione, ha soddisfatto le esigenze di numerosi clienti italiani e non, nei settori automotive, elettrico e contatteria, ferramenta, articoli tecnici speciali, illuminotecnica, casalinghi, condizionamento. Piena disponibilità, infatti, da

parte dell'azienda che da decenni collabora con gli uffici tecnici dei clienti, sia per studi di fattibilità, sia per preventivi, sia per lo studio dei migliori metodi di produzione, sia per l'ingegnerizzazione del prodotto stesso. La progettazione delle attrezzature viene eseguita all'interno dell'azienda a mezzo CAD/CAM 3D e la costruzione avviene con macchine a controllo numerico di ultima generazione per poter garantire, se necessario, ricambi a disegno. I macchinari CNC di ultima generazione permettono, inoltre, di eseguire eccellenti lavorazioni meccaniche e di conseguenza di costruire stampi e o parti di essi perfettamente a disegno, nelle tolleranze richieste. Terminata la costruzione, Omas Italia esegue all'interno la campionatura, e su richiesta, può produrre il primo lotto. Il reparto attrezzatura è fornito di tutte le attrezzature per essere indipendente: rettifiche tangenziali, tre centri di lavoro di ultima generazione, torni, trapani, elettroerosioni a filo, forni per tempra acciaio etc.



OMAS ITALIA Srl

Via E. Mattei 20/22, 20037 Paderno Dugnano (Milano)
Tel. 02.9186019 - info@omasitalia.it



SOTRADE Srl

Trasporti internazionali



Fondata nel 1971, **Sotrade Srl** è una società di spedizioni internazionali specializzata nei trasporti marittimi e aerei gestita direttamente dai membri della famiglia proprietaria. Il motto "velocità e competenza in tutto il mondo". Negli ultimi anni il core business di Sotrade è stato focalizzato sulle spedizioni marittime e aeree, soprattutto verso le destinazioni extracomunitarie. Con un volume d'affari in continua crescita, ha avviato un'importante fase di sviluppo tramite l'acquisto di una nuova sede - con capannone e uffici - per assecondare le nuove e crescenti necessità di spazio. Sotrade, attualmente, opera a nord di Milano dove si espande su una grande area (un capannone che occupa 1500 metri quadrati e uffici per altri 600 metri quadrati) dotata anche di un ampio piazzale e baie di carico per il consolidamento della merce. Dopo decenni di esperienza e presenza sul mercato mondiale offre oggi un'ampia gamma di servizi con rapidi tempi di resa, un giusto equilibrio prezzo/servizio e la possibilità di dialogo con interlocutori professionali, avvalendosi della collaborazione di corrispondenti esteri di provata serietà. Su scala mondiale opera anche attraverso il collegamento con numerosi network internazionali

procedure necessarie. Inoltre, con la nomina ad agenti IATA si sono potenziati i servizi aerei e marittimi per tutto il mondo includendo, nella già vasta gamma dei servizi, il trasporto di merci pericolose, le spedizioni esposte, le spedizioni dedicate e i trasporti project di grosse dimensioni. Da sempre la filosofia aziendale è basata sull'offrire alla clientela servizi personalizzati realizzati tramite un'organizzazione tecnologicamente avanzata e la continua e costante selezione dei fornitori. Questi elementi hanno permesso di consolidare nel tempo la fiducia accordata dai clienti. Il team di Sotrade è costituito dai migliori professionisti dei trasporti, può, quindi, vantare una squadra efficiente e preparata a risolvere qualsiasi esigenza. Proprio per questo l'azienda è sempre alla ricerca di talenti da inserire nel suo team giovane e dinamico. Sotrade ha vinto la 23ª edizione del premio di "Milano Produttiva" conferito dalla Camera di Commercio di Milano, per la sua capacità di tendere alla continua espansione e consolidando la scelta di guida dei proprietari di specializzarsi sempre di più, scegliendo di concentrarsi su mercati geografici specifici e altri in via di sviluppo.

SOTRADE Srl

Via IV Novembre 20/22, 20026 Novate Milanese (Milano)
Tel. 02.6460695 - sotrade@sotrade.it - www.sotrade.it



PROIND Srl

Prodotti tecnologici per l'edilizia

Proind Srl, fondata nel 1978 dall'attuale amministratore Armando Settini, opera nel settore di prodotti speciali e attrezzature per l'edilizia e nel settore del restauro delle opere civili, industriali e monumentali. L'offerta della società comprende un'ampia gamma di disarmanti, tecnologie per l'impermeabilizzazione sopra e sotto quota, additivi per migliorare la qualità e la durabilità delle opere nuove in calcestruzzo nonché per la protezione e il restauro dei manufatti con linee di prodotti specifiche. La continua ricerca in campo nazionale e internazionale ha permesso alla società di raggiungere importanti traguardi e accordi commerciali anche attraverso l'espansione nei paesi della Comunità Europea e altri paesi nel mondo. Proind recentemente ha iniziato a collaborare con Xypex, società leader



mondiale nell'impermeabilizzazione del calcestruzzo per cristallizzazione. Da più di 40 anni, l'innovativa tecnologia cristalli di Xypex Chemical Corporation è, infatti, stata al servizio degli operatori del calcestruzzo in tutto il mondo per l'impermeabilizzazione del calcestruzzo per cristallizzazione. In tutto il mondo, con ogni tipo di clima e differenti metodi edilizi, la tecnologia cristalli Xypex è stata testata e collaudata in migliaia di applicazioni. Oggi, Proind e Xypex sono un punto di riferimento di eccellenza nel settore, e la loro tecnologia continua ad essere applicata su progetti in calcestruzzo sempre più importanti. Gli operatori si affidano a Proind, trovando in essa risposte esaustive e innovative e sostenibili, per tutte le specifiche necessità.

PROIND Srl

Via Fornace Cavallino 13/15, 20090 Opera (Milano)
Tel. 02.57602651 - info@proind.it - www.proind.it



FEMAG FERRI MAGNETICI Srl

Nuclei magnetici avvolti tagliati

Femag Ferri Magnetici Srl è stata fondata nel 1975, dai titolari Fabrizio Merlo e Walter Caterina, per la costruzione di nuclei ferromagnetici da usare quale parte magnetica nel trasformatore elettrico.

Grazie all'esperienza maturata e alla continua innovazione, Femag è oggi uno dei principali leader nazionali nella produzione di nuclei magnetici avvolti tagliati.

Il nucleo ferromagnetico, di forma rettangolare o quadrata, tagliato in 2 o più metà (detto nucleo C) e quello a forma toroidale sono usati nei TRS di potenza o di misura. È disponibile anche un'altra tipologia di nucleo detta "Unicore" per TRS di grande potenza. Femag, grazie alla continua innovazione della struttura produttiva, è in grado quindi di costruire nuclei "C" "E" toroidali avvolti in A.S.G.O. di spessore da 0,05 a 0,30 mm, nelle dimensioni che rispettano le serie standard europee.

Dal 1989 è stato allestito un reparto di taglio per lamiere magnetiche, dove vengono forniti nastri di lamiere al silicio a grani orientati e non orientati a partire da 10mm fino a 500mm negli spessori da 0,05 fino a 0,65mm.

Femag ha un organico di 15 dipendenti e un fatturato consolidato di circa 5 milioni, opera ad Agrate Brianza su una superficie che si estende all'interno di un capannone per 1.500 metri quadri e per 1.300 metri quadri di cortile.



FEMAG FERRI MAGNETICI Srl

Via De Capitanei, 26, 20864 Agrate Brianza (Monza Brianza)
Tel. 039.6898787 - femag@femag.it - www.femag.it



METROPOLIS Srl Soluzioni self service

Fondata nel 1991, **Metropolis Srl** nasce dall'esperienza maturata dai suoi soci nell'information and communication technology. Negli anni della fondazione le soluzioni legate all'ICT erano quasi esclusivamente di tipo tradizionale con l'operatore al centro del servizio erogato e con una bassa caratterizzazione visiva e attrattiva dello strumento informatico. Per questo motivo Metropolis ha sviluppato nuove soluzioni basate sulla tecnologia self-service, già nota per le soluzioni Bancomat®, anche per ambienti scarsamente meccanizzati. L'obiettivo è sempre stato quello di attrarre gli utenti con applicazioni nelle quali sono cardine del successo: semplicità d'uso ed efficacia applicativa. La caratterizzazione degli sportelli self-service con colorazioni visibili e ben identificabili ha fatto nascere il marchio "Punto Giallo®" che, oltre a identificare cromaticamente le apparecchiature, ha introdotto soluzioni e servizi innovativi. Punto Giallo® è oggi, in alcuni settori di mercato, sinonimo di applicazione self-service. Attraverso il know-how maturato, Metropolis è oggi uno dei principali player nell'ideazione e nella realizzazione di soluzioni di sportelli self-service, finalizzati alla razionalizzazione della riscossione automatizzata degli incassi. Per la specificità dei suoi prodotti e servizi, in oltre 25 anni di attività, ha generato un

giro d'affari di oltre 80 milioni di euro, soprattutto nel settore degli sportelli self-service nel quale progetta, sviluppa e gestisce in modo diretto più di 500 punti in tutta Italia. Metropolis, ha oltre 200 clienti operanti in quattro principali categorie: pubblica amministrazione (e relative municipalizzate), banche, sanità e "cash management". L'azienda è, inoltre, leader nella progettazione e nella costruzione di sportelli multimediali, totem informativi, chioschi elettronici per la gestione delle informazioni alla clientela. Per i clienti Metropolis offre soluzioni "full service", comprensive della manutenzione e della gestione contabile degli sportelli. Lo scopo è quello di gestire a 360° la vita di un Punto Giallo®. Tutti gli sportelli sono collegati, mediante l'utilizzo di web-services, all'infrastruttura informatica dei Clienti. Una delle caratteristiche peculiari di Metropolis è la capacità di realizzare soluzioni, attraverso la divisione R&S, partendo non solo da prodotti a catalogo ma anche, facendo proprie le esigenze specifiche del cliente, realizzando progetti ad hoc curando direttamente le fasi di analisi delle esigenze, progettazione, prototipazione, collaudo, realizzazione del software, fino al deployment in campo e la successiva assistenza.



METROPOLIS Srl

Via Idiomi 3/4, 20090 Assago (Milano)

Tel. 02.45713600 - info@puntogiallo.it - www.puntogiallo.it - Facebook: METROPOLIS-SRL - Google+: Metropolis S.r.l.



Ecolibrì, l'energia silenziosa



A.C.E. Srl / ECOLIBRI Srl, con sede ad Agrate Brianza, opera da oltre 50 anni nel settore dell'elettromeccanica, dell'elettronica, nella realizzazione di cablaggi, nella progettazione e nella produzione di automazioni industriali. Dall'esperienza del management nasce l'innovativa Ecolibrì, ramo d'azienda di A.C.E. Srl. Il progetto Ecolibrì deriva dal desiderio di realizzare fonti di energia pulita e rinnovabile con poco spazio d'ingombro. Proprio per queste peculiarità e caratteristiche uniche l'idea di progettare dei sistemi adatti alle emergenti richieste del mercato internazionale. La prima scelta è stata quella di studiare apparati per il solo accumulo e autoconsumo (off grid) dell'energia prodotta. Partendo da questo principio, in collaborazione con il Politecnico di Milano, è stato sviluppato un progetto eolico con taglie da 3,5 e 9,9 KW testato attraverso una serie di prove in galleria del vento per garantire l'efficacia del sistema. Con la collaborazione di specialisti per la parte aerodinamica e strutturale, è stata realizzata la prima vela e sono stati costruiti stampi e prototipi per poter arrivare ai collaudi direttamente sul campo. Da tutto questo nasce Ecolibrì, il generatore microeolico verticale per uso autonomo. Dagli studi e dai test fatti è emersa la necessità di sviluppare un sistema ibrido, capace di generare energia proveniente non solo dal vento ma anche dal sole o altra fonte naturale, poiché il vento non essendo sempre disponibile non era sufficiente ad alimentare Ecolibrì. Attraverso questo innovativo sistema è possibile rendere indipendenti coloro che, attualmente, non hanno accesso alla rete elettrica della loro località oppure dove la fornitura di energia elettrica è poco disponibile o molto costosa. Lo studio delle diverse situazioni ed esigenze, diverse da paese a paese, che possono emergere sia dall'utente privato che pubblico, ha inoltre comportato la progettazione di apparati capaci di essere utili a tutti e non "a pochi" utenti. Questo dimostra la portata e l'importanza dell'uso di questa apparecchiatura soprattutto in alcuni paesi emergenti. Ecolibrì ha aperto uffici di rappresentanza in Mozambico, Swaziland e Tanzania. Ha partecipato a importanti fiere internazionali quali FACIM (Mozambico), SITF (Swaziland), ENERGY DAY (Tanzania), ENERGY EXPO (Botswana), ENERGY INDABA (Sud Africa). In Swaziland sono stati recentemente installati due sistemi pilota, a seguito di due accordi, uno con un'università e uno con il Governo (Ministero dell'Energia). Il primo pilota africano è stato installato presso l'università con la quale è stato firmato l'accordo e l'altro presso un college pubblico. Verrà realizzata l'inaugurazione ufficiale dei piloti in Africa nella prima metà del mese di giugno. Precedentemente era già stato installato un primo pilota come laboratorio per le osservazioni, nella capitale della Repubblica Moldova a Chisinau.



A.C.E. Srl / ECOLIBRI Srl

Viale delle Industrie 25, 20864 Agrate Brianza (Monza Brianza)

www.acecablaggi-srl.com - www.ecolibri.it



TEMPORITI Srl Quando la tradizione fa rima con innovazione

Temporiti Srl sin dal 1965 è produttrice di freni elettromagnetici di sicurezza in corrente continua e alternata. La completa conoscenza dei diversi aspetti tecnici inerenti il prodotto e l'efficiente capacità produttiva permettono alla società di realizzare diverse tipologie di freni elettromagnetici in risposta alle differenti applicazioni possibili.



e al settore della movimentazione industriale (carrelli elevatori, gru edili ed industriali, macchine per il sollevamento in generale). L'ampia gamma di coppie frenanti disponibili, da 0,1 Nm a 5000 Nm, e la riconosciuta conformità dei nostri prodotti alle normative 73/23/CEE, 98/37/CEE, 93/68/CEE, VDE 0580, CSA/UL, 95/16/CE, "Atex" Ex Gruppo II classe 1 "GD"

La società opera attualmente in tre stabilimenti per un totale di circa 2500 metri quadri dove sono effettuate rispettivamente, la costruzione e l'assemblaggio del prodotto, la produzione delle parti elettriche ed elettroniche, ed il reparto della lavorazioni meccaniche. Temporiti è certificata con sistema qualità ISO-9001 sin dal 2001. L'importante traguardo raggiunto è stato da stimolo per sviluppare nuovi prodotti, ottenendo nuove e prestigiose certificazioni di prodotto, quali IMQ, CSA/UL, ATEX, nonché a riprogettare e migliorare le tipologie di freni già esistenti. Temporiti offre una gamma di prodotti affidabili in grado di soddisfare anche le richieste più specifiche. Le applicazioni principali dei prodotti sono rivolte al settore della trasmissione di potenza, in particolare motori elettrici, motoriduttori, motori in corrente continua, motori brushless

"d" T6 "IIC", sono garanzia della validità tecnologica del prodotto e della continua ricerca che la società sta sviluppando al fine di soddisfare i rigidi criteri di sicurezza. La nuova visione delle aziende 4.0, è stata implementata da Temporiti dotandosi di un sistema cloud per l'archiviazione della documentazione tecnica, ed è in grado di condividerla con fornitori e clienti secondo le diverse esigenze. È stata sostituita tutta la documentazione cartacea presente nei reparti con istruzioni di montaggio "digitali", con dati presi dal server e consultabili su tablet installati fisicamente sui banchi di lavoro. Non da ultimo l'azienda ha ultimato la fase di rilevamento "real-time" della produzione attraverso un sistema bar code, che consente il monitoraggio della produzione sino alla stampa dell'etichetta per il trasporto.

TEMPORITI Srl

Via Enrico Mattei 8, 20010 Mesero (Milano)

Tel. 02.9787331 - info@temporiti.it - www.temporiti.it

TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. s.r.l.

TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. Srl Sessantennale presenza sul mercato dei trafilati



Trafilerie Edoardo Gilardi & C Srl fu fondata nel 1951 da Edoardo Gilardi, classe 22, insieme a sua sorella Rosetta e a un gruppo di soci sovvenzionatori.

Nel giro di pochi anni l'azienda passa sotto il pieno controllo dei due fratelli Gilardi che, liquidati gli altri soci, si specializza nella lavorazione di sap per la ricostruzione post bellica. Nel 1961 la Trafilerie Edoardo Gilardi si trasferisce in Via Fosse Ardeatine 61, attuale sede, e acquista il suo primo capannone. Nei primi anni 70 con l'ingresso in azienda dei figli Mario e Gianni, ha avuto inizio un percorso di specializzazione e di innovazione che ancora oggi è seguito dalla terza generazione Edoardo e Matteo. Oggi Trafilerie Edoardo Gilardi & C - che vanta più di 40 qualità d'acciai a magazzino (al carbonio, da stampaggio a freddo, da tornitura, legati, speciali) e una gamma di produzione di trafilati in rotoli e barre con diametro da 1.50 mm fino ad un diametro 25 mm - è alla ricerca di mercati e nicchie di mercati dove la qualità, il servizio

e la professionalità vengano riconosciute e valorizzate. L'azienda dal punto di vista produttivo è assolutamente autonoma: infatti tutti i trattamenti chimici, meccanici e termici vengono eseguiti internamente. A oggi è composta da 33 dipendenti e la produzione atesta attorno alle 20.000 tonnellate annue. I mercati finali di sbocco sono molteplici e variano dal settore dell'elettrodomestico - attualmente molto colpito dalla crisi - a quello dell'arredamento e, infine, dell'automotive che ad oggi si attesta come primo mercato di riferimento (50% d'incidenza) grazie all'esigenza di prodotti a elevata qualità. Storicamente Trafilerie Edoardo Gilardi & C ha avuto come bacino di vendita principale il mercato nazionale e in particolare la regione Lombardia, da sempre piazza importante per il settore dei fastners. Questa peculiarità, presente ancora oggi, ha permesso di sviluppare una politica di vendita basata su un servizio rapido e sul soddisfacimento anche di piccole partite. La diversificazione di prodotti e la molteplicità di clienti hanno permesso all'azienda di non legarsi a un unico mercato, spaziando in vari settori e riuscendo così a ridurre l'impatto della crisi economica in atto dal 2008. Il futuro si presenta con molti punti interrogativi ma la flessibilità, la rapidità e la qualità dei prodotti fanno sperare alla Trafilerie Gilardi di avere sempre il suo piccolo spazio sul mercato dell'acciaio.

TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. SRL

Via Fosse Ardeatine 61, Sesto San Giovanni (Milano)

Tel. 02.26224000 - info@trafileriegilardi.it - www.trafileriegilardi.it



Imprenditorialità e nuovi tecnici, la via targata Politecnico

«Il ruolo che il trasferimento tecnologico universitario gioca nella nascita di imprese innovative è cruciale e noi come Politecnico di Milano non possiamo che sostenerlo con forza»

Eletto rettore del Politecnico di Milano lo scorso novembre, **Ferruccio Resta**, ingegnere e accademico, è da sempre vicino al mondo imprenditoriale. La volontà di formare professionisti competitivi nel mercato globale e al contempo di valorizzare la cultura e la creatività del "sistema Italia" è uno dei suoi leit motive, unito alla

Le dimensioni delle pmi non consentono di investire autonomamente in R&D e qui entrano in gioco le università

volontà di creare partnership strategiche di medio/lungo termine tra aziende e università su tematiche di ricerca di interesse comune. Con lui abbiamo parlato di progetti di ricerca congiunti e osservatori di tecnologie digitali, della necessità di attrarre studenti di qualità provenienti da tutto il Paese e dal mondo, di sfidare le nuove frontiere della tecnologia e dell'innovazione per mantenere le competenze necessarie al sistema produttivo.

Le industrie sono le protagoniste della rivoluzione industriale in corso ma la digitalizzazione delle imprese passerà soprattutto dalle competenze e

dal know how dei tecnici. Qual è la via targata Politecnico verso l'industria 4.0 e come state preparando in tal senso i professionisti del futuro?

«Il Politecnico si candida a supportare la trasformazione digitale delle imprese grazie a competenze tecnologiche e organizzative e a un presidio continuo delle soluzioni tecnologiche disponibili e ad attività di ricerca e di innovazione congiunta con le imprese. In questo contesto parteciperemo ai bandi per uno dei Competence Centre del ministero per lo Sviluppo Economico in cui vogliamo aggregare imprese che vorranno condividere le potenzialità delle tecnologie digitali emergenti ma mature nei loro settori produttivi. Parallelamente stiamo promuovendo e stimolando lo sviluppo di idee innovative per la creazione di imprese: attualmente Polihub, l'incubatore del Politecnico, organizza open innovation e call for ideas per la promozione di nuove imprenditorialità. Naturalmente stiamo investendo in innovazione nella didattica per promuovere le competenze tecniche e di soft skills

necessarie alle nuove professioni. L'industria 4.0, necessita infatti di competenze trasversali a numerose discipline: il Politecnico di Milano è duttile per vocazione e saprà preparare al meglio i professionisti di domani».



FERRUCCIO RESTA

Nasce a Bergamo il 29 agosto 1968
Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano nel 1992
Dottore di Ricerca in Meccanica Applicata nel 1996
Ricercatore di Ruolo (1999), Professore Associato (2001) e Professore Ordinario di Meccanica applicata alle Macchine (2004) presso il Politecnico di Milano,

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Attualmente è:

- Rettore del Politecnico di Milano dal 2017
- Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Sistemi Meccanici
- Componente del Comitato Guida - Accordo Quadro tra Politecnico di Milano e Artsana Spa, Biochemtex Spa, ENI Spa, Finmeccanica Spa, ITER Srl, Pirelli Tyres Spa, Solvay Italy Spa, TCI Telecomunicazioni Italia Srl, Veneranda Fabbrica del Duomo.
- Membro dell'Advisory Board di Polihub, incubatore del Politecnico di Milano

È stato:

- Direttore del Dipartimento di Meccanica
- Delegato del Rettore per la valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico
- Rappresentante del Politecnico di Milano nell'Associazione PNIcube Associazione degli Incubatori e delle Business Plan Competition accademiche italiane
- Componente del Comitato Scientifico di PoliFab del Politecnico di Milano
- Componente del Comitato Scientifico del Laboratorio Prove Materiali e Costruzioni del Politecnico di Milano

ATTIVITÀ DI RICERCA

L'attività di ricerca, con caratteristiche numerico-sperimentali, si sviluppa nei seguenti ambiti:

- Dinamica delle macchine, dei sistemi meccanici, elettromeccanici e delle strutture;
- Meccanica del veicolo (automobilistico e ferroviario);
- Sistemi di controllo e attuazione nei settori dell'automazione industriale, dei veicoli, della robotica;
- Interazione dinamica con fluido (ingegneria del vento e fluidodinamica);
- Attività sperimentale di misura, monitoraggio e diagnostica;
- Meccatronica e controllo delle vibrazioni;
- Sistemi "energy harvesting", MEMS (MicroElectroMechanicalSystem) e Smart material.

L'attività di ricerca svolta ha dato luogo a oltre 220 pubblicazioni scientifiche, pubblicate su riviste nazionali e internazionali e presentate a congressi internazionali (h-index 19, n.citazioni 884 da banca dati Scopus).
È inoltre titolare di 7 brevetti internazionali.

Riveste inoltre i seguenti incarichi:

- Membro del Comitato Guida del Joint Research Center sui Trasporti istituito tra Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Bombardier, AnsaldoBreda, ABB, Fondazione Politecnico e Politecnico di Milano
- Membro del Consiglio di Amministrazione di Italcertifer S.p.A.
- Membro della Giunta esecutiva di Cluster Trasporti Italia 2020
- Socio fondatore della società "T.I.Ve.T. Tecnologie Innovative per Veicoli Terrestri" Spin-Off del Politecnico di Milano e della Società "E-CO", Spin-Off del Politecnico di Milano. Nell'attività di ricerca è stato responsabile o co-responsabile di contratti di ricerca nell'ambito di programmi europei, finanziamenti nazionali e di Regione Lombardia e responsabile di contratti di ricerca tra il Politecnico di Milano e, tra gli altri, Trenitalia, RFI, Italcertifer, Brembo, STMicroelectronics, Whirlpool, CIFA, ABB, LucchiniRS, Eni, GE, City Life, Ansaldo Breda, Expo 2015 S.p.A.

I migliori risultati si ottengono cercando di sviluppare un coordinamento con le politiche industriali e occupazionali

Prima di assumere la nuova carica, lei è stato delegato del rettore per la valorizzazione della ricerca e il trasferimento tecnologico; qual è il suo punto di vista sul trasferimento tecnologico nelle pmi?

«La Lombardia è al vertice in Italia per depositi di brevetti, una dinamicità che si traduce nella nascita di imprese innovative. Il ruolo che il trasferimento tecnologico universitario gioca in queste dinamiche è cruciale e noi come Politecnico di Milano non possiamo che sostenerlo con forza. Il "trasferimento" ovviamente non passa acriticamente dall'Università al tessuto imprenditoriale e produttivo ma è frutto di dialogo e collaborazione che durano anni. Commetteremo un grave errore pensando che le collaborazioni con le imprese siano solo indirizzate a un ritorno economico a breve termine per entrambi: i migliori risultati si ottengono cercando di sviluppare un reale coordinamento con le politiche industriali e occupazionali, sfidando le nuove frontiere della tecnologia e dell'innovazione per mantenere le competenze necessarie al sistema produttivo, preparando un contesto fertile per la nascita e la crescita di startup e, non da ultimo, attraendo finanziamenti da istituzioni regionali, nazionali e internazionali. Il nostro obiettivo è consolidare ulteriormente l'esperienza con l'industria attraverso i Joint Research Centre, ottimi strumenti per creare partnership strategiche di medio/ lungo termine tra aziende e università su tematiche di ricerca di interesse comune. Con le pmi, grazie alla Fondazione Politecnico di Milano, stiamo cercando di coordinare progetti di ricerca congiunti e osservatori di tecnologie digitali».

Lei è stato il direttore del dipartimento di meccanica, come del settore meccanico sono tantissime le associate ad A.P.I. La partnership tra università, centri ricerca, associazioni datoriali può giovare al pil italiano e superare i livelli pre crisi? In che modo?

«Oggi l'università è pronta per ricevere le imprese e le loro esigenze. Serve il coraggio di investire in innovazione e ricerca, avendo la consapevolezza che il ritorno può non essere nel breve termine. Solo grazie un presidio continuo di tecnologie si può pensare di rimanere sul mercato».

Ha più volte ribadito: "Il Politecnico di Milano, per l'Italia, in Europa e nel mondo". Cosa intendeva e quando l'Europa può giovare ai giovani e al mondo industriale?

«Un elemento centrale della nostra strategia è stato il cambiamento del modello formativo nelle lauree magistrali e nel dottorato di ricerca attraverso l'erogazione dei percorsi didattici in inglese, con il duplice obiettivo di formare professionisti competitivi nel mercato globale e al contempo di valorizzare la cultura e la creatività del "sistema Italia", in modo da attrarre studenti di qualità provenienti da tutto il Paese e dal mondo, consentendo loro di conoscere il nostro Paese diventandone ambasciatori e innestando competenze nuove nel nostro sistema industriale e dei servizi, particolarmente utili per le imprese che vogliono aprirsi ai

mercati internazionali. Era necessario inoltre per combattere forze centrifughe di studenti che avrebbero cercato destinazioni all'estero. Oltre a questo, nel corso del mio mandato rafforzerò partnership tra grandi università europee come Idea League, un'opportunità per un confronto europeo su formazione, ricerca e innovazione e Alliance4Tech, una straordinaria occasione per la mobilità studentesca tra Berlino, Londra, Milano e Parigi. Non mancheranno opportunità in Cina, medio Oriente e Sud America. Tutto ciò ha l'obiettivo di rafforzare la nostra presenza in una rete internazionale per diventare un nodo indispensabile di tale rete».

Lei è titolare di 7 brevetti internazionali. Il punto di forza di molte pmi è proprio il know how ma come superare le difficoltà legate alla dimensione aziendale e ai numerosi adempimenti burocratici legati alla tutela del marchio?

«Serve massa critica. Gli uffici dei trasferimenti tecnologici delle università possono in questo essere di ausilio per la protezione della proprietà intellettuale. Naturalmente anche in questo caso dobbiamo vincere le diffidenze della protezione brevettuale».



Università, studenti, imprese. Quale futuro per le pmi italiane?

«Le pmi sono l'ossatura imprenditoriale del nostro Paese. Molto spesso le dimensioni di tali aziende non consentono di investire autonomamente in R&D e qui entrano in gioco le università: con le nostre strutture e le nostre competenze, condividendo progetti e visioni, possiamo dare un contributo per un futuro che accomuni studenti, i futuri professionisti/innovatori, e gli imprenditori».

L' obiettivo è consolidare ulteriormente l'esperienza con l'industria attraverso i Joint Research Centre



MILANO - Via Bordighera 36
SEREGNO - Via Magenta 52
 Tel. 345.1515935
a.borelli@tempimodernilavoro.it
www.tempimodernilavoro.it



Galassi: “Puntare all’eccellenza per rilanciare il sistema manifatturiero”

Prioritario il sostegno alle imprese che vogliono investire, che vogliono crescere, e a quelle che voglio “nascere”

«Non bisogna perdere nessuna occasione: in vista della grande rivoluzione dell’Industria 4.0 che sta coinvolgendo le imprese, per competere finalmente ad armi pari con i concorrenti internazionali e contare di più in Europa, per eliminare quelle zavorre che rallentano la ripresa e imboccare così la strada del riscatto italiano».

Parola di **Paolo Galassi**, presidente di A.P.I. Insomma per i piccoli e medi imprenditori nell’immediato futuro è necessario un salto di qualità.

Grazie al design, all’innovazione, alla flessibilità che contraddistingue la manifattura italiana, si dovrà recuperare il

gap che divide la penisola dagli altri paesi, già notevolmente più avanti e focalizzare l’azione – quella degli imprenditori, dei sindacati, delle istituzioni, dei lavoratori stessi – per portare al centro dell’agenda il lavoro.

Nonostante qualche timido segnale il Paese, infatti, è ancora colpito dalla “sindrome della crescita dello zero virgola”. Cosa fare allora? Ne abbiamo parlato con il presidente dell’associazione delle piccole e medie industrie Paolo Galassi per capire il punto di vista delle pmi e la ricetta A.P.I. L’obiettivo, infatti è che le numerose storie imprenditoriali di successo delle pmi che non si fermano di fronte alle

La politica industriale italiana deve essere tesa alla tutela del made in Italy

difficoltà, ma continuano a essere curiose e ad adottare nuove tecnologie si moltiplicassero in maniera esponenziale e agganciare così finalmente la ripresa.

Presidente, dai dati diffusi dai vari istituti sembra che la Lombardia e l’Italia stiano tornando a crescere. Lei è d’accordo?

«No, non sono d’accordo. Se la crescita viene calcolata sulla base della situazione attuale è ovvio che anche un segno positivo sembri importante ma è irrisoria se pensiamo al sistema manifatturiero lombardo e italiano pre - crisi. Dobbiamo pensare al futuro, a costruire le condizioni per una vera ripresa e quindi per la crescita del Paese».

Quali i settori che hanno maggiormente risentito della crisi?

«I settori che più hanno subito la crisi sono senza dubbio l’edile che oramai è ridotto al minimo, quello meccanico e il chimico, nei quali hanno resistito solo le imprese in cui erano presenti dei brevetti e che hanno puntato sull’eccellenza e al mercato estero. Per mercato estero intendo anche quello europeo. Lo sottolineo perché è così per moltissime delle pmi associate ad A.P.I.»



Le pmi meccaniche e chimiche della Lombardia hanno aumentato i livelli di esportazione e per questo il tessuto regionale ha retto più di altre imprese ubicate sul resto del territorio italiano».

Quali sono gli scogli da aggirare per agganciare finalmente la ripresa?

«In primis il problema della burocrazia. Non è possibile che in Italia un imprenditore debba avere alcuni dipendenti dedicati esclusivamente alla gestione delle “carte”. Si tratta di tempo prezioso sottratto allo sviluppo dell’impresa, alla crescita della manifattura.

In secondo luogo, l’accesso al credito. Si parla spesso del costo del denaro basso, della possibilità di chiedere e ottenere dei finanziamenti dalle banche, ma le imprese che li ricevono sono quelle che di norma non ne hanno bisogno. Dobbiamo sostenere le imprese che vogliono investire, che vogliono crescere, quelle che vogliono “nascere”. Bisogna che anche il sistema finanziario creda nel fare impresa, nelle capacità imprenditoriali, nel prodotto. Non basta guardare i semplici numeri, è necessario che torni a rischiare e investire nel sistema industriale.

Se un giovane vuole fare impresa e produrre oggi, mi sento di dire che sia quasi impossibile per il contesto dal quale siamo circondati. I capitali dai quali iniziare come li trova? È difficilissimo che una banca finanzia le idee di business e di conseguenza come può un giovane che investe nel capitale sociale avere i fondi per produrre? Dovrebbe aspettare di

Fondamentale contribuire alla cultura d’impresa

I costo del lavoro in Italia è altissimo

essere pagato per ripartire e così via? È impensabile! E' questo deve cambiare. Subito. Terzo punto, il costo del lavoro che in Italia è altissimo. Questo crea uno svantaggio alto nei confronti degli altri paesi produttivi. Le imprese dopo anni di dura crisi si sono reinventate, se non si producono prodotti di eccellenza, brevettati e di qualità si fatica a stare sul mercato, perché competere sul costo del prodotto venduto è impossibile. Sono troppe le zavorre che gravano sulle imprese. La Lombardia è una delle regioni italiane che più ha fatto per le imprese e continua in tal senso. Servono però azioni sempre più concrete e mirate per sostenere le pmi e lo sviluppo di nuove imprese. Intendo aziende manifatturiere, questo è un punto fondamentale per garantire la tenuta economica e occupazionale del Paese».

A suo avviso la Lombardia ha un sistema infrastrutturale adeguato alle aspirazioni del mondo delle piccole e medie imprese?

«È necessario un intervento governativo per garantire l'efficienza delle infrastrutture. Per avere finalmente trasporti efficienti e adeguati al resto del mondo, intendo aeroporti, strade e un sistema ferroviario per il trasporto merci in grado di favorire le imprese. La Lombardia fa tanto, ma è fondamentale che si prenda in mano la situazione a livello di sistema Italia».

Roberto Maroni ha annunciato la data del referendum per l'autonomia della Lombardia. Cosa ne pensa? Una maggiore autonomia potrebbe portare effetti positivi alle imprese?

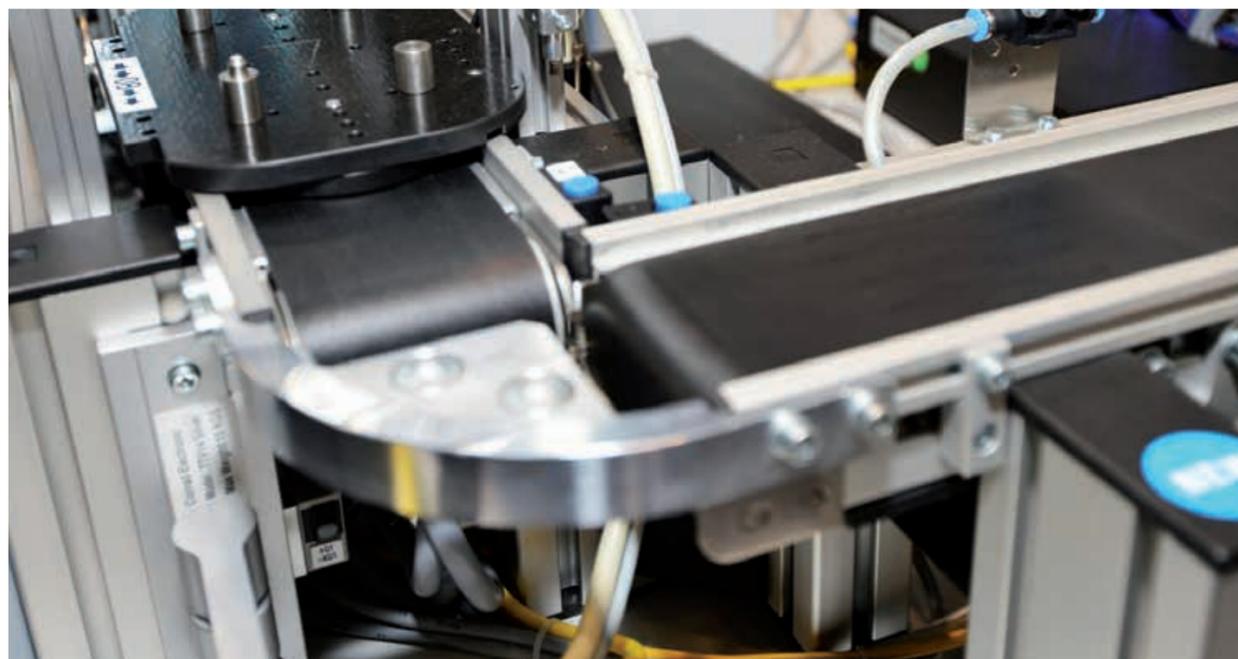
«Sì. Sicuramente una maggiore autonomia potrebbe portare effetti positivi alle imprese lombarde. Certo è un percorso complesso quello che può condurre a questo obiettivo, è fondamentale che ci sia equità nel gettito tra risorse generate per lo Stato e risorse da investire sul territorio. La Lombardia inoltre è sempre stata una regione virtuosa nella gestione dei fondi a sua disposizione».

Perché serve un piano concreto e considerevole per lo sviluppo del manifatturiero lombardo? Come valorizzare le eccellenze presenti?

«Perché è cambiato il modo di fare impresa, il concetto di manifattura. Non parliamo più di quantità prodotte ma di qualità del prodotto e di investimenti in ricerca e innovazione per creare eccellenze sul territorio. Bisogna quindi che la politica industriale italiana sia tesa alla tutela del made in Italy e delle pmi, che creano valore, investono in ricerca e innovazione, brevettano. Dobbiamo pensare al futuro, a valorizzare le eccellenze, i settori in fase di sviluppo, le imprese: imprenditore e lavoratore. Lo diciamo da tempo, molto è stato fatto ma c'è da fare tanto. Dobbiamo sostenere il finanziamento del passaggio dall'idea di business alla realizzazione del prodotto».

Il sistema associativo quanto può contribuire alla ripresa e al sostegno delle pmi?

«Il sistema associativo è importante non solo per la tutela degli interessi specifici delle imprese piccole e medie e per la gestione quotidiana delle problematiche che gli imprenditori devono affrontare, ma anche e soprattutto perché favorisce la condivisione delle esperienze, la conoscenza delle attività svolte dalle altre imprese associate, la nascita di possibilità di sviluppo in nuovi mercati, stimola l'imprenditore ad affrontare nuove sfide con la sicurezza di essere affiancato da un partner affidabile: l'associazione. Quindi le rispondo così: sì, il sistema associativo può contri-



Formarsi è fondamentale per crescere e per affrontare i cambiamenti che la globalizzazione impone

buire alla ripresa e al sostegno delle pmi perché è concretamente in grado di sostenere le imprese e il loro sviluppo, nel caso di A.P.I. con un bagaglio di esperienza lungo 70 anni!»

Quali sono le priorità di A.P.I. per il territorio?

«Innovazione, industria 4.0, internazionalizzazione, favorire l'accesso al credito, il taglio del costo del lavoro e la sburocrazia. Ma anche soprattutto contribuire alla cultura d'impresa. Queste le chiavi per ripartire. Non sono solo concetti, ma sono leve da concretizzare e rendere accessibili alle imprese. Formarsi è fondamentale per crescere, per affrontare i cambiamenti che la globalizzazione ci impone, per raggiungere nuovi mercati, per ideare e produrre, per tutelare le eccellenze create e il valore della propria impresa».

È sul tema "Industria 4.0"?

«A.P.I. è consapevole dell'impatto che la quarta rivoluzione industriale avrà sulle imprese pertanto ha strutturato il progetto "A.P.I. PER L'INDUSTRIA 4.0" per supportare le imprese che intendano muoversi in questa direzione e coglierne le opportunità. Il progetto è stato voluto nella convinzione che sia ineludibile un rapido processo di innovazione e digitalizzazione del mondo delle imprese finalizzato a una maggiore e più solida competitività sui mercati, soprattutto quelli internazionali così da favorire lo sviluppo e la crescita delle pmi anche attraverso dei percorsi di internazionalizzazione. Il rapporto uomo - macchina sarà cruciale, tenuto conto che l'uomo dovrà assumere il ruolo di attore consapevole di un processo evolutivo che presuppone sindacati all'altezza del nuovo terreno di confronto ma anche aziende capaci di dare il giusto in cambio di quello che chiedono. Non va dimenticata l'opportunità dello smart working; la gestione dell'impresa attraverso sensori e macchine potrà, infatti, essere monitorato da remoto e i problemi potranno essere gestiti anche a distanza. Sarà importante in azienda avere una figura in grado di predisporre piani e strategie di cambiamento per cogliere le opportunità delle innovazioni».

In questo ambito cosa può fare il servizio Innovazione di A.P.I.?

«Il Servizio Innovazione, in collaborazione con Laboratorio A.P.I. PMI 4.0, ha predisposto delle importanti attività di assistenza e consulenza su misura per le imprese associate. L'assistenza preventiva, per esempio, serve per ottenere una prima e veloce valutazione su cosa significherebbe per l'azienda affrontare un percorso di modernizzazione in chiave industria 4.0. L'intervento dura di solito una giornata e prevede un incontro con l'imprenditore e i vertici aziendali, laddove necessario. Lo scopo è realizzare una prima e veloce mappatura dell'impresa. Dopo l'incontro, l'imprenditore riceverà un documento che presenterà le possibili aree di miglioramento in chiave di Industria 4.0. Saranno inoltre fornite le necessarie raccomandazioni tecniche sul comportamento da adottare in futuro. Audit 4.0 è invece uno strumento d'indagine estremamente personalizzato. Ogni azienda ha una sua specificità, che verrà evidenziata e confrontata rispetto agli strumenti



dell'Industria 4.0. Saranno svolte approfondite verifiche direttamente in azienda, evidenziate le aree di forza e di debolezza, valutati rischi e opportunità, verrà inoltre valutato il livello della struttura e dell'organizzazione, la formazione del personale e la cultura residente o da colmare per una effettiva evoluzione verso il 4.0. A seguito dell'audit sarà possibile orientare l'impresa verso un preciso percorso di migrazione nell'ottica dell'Industria 4.0. Su richiesta l'azienda potrà essere affiancata anche nella valutazione di vecchi e nuovi fornitori dato che il tema 4.0 coinvolge anche questo importante aspetto.

In tema di consulenza all'implementazione, l'azienda verrà assistita, se richiesto, sia nella ricerca del fornitore, sia nella valutazione dell'effettiva convenienza o meno dell'acquisto ipotizzato. Non sempre, infatti, l'acquisto è la soluzione migliore. Il tema è complesso e delicato, esistono spesso delle fasi intermedie altrettanto valide.

Importante poi anche la formazione su misura per l'impresa sui seguenti temi: overview delle 9 tecnologie della smart industry, stampanti 3D - additive manufacturing, internet of things e cloud-big data-analytics, product life cycle management e simulazione, che cosa cambia per il marketing, le vendite e il service, le nuove opportunità e i nuovi modelli di business».





L'industria 4.0 prima di tutto un cambiamento culturale

A.P.I., Samsung Electronics Italia e Regione Lombardia in prima fila



Si è tenuto lo scorso 23 marzo presso la Smart Arena del Samsung District, il secondo evento organizzato da A.P.I. sul tema Industria 4.0 dal titolo "A.P.I.: innovazione per l'industria 4.0". Il cambiamento culturale è il leit motiv emerso dai diversi interventi inteso come investire in innovazione, a favore di una maggiore efficienza operativa e in tecnologia per poter accedere a un flusso continuo di informazioni, la cui sfida è immaginarne sin d'ora le modalità di fruizione per generare nuovi servizi ad alto valore aggiunto che si affianchino o sostituiscano, in alcuni casi, quelli esistenti per poter essere sempre più competitivi sul mercato.

Lo futuro di tutte le aziende imporrà di prendere posizione rispetto a temi come l'Internet delle cose



Numerosi e significativi gli interventi dei relatori durante questo secondo incontro, moderato da **Giuseppe Stigliano**, docente di retail & brand communication dell'Università IULM di Milano, in cui sono intervenuti **Luca Del Gobbo**, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation di Regione Lombardia, **Antonio Bosio**, product & solutions director Samsung Electronics Italia, **Giovanni Anselmi**, delegato A.P.I. al tema Industria 4.0, **Paolo Galassi**, presidente A.P.I. e **Stefano Valvason**, direttore generale A.P.I.. Spiccano, per dare una visione "pratica" di una Industria 4.0, gli interessanti interventi di **Italo Moriggi**, fondatore di Skorpion Engineering, e **Marco Ungari**, amministratore Ungari Group, che hanno presentato in dettaglio l'evoluzione, in ottica 4.0, delle rispettive aziende.



L'assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation di Regione Lombardia **Luca Del Gobbo**, in occasione dell'incontro, ha dichiarato che Regione Lombardia ha in previsione l'implementazione di strumenti come gli Accordi per la Ricerca e l'Innovazione, con i quali è già stato previsto uno stanziamento di 40 milioni a fondo perduto a sostegno del 50% dei costi di 51 progetti, in selezione, che coinvolgono 110 organi di ricerca e 201 imprese, di cui 137 medie imprese lombarde. Un ulteriore finanziamento di 15 milioni di euro è stato messo a disposizione del Fondo dei fondi macroregionale

La ricerca di innovazioni deve essere un processo continuo e costante

di venture capital e private equity, strumento a sostegno di medie imprese e start up che fanno dell'innovazione il loro punto cardine. Luca Del Gobbo, evidenziando inoltre la funzione trainante che la Regione svolge nei confronti dell'intero paese, ha aggiunto: «Il tema dell'innovazione in quella che viene definita la 4° rivoluzione industriale è certamente di grandissima attualità. Regione Lombardia ha deciso di essere in campo, con coraggio e determinazione, investendo sulla libertà, sulla creatività e sull'entusiasmo delle imprese e dei ricercatori. In questo contesto, la nuova legge regionale "Lombardia è Ricerca e Innovazione" è strutturata proprio per dare una spinta ancora più decisa a un ricco ecosistema, completando un percorso di sostegno al tessuto economico lombardo iniziato proprio nel 2014 e che caratterizza l'attuale legislatura».



Antonio Bosio, product & solutions director Samsung Electronics Italia è intervenuto suggerendo che, nonostante la rivoluzione 4.0 comporti investimenti significativi, è importante considerare quanto i costi per le pmi possano essere drasticamente ridotti grazie all'utilizzo, in ambito industriale, della più accessibile tecnologia consumer firmata anche da Samsung. Antonio Bosio, in aggiunta, ha dichiarato: «L'adozione del digitale in ambito business, specialmente per le pmi che rappresentano la spina dorsale dell'economia italiana, non è più rimandabile per continuare a essere competitivi sul mercato domestico e internazionale. È dovere dei vendor e di tutta la industry fare educazione per far comprendere le potenzialità e le opportunità offerte dal digitale, a cominciare dal ritorno sugli investimenti che rappresenta uno dei maggiori ostacoli nell'adozione della tecnologia».



Giovanni Anselmi, delegato A.P.I. al tema Industria 4.0, ha introdotto alcuni dati emersi dall'indagine elaborata da A.P.I., secondo la quale il 42% ritiene che sia una rivoluzione che interesserà tutte le aree dell'azienda e il

24% degli imprenditori dichiara che il maggior limite risiede negli investimenti. Tre i mercati che avranno maggiore espansione: il settore healthcare in cima alla classifica con il 31% dei voti, quello dell'automotive con un 25% e, infine, quello della smart home con un 24%. Questi risultati evidenziano che sono ancora molte le incertezze e gli ostacoli nel "fare" Industria 4.0 per le pmi che nel 29% dei casi non ha chiaro come intervenire. In tal senso, Anselmi ha sottolineato la vicinanza e il sostegno che l'associazione offre alle aziende associate tramite il progetto sulla manifattura 4.0. Si tratta non solo di incontri informativi, ma di accompagnare le imprese nel cambiamento culturale e nella loro evoluzione attraverso percorsi personalizzati di innovazione dei processi industriali e aziendali.



Paolo Galassi, presidente di A.P.I., ha rilevato la forte necessità di un cambiamento di mentalità all'interno delle pmi stesse, affinché l'adozione della tecnologia 4.0 venga sì riconosciuta come un necessario investimento, ma soprattutto affinché gli imprenditori diventino consapevoli di quanto la tecnologia assicuri notevoli vantaggi anche nel breve periodo. Per questo motivo, ha dichiarato: «Noi, come A.P.I., vogliamo essere vicini alle pmi perché possano capire che ci troviamo di fronte alla necessità di un cambiamento culturale». Il presidente ha altresì sottolineato che l'introduzione dell'industria 4.0 nelle pmi deve essere innanzitutto sostenuta e tutelata anche dalle istituzioni che non possono assolutamente dimenticare che costituiscono oltre l'80% delle aziende italiane e ne rappresentano quindi il suo tessuto più virtuoso e importante.



Giuseppe Stigliano, docente di retail & brand communication dell'Università IULM e general manager di IULM Innovation LAB, progetto costruito sui presupposti teorici del lean start up process e dell'open innovation, moderatore dell'evento ha commentato: «Ritengo fondamentale

che in un Paese come l'Italia ci si confronti sistematicamente sulle evoluzioni che le innovazioni tecnologiche e digitali possono abilitare. Il comparto imprenditoriale nazionale deve necessariamente cogliere le opportunità insite in questa evoluzione, pena il rimanere tagliato fuori dal contesto competitivo che si andrà delineando già nei prossimi 3-5 anni. Il futuro prossimo di tutte le aziende imporrà di prendere posizione rispetto a temi come l'Internet delle cose, la robotica, le interazioni tra intelligenze artificiali, la comunicazione tra macchine e le modalità in cui tecnologie come la realtà aumentata possono amplificare le percezioni sensoriali degli esseri umani. Il rischio in questi casi è di rincorrere l'ultima innovazione tecnologica, cercando nella tecnologia le risposte. Ma per ogni innovazione che si decide di implementare bisogna considerare che – oltre a essere tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile – deve essere rilevante per le persone, risolve loro un problema, semplifichi un processo. Infine bisogna tenere conto delle ripercussioni che quell'evoluzione avrà sulla struttura organizzativa, sui processi aziendali, sui valori condivisi dalla forza lavoro e sull'identità dell'azienda».



Nella lungimirante introduzione della tecnologia 4.0, spiccano due casi di eccellenza presentati da **Italo Moriggi** e **Marco Ungari**, rispettivamente fondatore di Skorpio Engineering e amministratore Ungari Group. Secondo Italo Moriggi, «l'industria 4.0 tocca tanti aspetti della vita dell'azienda, ma soprattutto richiede un cambiamento di mentalità: bisogna pensare e ragionare in modo diverso», e continua: «abbiamo introdotto in azienda macchinari all'avanguardia per l'additive manufacturing che permettono la creazione di diversi prodotti di ambito automotive, industriale, medicale e fashion, con una ricaduta positiva in termini di quote di mercato rispetto agli altri competitor». **Marco Ungari**, sottolinea come «l'utilizzo

L'adozione della tecnologia 4.0 deve essere riconosciuta come un investimento necessario

creativo della tecnologia consumer, come i dispositivi wearable, le lavagne interattive e gli smartphone sia stato un passaggio fondamentale nel miglioramento della gestione dell'azienda stessa», e continua: «questa implementazione ha portato una forte ottimizzazione dei processi aziendali, un miglioramento nelle performance in generale e alla fine una più elevata soddisfazione dei clienti».



Stefano Valvason, direttore generale A.P.I., ha concluso l'incontro condividendo il concreto impegno dell'associazione nell'assistenza multidisciplinare alle sue associate, per le quali A.P.I. mette a disposizione corsi di formazione e progetti di accompagnamento personalizzati che vedono però necessaria la partecipazione attiva da parte delle imprese stesse. Valvason ha sottolineato quanto la situazione sia urgente affermando: «Basta riflettere sugli intervalli di tempo tra le varie rivoluzioni industriali. 160 tra la prima e la seconda, 100 tra la seconda e la terza, 40 tra la terza e la quarta. Probabilmente la prossima sarà tra 15 anni, se non prima. Questo significa che non ci sono più tempi lunghi per "metabolizzare" le rivoluzioni e le pmi non reattive si troveranno a non essere più competitive. Per evitare questo, le imprese devono organizzarsi per fare in modo che la ricerca di innovazioni sia un processo continuo e costante, sia dall'interno, che attraverso le opportunità e le idee che arrivano dall'ambiente esterno. A.P.I. sarà al loro fianco e le sosterrà in questo cambio di paradigma che viene definito "open innovation"».

In che misura le piccole e medie industrie stanno trasformando i loro reparti produttivi in ottica smart factory? E ancora, sono già state adottate innovative tecnologie abilitanti o aggiunte risorse – informatiche e umane – necessarie per evolvere nell'Industria 4.0? E, non meno importante, quali sono i benefici attesi in termini di aree e processi aziendali? Su questi e altri temi le imprese associate ad **A.P.I.** hanno espresso la propria opinione all'interno di un sondaggio promosso, in collaborazione

I costi per le pmi devono essere ridotti grazie alla più accessibile tecnologia consumer

con Samsung Elettronics Italia, in occasione dell'evento "A.P.I. l'innovazione per l'Industria 4.0", con l'intento di delineare uno scenario su come le pmi lombarde si stanno preparando a questo importante cambiamento: uno spaccato interessante sul grado di conoscenza e adozione delle diverse tecnologie 4.0.

C'è ancora molto da approfondire sulla concezione di Industria 4.0 da parte degli imprenditori: per il 42% di loro, infatti, rappresenta una rivoluzione che interessa tutte le aree dell'azienda, il 15% ritiene, invece, che il fenomeno implichi l'introduzione di nuove tecnologie come il wi-fi, la posta in mobilità e lo smart working. Per il 25% degli intervistati, infine, Industria 4.0 significa evoluzione tecnologica delle aree produttive che generano valore per il cliente, mentre il 18% dei partecipanti al sondaggio dichiara di non sapere esattamente come definirla.

Alla domanda: "Qual è il maggiore ostacolo che vedi nel fare Industria 4.0?" il 29% degli intervistati risponde che gli interventi da effettuare a livello aziendale non sono chiari, mentre per il 24% degli imprenditori il maggiore limite risiede negli investimenti. Inoltre, anche la mancanza di KPI chiari e mentalità diverse, così come di know-how e coinvolgimento del top management rappresentano un impedimento all'implementazione di tecnologie 4.0 secondo, rispettivamente, il 20% e l'11% degli intervistati. Alla luce dei dati raccolti dall'indagine A.P.I., tre sono i mercati che, secondo le pmi lombarde, avranno la maggiore espansione all'interno della quarta rivoluzione industriale, nello specifico: il settore della healthcare, in cima alla classifica con il 31% dei voti, quello dell'automotive, secondo con un 25%, e infine quello della smart home, con un 24%. Tuttavia, nonostante Industria 4.0 e Internet of Things siano ambiti noti per le imprese associate, i risultati del sondaggio dimostrano che la strada per l'adozione di tali tecnologie è ancora lunga: l'82% degli imprenditori dichiara, infatti, che, all'interno della propria azienda, non esiste ancora un controllo digitale e automatizzato della produzione, nemmeno in modo parziale. In aggiunta, ancora il 58% degli intervistati non utilizza macchine utensili a controllo numerico e solo il 20% afferma di avvalersi dell'aiuto di un robot nelle fasi di produzione.

Paolo Galassi, presidente di A.P.I. ha spiegato: «I dati del sondaggio mostrano un ulteriore scenario interessante per le pmi, sempre più coinvolte in questa rivoluzione. In tal senso è importante segnalare l'entusiasmo delle nostre imprese nei confronti delle nuove tecnologie, che rappresentano il futuro dell'economia: i risultati parlano chiaro e vedono il 25% del tessuto imprenditoriale investire nel 2017 in modo importante in ottica 4.0 all'interno dei processi di produzione, contro un 56% degli intervistati che invece prevede di intervenire solo marginalmente e, infine, il 13% che non è propenso a effettuare alcun cambiamento significativo. Questi numeri dimostrano la volontà delle pmi di trasformarsi, valorizzando ancora di più le nostre eccellenze, che ci posizionano come la seconda realtà manifatturiera in Europa dopo la Germania».

In attesa della semplificazione fiscale, crescono gli adempimenti



Italia al 126esimo posto
nella classifica sulla semplicità
del sistema tributario

fase di grande incertezza, risulta sempre più complicato.

Il peso dell'imposizione fiscale deve sicuramente scendere e, se negli ultimi due anni qualcosa è stata fatta in termini di Irap e Ires, è anche vero che lo spropositato debito pubblico che ha superato i 2 mila miliardi di euro, i vincoli di bilancio imposti dall'Europa e l'eccessiva spesa pubblica, non permettono grandi margini di manovra sul taglio delle tasse.

Non resta che consolarsi con il processo di "semplificazione" iniziato dall'amministrazione finanziaria che punta a un rinnovato rapporto fisco-contribuente nel tentativo di superare il modello conflittuale degli ultimi anni a favore, invece, di un modello più collaborativo con l'obiettivo di aumentare il grado di compliance. Semplificare, per le pmi, significa in maniera prioritaria ridurre i tempi e i costi amministrativi necessari per rispettare gli obblighi fiscali.

Tuttavia sembra ancora mancare un disegno organico di semplificazione che riguardi in modo strutturale l'intero sistema tributario, processo, invece, sempre più caratterizzato da sporadici provvedimenti che intervengono esclusivamente su singole tematiche, spesso soltanto legate all'informatizzazione di alcuni adempimenti.

Sembra, quindi, che la semplificazione tanto osannata dal fisco sia rimasta ancora una volta solo uno slogan perché, paradossalmente, il numero degli adempimenti è cresciuto.

Il Decreto Fiscale (DL 193/2016), collegato alla legge di bilancio, ha introdotto, infatti, ben 8 nuovi adempimenti Iva tra spesometro trimestrale e comunicazione delle liquidazioni trimestrali, che diventeranno strutturali dal 2018. A questi si aggiunge poi lo "scherzo" degli elenchi intrastat, aboliti in un primo momento dallo stesso DL 193/2016, casualmente prima del referendum costituzionale, e poi reintrodotti a sorpresa nel marzo 2017 dal Milleproroghe.

La direttrice dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, si è detta favorevole ai nuovi adempimenti introdotti dal decreto fiscale, definendo lo spesometro trimestrale come "strumento essenziale" per la lotta all'evasione Iva che, negli ultimi anni è passata dai 6,9 miliardi del 2010 agli oltre 8 miliardi del 2015.

Di sicuro non troveremo a breve una formula magica per rilanciare il paese, ma è fuori di dubbio che la pressione fiscale in Italia stia condizionando non poco la vita delle pmi, costrette a dover pagare, ancor prima di fare reddito, in una spirale sempre più stretta di acconti e saldi.

Chiariamo, però, che le tasse non sono soldi buttati e, distanti dal voler fare retorica, non sarebbe necessario trovare una giustificazione all'imposizione fiscale se imposte e contributi fossero il prezzo naturale da pagare per vivere in uno stato civile, efficiente e giusto. Sono fondamentali per far camminare la nazione, per sostenere la spesa pubblica. Ma se la pressione fiscale sfiora il 50% del reddito prodotto appare evidente che siamo arrivati a un punto critico e che ridare slancio all'economia del paese, in questa



Ma l'esperienza insegna che alla costante crescita degli adempimenti quasi mai corrisponde una proporzionale riduzione dell'evasione fiscale che, anzi, in base proprio agli ultimi dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, continua a salire. È evidente, quindi, che il postulato più adempimenti meno evasione non trova conferma nella realtà.

La situazione è diventata così paradossale che perfino i commercialisti hanno indetto uno sciopero come forma di protesta, novità assoluta per un ordine professionale, con l'intento di astenersi dal rispettare le scadenze, compreso l'invio delle dichiarazioni Iva.

I sindacati di categoria hanno affermato, tramite un comunicato stampa, che gli ultimi provvedimenti legislativi stanno completamente disattendendo le aspettative di semplificazione, aggravando adempimenti e disconoscendo, soprattutto, il rispetto dello Statuto del Contribuente.

Ma non sono solo gli studi professionali a essere arrivati al limite. Anche le aziende non riescono più a sopportare questi oneri, e il moltiplicarsi degli adempimenti rappresenta un costo reale, sia in termini di carico di lavoro, sia in termini di parcella che lievitano progressivamente. Basta pensare che in Italia il rapporto tra il numero di professionisti e il numero di abitanti è il doppio rispetto a Spagna, Francia, Inghilterra e Germania, e che l'ultimo rapporto sulla competitività della Banca Mondiale ci colloca al 126esimo posto nella classifica sulla semplicità del sistema tributario. Si stima che ogni impresa italiana utilizzi ben 240 ore annue per far fronte ai vari adempimenti fiscali, ma in previsione dei nuovi adempimenti il numero probabilmente crescerà.

Una situazione insostenibile che potrebbe addirittura far rimpiangere gli studi di settore, aboliti dall'anno prossimo. Altro che semplificazione, quindi, perché gli ostacoli e le complicazioni per chi ha intenzione di fare impresa non accennano a diminuire. La semplificazione è una tappa fondamentale per far crescere il livello di fiducia e di compliance, ma anche per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia, liberare le risorse e ricominciare a crescere. Semplificare vuol dire assicurare tempi certi e contenuti per chi vuole fare impresa e creare lavoro, restituendo alla collettività il tempo ingiustamente sottratto per colpa delle complicazioni dell'amministrazione, in modo che le imprese e i cittadini possano tornare a occuparsi di ciò che realmente conta per creare ricchezza e sviluppo, perché l'eccesso di adempimenti e le incertezze normative sono diventati un costo economico e umano insopportabile per le pmi italiane.

La semplificazione tanto osannata dal fisco sembra sia rimasta ancora una volta solo uno slogan perché il numero degli adempimenti è cresciuto

Necessario lavorare su interventi organici che diano una spinta reale alla modernizzazione delle procedure

Solo attraverso una vera semplificazione l'amministrazione pubblica potrà tornare ad avere una funzione di spinta all'innovazione e alla crescita economica.

Negli ultimi anni le semplificazioni sono state sempre soltanto annunciate, ma le nuove norme introdotte sono state spesso illusorie, mancando di una reale attuazione concreta. La stessa Orlandi ha spiegato che la normativa fiscale è fatta a strati e quanto sia ormai necessaria una tregua nella produzione legislativa fiscale per riorganizzare l'intero impianto normativo.

Resta il fatto che la competitività, in termini macroeconomici, si misura ormai anche sull'effettiva riduzione di costi e tempistiche, ed è diventato necessario, quindi, ragionare e lavorare su interventi organici che diano una spinta reale alla modernizzazione delle procedure e allo snellimento del nostro contorto sistema tributario.



Questo articolo è curato dal Servizio fiscale,
gestionale, societario di
A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie.
Per informazioni o approfondimenti
contattare il servizio ai seguenti recapiti:
tel. 02.67140268 indirizzo mail: fiscale@apmi.it



L'eccellenza in A.P.I. si tinge di rosa

Quali sono le sfide, gli ostacoli, gli equilibri di una donna imprenditrice?

In occasione dell'8 marzo, A.P.I., associazione piccole e medie industrie, ha voluto raccontare l'eccellenza di tre aziende al femminile nel campo dell'internazionalizzazione, del welfare aziendale e dell'innovazione, in linea con le sue direttrici strategiche. Quali sono le sfide, gli ostacoli, gli equilibri di una donna imprenditrice? Ne abbiamo parlato con **Raffaella Zambellini, Chiara Faccioli e Luciana Ciceri**. "Le donne conquistano il Medio Oriente": **Raffaella Zambellini di SLIM Srl** racconta la sua esperienza alla guida di un'azienda che oggi esporta il 37% del suo fatturato

“Oggi abbiamo bisogno di una nuova generazione di donne che decida di fare l'ingegnere per costruire ponti e strade che colleghino persone e città, a livello pratico e anche metaforico”

all'estero, raggiungendo ogni giorno ambiziosi traguardi. "Fin dalla nostra costituzione, l'apertura ai mercati internazionali è stato uno dei principali focus", racconta l'imprenditrice, e continua: "Dopo l'Europa, i paesi del Medio Oriente sono quelli con cui abbiamo da sempre più rapporti, ed è facile comprendere come l'essere donna abbia una valenza diversa in quelle culture. In quei contesti, la mia 'sensibilità femminile' conferisce quel quid in più che mi permette di avere una mentalità aperta ad accettare le caratteristiche culturali e umane di popoli diversi dai nostri. Nella passata missione di internazionalizzazione organizzata da A.P.I. in Medio Oriente, ho potuto constatare come in quei luoghi così lontani da noi il pregiudizio non sia un ostacolo alle opportunità di generare business: spesso viene apprezzato come le donne abbiano una visione di insieme e una capacità di coordinamento che permette loro di avere sempre un piano di riserva. D'altronde, per nostra natura dobbiamo gestire più cose insieme e impegnarci a fondo perché ci siano riconosciuti gli obiettivi raggiunti, spesso con grandi sacrifici personali. Una caratteristica

“D a donna e mamma ho voluto che la nostra azienda fosse in grado di creare le condizioni ottimali per cui il personale potesse conciliare la gestione dei figli con l'impegno lavorativo”

prettamente femminile è proprio quella di saper andare oltre alle apparenze e soffermarsi su quelle che sono tutte le sfaccettature dell'essere umano. Oggi abbiamo bisogno di una nuova generazione di donne che non sogni di essere una principessa salvata dal principe, ma che decida di fare l'ingegnere per costruire ponti e strade che colleghino persone e città, a livello pratico e anche metaforico”.

Con **Chiara Faccioli**, il welfare diventa protagonista, grazie al progetto "Dalla Geofisica alla Culla, Conciliazione in Codevintec". Ce lo racconta orgogliosa una dei figli del fondatore di Codevintec: "Per me le persone vengono prima di tutto: da donna e mamma ho raccolto l'esigenza dei collaboratori e ho voluto che la nostra azienda fosse in grado di creare le condizioni ottimali per cui il personale potesse conciliare la gestione dei figli con l'impegno lavorativo." e continua: "Grazie ad A.P.I., che ci ha supportato nell'identificazione delle corrette normative, nella compilazione e presentazione delle domande necessarie per accedere ai fondi della Legge 53/2000 abbiamo potuto implementare un progetto di due anni che prevedesse l'introduzione del part-time per le dipendenti dopo il rientro dalla maternità, possibilità di telelavoro, voucher baby-sitter e, infine, campus estivi per i figli, per permettere ai genitori di lavorare anche durante i periodi di chiusura delle scuole. Un progetto che ha avuto un estremo successo, non solo tra i nostri dipendenti, ma anche a livello di Regione Lombardia, che ci ha conferito il Premio Famiglia-Lavoro per lo sviluppo di questo programma”.

Come si evolve con successo un'azienda nata nel 1917 e che 100 anni fa produceva medaglie a ridosso della fine della Grande Guerra? **Luciana Ciceri**, pronipote del fondatore dell'azienda **Ciceri de Mondel**, spiega come ha traghettato l'impresa nella quarta rivoluzione industriale, con macchinari all'avanguardia e un nuovo business: la produzione di filamenti per la stampa 3D. "Il nostro modo di fare business è cambiato e si è sviluppato seguendo con attenzione i bisogni del mercato e, alle volte, anticipandone le tendenze: dalla lavorazione dei metalli siamo passati alle materie plastiche e, ad oggi, possiamo dire con orgoglio di aver rivoluzionato non solo il nostro prodotto ma anche il nostro modo di produrre, attraverso macchinari innovativi e tecnologie all'avanguardia. Il nostro successo come impresa si fonda sulla curiosità coniugata a dedizione, attenzione e precisione: queste le caratteristiche che ci permettono di alzare ogni giorno l'asticella e puntare a un obiettivo più ambizioso, come quello della quarta rivoluzione industriale, a cui ci stiamo avvicinando avvalendoci del supporto di A.P.I. che ci offre sostegno e consulenza in ambito aziendale dal 1971." dichiara Luciana Ciceri, che conclude: "Un elemento del mio essere donna che influenza il mio essere imprenditore? L'intelligenza emotiva di non dimenticare che ogni persona è diversa e importante, non solo dal punto di vista professionale ma anche e soprattutto da quello umano”.

SLIM Srl www.slim.it

Fondata nel 1973 come azienda produttrice di materiale elettrico, SLIM Srl ha maturato negli ultimi trent'anni una solida specializzazione nel campo della componentistica elettrica ed elettromeccanica, con un know how d'avanguardia che l'ha portata a collaborare con molte



grandi industrie italiane ed estere operanti in diversi settori. La stretta collaborazione con queste aziende, unita a un costante sviluppo tecnologico e qualitativo, fanno sì che SLIM possa oggi soddisfare ogni tipo di richiesta del settore specifico, con prodotti di qualità garantita, realizzati in serie o su misura. Il core business di SLIM è costituito da segnalatori luminosi ed interruttori per i quali è sempre in atto una costante evoluzione che permetta di fornire ai clienti una soluzione d'avanguardia e allo stesso tempo a prezzi competitivi.

Codevintec www.codevintec.it

Fondata nel giugno del 1973 dal Com.te Franco Faccioli, in più di 40 anni Codevintec è diventata punto di riferimento per la strumentazione ad alta tecnologia per le Scienze della Terra e del Mare: geofisica terrestre e marina, geologia, monitoraggio terremoti e vulcani, oceanografia. Codevintec propone una vasta gamma di strumenti e soluzioni innovative per lo studio del sottosuolo, vulcanologia e monitoraggio sismico, rappresentazione dei fondali e delle coste, navigazione e posizionamento di precisione ad alta dinamica, rilievi laser statici, dinamici, da barca, auto, aereo e per applicazioni speciali, e infine sistemi per la rappresentazione della realtà in 3D.

Ciceri de Mondel www.ciceridemondel.it

Fondata nel 1917 la Ciceri de Mondel si presenta sul mercato delle materie plastiche come produttrice di lastre estruse in PST e ABS da oltre quattro decenni. La produzione, inizialmente di medaglie, si è diversificata nel corso degli anni nel settore delle minuterie metalliche fino a comprendere la realizzazione di cornici. Negli anni cinquanta viene avviata l'attività di argentatura per la produzione in proprio di specchi. Negli anni sessanta la produzione degli specchi viene privilegiata ed ulteriormente potenziata negli anni settanta, quando vengono installati i macchinari necessari per la realizzazione di cornici in plastica termoformate. Oggi la Ciceri de Mondel dispone di quattro linee per l'estrusione e di un attrezzato laboratorio colori. L'attenzione nella scelta delle materie prime (polimeri, coloranti ed additivi) per la produzione dei filamenti FILOALFA per la stampa 3D è massima sia in termini di qualità che di provenienza: tutti i filamenti prodotti sono orgogliosamente made in Italy e anche le linee utilizzate per l'estrusione dei filamenti sono di produzione italiana



Non solo business, attivati tanti progetti nel sociale

Gli imprenditori “producono”, oltre ai propri prodotti, un bene più alto e dimostrano come il “matrimonio” tra business e solidarietà sia possibile

Welfare fa sempre più rima con pmi. Cresce, infatti, il welfare privato in Lombardia (11 mila le imprese del settore con + 4% in un anno e di +14,4% in cinque, secondo un’elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati del registro delle imprese 2016, 2015 e 2011). Oggi sono 180 mila impegnati nel settore, 13 mila in più in un anno e 40 mila

A Milano ci sono quasi 5 mila imprese attive nel welfare

in più nel quinquennio. Più ampio il settore dell’istruzione con quasi 5 mila imprese, poi l’assistenza sanitaria e quella sociale con 3 mila ciascuno, le organizzazioni associative, circa 600. La Lombardia concentra una impresa italiana su cinque del settore e un addetto su quattro. A Milano ci sono quasi 5 mila imprese e 67 mila addetti, a Brescia, Varese, Bergamo e Monza circa mille imprese, a Como quasi settecento. Oltre 20 mila gli addetti a Bergamo e Brescia, oltre 10 mila a Varese e Monza. Non solo business, però; gli imprenditori lombardi hanno, infatti, anche un cuore grande. Le pmi si sono, infatti, distinte sostenendo progetti che dimostrano l’attenzione delle aziende ai bisogni della comunità, del territorio in cui operano e spesso anche

a livello internazionale. Lo hanno dimostrato le varie iniziative alle quali, nel corso dello scorso anno, le aziende hanno aderito, come i progetti di “A.P.I. per il sociale” e le testimonianze di tantissimi imprenditori che hanno voluto raccontare la loro storia e il loro impegno. Dopo lo speciale dello scorso numero di A.P.I. Magazine, altre piccole e medie imprese hanno, infatti, voluto pubblicare la loro testimonianza. Non per mera pubblicità, ma perché, con il loro esempio, desiderano spingere altri a sostenere nuovi progetti, ricordare persone care che non ci sono più, tutelare l’ambiente e le tradizioni.

Energia pulita per la più bella balconata della Valmalenco
Il rifugio Longoni, sulle montagne della Valmalenco a quota 2450 metri, è molto caro alla RIMSA, perché è intitolato ai fratelli Elia e Antonio Longoni, bisnonni della proprietà dell’azienda di Seregno. Il direttivo del CAI intitolò, infatti, il rifugio alla memoria di due fratelli seregnesi, caduti durante la Grande Guerra nel 1916 nella battaglia del Monte Melette (altopiano di Asiago) e decorati con la medaglia d’argento al valor militare. Sono molti gli escursionisti che durante la stagione estiva si recano al rifugio per una breve sosta o un pernottamento e per trovare un pò di ristoro. Per offrire quei servizi di minimo comfort c’è però bisogno di elettricità e, fino allo scorso anno, c’era corrente di potenza limitata e solo a ventiquattro volt, che non permetteva l’utilizzo degli elettrodomestici. Per questo, all’inizio del 2016, il presidente del CAI di Seregno, l’ingegner Giorgio Leoni, si rivolse a persone e aziende di buona volontà per realizzare il nuovo impianto fotovoltaico e garantire quei servizi indispensabili all’accoglienza degli appassionati della montagna. RIMSA, partecipò concretamente con un contributo alla realizzazione dell’opera assieme ad altri sponsor amanti della montagna e ai tanti simpatizzanti del rifugio. «Il rifugio Longoni è sempre stato un appuntamento fisso negli anni della nostra infanzia» raccontano i titolari Carlo e Paolo Longoni e da qui la ragione del loro interessamento.

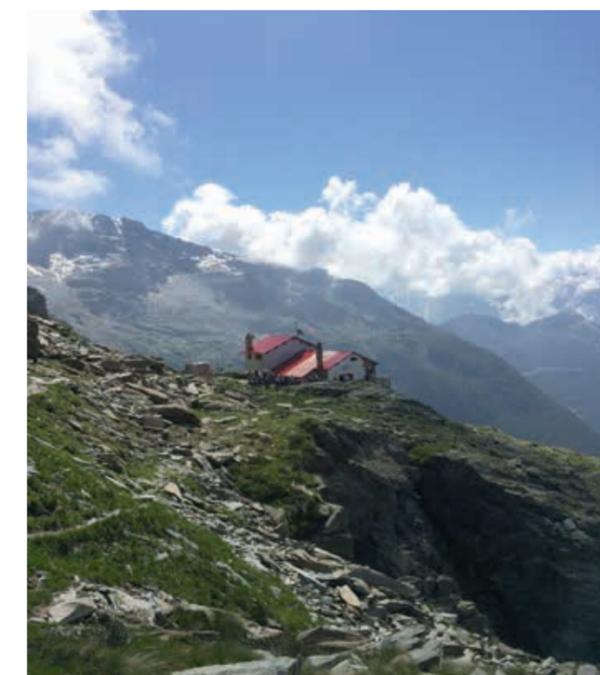
L’energia del Cammino di Sant’Agostino
Energy Saving sostiene concretamente l’iniziativa del Cammino di Sant’Agostino, in quanto coniuga gli aspetti di valorizzazione dei contenuti storici, culturali e religiosi più profondi del territorio lombardo, dove l’azienda opera. Mobilità e turismo sostenibile – il turismo cosiddetto a “chilometro zero” – è, infatti, del tutto in linea con la filosofia ispiratrice del business dell’impresa brianzola. Cardine del percorso a piedi è ovviamente la figura di Agostino, riscoperta in un percorso che transita dalla domus agostiniana di Rus Cassiciacum, dalle splendide basiliche romaniche di S. Pietro al Monte a Civate, di S. Vincenzo in Galliano e di S. Pietro e Paolo ad Agliate, da S. Ambrogio e dal Duomo di Milano, dalla Certosa e dalla Basilica di S. Pietro in Cieldoro a Pavia. Ma poi ancora, dai tanti santuari mariani del Cammino (che sono idealmente i punti di partenza ed arrivo di ogni tappa) e, inoltre, dagli innumerevoli parchi, monumenti, musei, ville di delizia, sentieri nei boschi, fiumi e laghi presenti. Anche per questa valenza ambientale, il Cammino di Sant’Agostino ha conseguito la certificazione di proposta turistica a Emissione Zero (Zero Emission Tour Experience, according with ISO 14064): uno strumento, questo – primo

Le pmi si sono distinte sostenendo progetti che dimostrano l’attenzione delle aziende ai bisogni della comunità

al mondo in ambito turistico – che testimonia la volontà di fruire in modo moderno dei tesori custoditi nei territori lombardi.

A.U.E SSE e la cooperativa “A Stefano Casati” per combattere il disagio psicologico

A.U.E SSE Srl è un’azienda dedicata alla produzione di manufatti prevalentemente metallici destinati all’arredo urbano. La famiglia Scotti, titolare dell’impresa, ha da sempre proposto un modello gestionale attento alle problematiche dei propri dipendenti e, più in generale, alle dinamiche che caratterizzano le relazioni sociali tra gli individui. Dall’esperienza maturata in azienda è sorto l’interesse per dare un sostegno concreto a quelle iniziative sociali mirate a percorsi di accoglienza, ascolto e accompagnamento di persone svantaggiate. Ormai da diversi anni A.U.E SSE Srl e i suoi titolari promuovono le attività e aiutano le strutture della Coop. Soc. “A Stefano Casati” che opera nella prevenzione e nella cura del disagio psicologico in contesti residenziali, gestendo due comunità terapeutiche per donne con problemi di dipendenza, due comunità educative per mamme e bambini in stato di bisogno e disagio sociale, due comunità educative per adolescenti maschi e femmine. In quest’ultimo periodo le risorse economiche, logistiche e personali sono messe a disposizione di un nuovo progetto d’insediamento presso Fagnano di Gaggiano (Milano) mirato al miglioramento dei servizi dedicate alle donne in difficoltà e ai loro bambini. La famiglia Scotti sta fornendo il suo contributo volontario con lo spirito che caratterizza anche la sua storia imprenditoriale, ove concretezza operativa e passione sono le linee guida per promuovere attività, occupazione e benessere.





Produttività, occupazione e internazionalizzazione: pmi italiane ed europee a confronto

Le aziende italiane, anche in termini di internazionalizzazione, restano indietro: la quota di esportazioni attribuibile alle imprese di minori dimensioni risulta più bassa in Italia che altrove

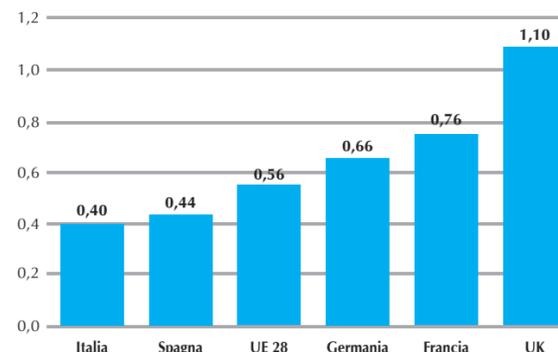
Il confronto fra pmi Italia ed Europa vede le imprese nostrane contribuire in misura maggiore all'obiettivo della piena occupazione, rappresentando il tessuto più virtuoso del Bel Paese. In compenso, in termini di internazionalizzazione e produttività, le pmi italiane non sembrano occupare le migliori posizioni nel panorama europeo. In tal senso, Paolo Galassi, presidente di A.P.I., dichiara: «Secondo i dati Eurostat, è tutta italiana la concentrazione dell'occupazione nelle aziende di minori dimensioni, con oltre il 46% di addetti assorbito nella classe dimensionale più bassa (fino a 9 addetti). Il paese a noi più vicino è la Spagna, che concentra il 41% dei lavoratori nelle micro imprese, mentre molto più distanti appaiono le percentuali degli altri paesi, con il 29,5% della Francia e un 18% di media europea. La quota di imprese al di sotto dei 10 addetti in Italia

rappresenta infatti il 95%. Le marcate differenze fra l'Italia e gli altri paesi, in termini di distribuzione dell'occupazione, sono riconducibili a una minore dimensione media – non delle imprese più piccole – bensì di quelle più grandi». La conservazione delle piccole dimensioni di impresa in Italia sembra essere dovuta a fattori interni, come la volontà di mantenere un prevalente controllo familiare e l'idea che il successo aziendale si realizzi attraverso modelli non replicabili e sia il risultato della mentalità, intuizione, genialità del singolo imprenditore e non dipenda dall'adozione di schemi organizzativi più complessi, ma è motivata anche da elementi esterni, come il contesto normativo e amministrativo italiano, i tempi della giustizia, l'accesso al credito, la burocrazia e un sistema bancario non sempre adeguato alle reali necessità delle pmi. Il

« La politica industriale dovrebbe cercare di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla scelta di un salto dimensionale delle aziende»

sostegno fornito dalla piccola impresa italiana, a livello di occupazione, non si traduce in un contributo altrettanto rilevante al processo di crescita economica in termini di produttività. Il sistema di aziende di minori dimensioni italiano è, infatti, caratterizzato da bassi livelli di produttività che vedono le imprese della classe fino a 9 addetti al di sotto della media europea e al penultimo posto, seguite solo da quelle spagnole. Analizzando i dati, si riscontra un effettivo conflitto fra la struttura dimensionale del sistema produttivo e l'obiettivo della crescita economica: il livello di produttività della piccola impresa italiana nell'insieme dei settori, compreso il manifatturiero, è pari infatti ad appena il 40% di quello della grande impresa, laddove è del 44% in Spagna, del 66% in Germania e del 76% in Francia.

Graf. 7 - Livelli relativi della produttività del lavoro (imprese fino a 9 addetti / imprese con 250 addetti e oltre)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Le pmi italiane, anche in termini di internazionalizzazione, restano indietro rispetto alle rispettive europee: la quota di esportazioni attribuibile alle imprese di minori dimensioni risulta più bassa in Italia che altrove. La differenza è evidente soprattutto rispetto alle piccole imprese francesi, che mostrano un valore medio esportato annuo sensibilmente superiore rispetto a quello delle imprese italiane (1.103 contro 180 migliaia di euro); ma anche il valore medio esportato delle aziende di minori dimensioni spagnole e tedesche risulta pari al doppio rispetto al dato registrato dalle imprese italiane (358 migliaia di euro per le piccole imprese spagnole e 378 per le tedesche). In tal senso - se si considera che relativamente al fatturato export 2016, la Lombardia con il 26,90%* si posiziona come primaria regione esportatrice italiana, doppiando quasi il valore del Veneto al secondo posto con il 13,97% (*Fonte Istat). È importante ricordare che a questo eccellente risultato contribuisce anche il 75% delle 2.500 imprese associate ad A.P.I., che complessivamente

mente generano un giro d'affari di 10 miliardi di euro. In dettaglio, le imprese A.P.I. impiegano un totale di 50.000 lavoratori così suddivisi: il 19% conta fino a 15 dipendenti, il 54% da 16 a 50 dipendenti, e il 27% oltre 51 dipendenti. Circa il 70% di queste società sono imprese manifatturiere, attive nei settori meccanico, chimico, cartotecnico, edile, della lavorazione del legno, tessile e agroalimentare, le restanti operano nel settore dei servizi. Rispetto al 75%



delle pmi associate che esportano i loro prodotti all'estero è possibile evidenziare che mediamente il 36% del fatturato è originato dall'esportazione, rivolta al mercato europeo per circa un 58%, e per un 42% a paesi extra UE. Paolo Galassi, presidente di A.P.I., commenta: «Non sono mancate, nell'ultimo biennio, le misure adottate dal Governo italiano per sostenere il sistema produttivo anche delle pmi. Il rifinanziamento della legge Sabatini, la riduzione delle aliquote IRES, la totale deducibilità dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro relativo ai lavoratori subordinati e a tempo indeterminato, la decontribuzione per i neo assunti, il super ammortamento, sono alcuni degli interventi con i quali l'Esecutivo ha provato ad alleggerire i bilanci aziendali da oneri di natura fiscale, per un importo complessivo che sale dai circa 5.5 miliardi del 2015 ai quasi 17 miliardi del 2017. Il mio suggerimento è quello di ricorrere a un numero minore di misure, soprattutto perché il dispiegare un insieme troppo ampio di strumenti genera un "effetto confusione". A mio parere è, infatti, importante che l'operatore pubblico scommetta sull'efficacia di pochi strumenti e che si adoperi per attrarre verso di essi il massimo numero possibile di imprese. Mantenendo il sostegno agli investimenti in tecnologia da parte delle imprese, le ulteriori tipologie di misure che ritengo più opportune sono uno strumento per il rafforzamento patrimoniale e un intervento rivolto alle aggregazioni di impresa. Attraverso il primo, la politica industriale dovrebbe cercare di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla scelta di un salto dimensionale delle aziende. Allo stesso tempo, il secondo intervento consentirebbe di ridurre le diseconomie di sistema, generate da un tessuto di piccole imprese, aumentando il grado di interconnettività dell'economia, anche a fronte di un'invarianza della struttura dimensionale originaria».

La conservazione delle piccole dimensioni di impresa in Italia sembra essere dovuta a fattori interni



Nel menù, il valore del made in Italy

Positivo il debutto del “fuori salone” Week&Food che ha contribuito per circa un quarto ai 178 mila partecipanti complessivi alla settimana dedicata al cibo Milano Food City

L'edizione di Tuttofood di quest'anno ha confermato il ruolo globale della manifestazione come un hub del cibo di qualità: 4 giorni di incontri d'affari, relazioni e contenuti di qualità che consolidano i risultati record dell'edizione di Expo. Sono, infatti, stati 80.146 i visitatori professionali, certificati (+2,5%), il 23% del totale esteri da 141 paesi, dei quali il 45% extraeuropei. Tra i buyer, particolarmente numerose le delegazioni provenienti dai paesi target di questa edizione – USA, Canada, Sud America, Germania e Paesi del Golfo – con presenze interessanti anche da mercati storici come Francia, Benelux e Regno Unito e da quelli a

maggiore tasso di crescita quali Cina, India, Sudest Asiatico, Africa. Non solo grandi imprese; tra gli espositori anche alcune aziende associate ad A.P.I. che hanno voluto raccontare la loro esperienza.

Zini, la pasta di Milano

La storia di Zini Prodotti Alimentari è iniziata a Milano nel 1956: il piccolo laboratorio artigianale che produceva pasta fresca fatta a mano è poi diventato, negli anni, un modernissimo pastificio che si contraddistingue per l'avanguardia tecnologica dei propri sistemi produttivi e per la costante ricerca della qualità totale,

“ Da oltre 60 anni Zini propone prodotti realizzati con ingredienti selezionati, freschissimi e di prima scelta ”

ottenuta nel completo rispetto delle tematiche ambientali e sociali. Tuttora controllata al 100% dalla famiglia della fondatrice, e con una produzione annuale di oltre 7 mila tonnellate di pasta fresca surgelata, Zini è tra le aziende che contribuiscono all'esportazione del made in Italy nel mondo. Un risultato eccezionale, reso possibile dal costante impegno dell'azienda nella ricerca di una qualità che passa attraverso naturalità e benessere. La mission aziendale, infatti, prevede l'utilizzo esclusivo di ingredienti tracciabili e derivanti da filiere produttive selezionate e controllate, quando possibile a km zero, oltre al rifiuto categorico dell'impiego di coloranti e additivi. Per la conservazione dei propri prodotti Zini, ricorre a un unico elemento naturale: il freddo. All'interno dello stabilimento di Cesano Boscone (Milano), che conta circa 50 dipendenti, i prodotti appena fatti vengono cotti e surgelati in tempi rapidissimi, in modo da preservarne a lungo il gusto e la naturalità. Oltre alla pasta fresca surgelata, tra i prodotti di punta dell'azienda si annoverano gli gnocchi, le salse e, novità 2017, il riso. Abbiamo parlato dell'esperienza di Tuttofood con l'amministratore delegato Maurizio Vezzani.

Importanti operatori del food & beverage hanno scelto di partecipare a Tuttofood. Perché avete deciso di aderire e quale valore aggiunto, secondo voi, può portare una piccola e media impresa a questa manifestazione di respiro internazionale?

«Innanzitutto, l'importanza di una manifestazione come Tuttofood, sia sul panorama nazionale che internazionale, la rende una vetrina perfetta per presentare ai buyer internazionali i nostri nuovi prodotti, sempre realizzati con materie prime 100% italiane. Inoltre, si tratta di un luogo di incontro e confronto che ci consente di riflettere e fare il punto sulle tendenze del mercato portandoci, come è successo in passato, a intraprendere nuove scelte produttive. Infine, il cambiamento dei modelli di consumo alimentare, ora più improntati all'attenzione e alla consapevolezza della qualità degli ingredienti, fa sì che aziende come la nostra, da sempre attente a questo tipo di temi, possano essere sempre di più un punto di riferimento, anche dal punto di vista internazionale, e dare risposte concrete agli orientamenti dell'offerta alimentare».

Quali sono gli ingredienti del vostro successo? L'italianità dei vostri prodotti alla manifestazione in particolare e nel vostro business in generale quanto conta per il vostro successo?

«Naturalità e benessere sono principi cardine della nostra azienda sin dal momento della sua fondazione, e da oltre 60 anni ci permettono di proporre sul mercato prodotti realizzati con ingredienti selezionati, freschissimi e di prima scelta. Sono il nostro principale fattore di successo. Utilizziamo materie prime 100% italiane e produciamo secondo principi etici nel rispetto



delle tematiche ambientali e sociali. La nostra italianità è un aspetto molto importante in questo panorama, in quanto in tutto il mondo l'Italia è riconosciuta come l'esempio di un cibo buono e gustoso ma soprattutto di qualità».

Cosa possono fare le istituzioni per accompagnare le pmi del settore alimentare nel loro cammino di crescita e di sostegno all'economia reale?

«A questo proposito credo sia già di fondamentale importanza il fatto che vengano messe in contatto, attraverso la creazione di consorzi e associazioni, realtà aziendali differenti, cosa che permette uno scambio informativo di esperienze e un confronto tra diverse realtà. Inoltre, trovo molto importante il fatto che, per

A.P.I. CON IL POLIMI POR ROCINHA AL FOOD FOR ALL!

Si è svolto in viale Pasubio a Milano lo scorso 8 maggio, nella prestigiosa sede della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, il laboratorio “FOOD POLICY LAB – Come la produzione di cibo contribuisce alla vivibilità e sostenibilità dei nostri contesti di vita?” all'interno del quale è stato presentato l'importante progetto “Polimi por Rocinha” del Politecnico di Milano. In partnership con A.P.I., quattro dipartimenti del Politecnico di Milano (cui fanno da capiprogetto Massimo Tadi – DABC, Gabriele Masera – DABC, Mario Grosso – DICA, Francesco Causone – DENG, Andrea Arcidiacono – DASTU) insieme all'organizzazione non-profit “Il Sorriso dei miei Bimbi” e, sempre in partnership con il Rotary club Lecco Manzoni e Resilience Lab, stanno sviluppando il progetto di rigenerazione urbana Polimiporocinha. Il progetto ha vinto la terza edizione della competizione per il sociale Polisocial Award 2015-2016 e gode dei finanziamenti del 5 per mille IRPEF raccolti dal Politecnico di Milano, al fine di favorire lo sviluppo della ricerca scientifica ad alto impatto sociale. Polimiporocinha intende proporre soluzioni per il miglioramento delle condizioni di vita nella favela di Rocinha collaborando a stretto contatto con l'associazione non-profit “Il Sorriso dei miei Bimbi” e adottando una metodologia sviluppata al Politecnico di Milano che integra competenze ambientali, di disegno urbano e di efficienza energetica con strategie di trattamento di acque e rifiuti (Integrated Modification Technology), modellando Rocinha in quanto sistema urbano complesso.

UNGARI Srl

Ungari Group team, le persone fanno la differenza!

I segreti del successo del colosso Toyota raccontati da Ungari Group, che ha fatto dell'idea alla base del Toyota Way una politica aziendale di successo



Ungari Group, da oltre quarant'anni, opera nel settore dell'intralogistica fornendo soluzioni integrate altamente flessibili e personalizzate in base alle specifiche esigenze del cliente.

Dalla nascita della "Ungari Francesco" nel 1968, fino a oggi, l'azienda ha accresciuto il proprio ventaglio di servizi offerti trasformandosi da punto di riferimento per la fornitura di prodotti per la logistica a vero e proprio partner in grado di supportare a 360 gradi tutte le attività di magazzino: dalle fasi di progettazione fino alla manutenzione programmata dei mezzi e delle strutture nel rispetto delle normative vigenti.

Le scelte aziendali hanno sempre dimostrato una particolare attenzione ai temi della sicurezza e della sostenibilità del luogo di lavoro e ciò ha permesso a Ungari Group di beneficiare della certificazione Bureau Veritas per la Qualità, Salute & Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale.

Un altro aspetto che ha contraddistinto l'attività di Ungari Group all'interno del mercato di riferimento è stato quello di puntare, non solo sulla qualità dei prodotti ma, soprattutto, sull'affidabilità dei propri uomini.

Per questo, oltre all'ampia offerta di carrelli elevatori nuovi, usati e ricambi originali delle migliori marche, Ungari Group mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza tecnica di alta qualità, attraverso personale sempre più qualificato, aggiornato e competente in grado di garantire elevate performance e rispondere alle richieste in maniera tempestiva e risolutiva fin dal primo intervento.

Lo standard qualitativo è garantito ufficialmente dalla certificazione ASEC, riconoscimento conferito alle Officine Autorizzate Toyota che si distinguono sotto il profilo del servizio al cliente.

Importante, infine, sottolineare che i costanti investimenti nell'ambito della formazione hanno portato oggi alla costituzione di quello che ormai può definirsi il vero fiore all'occhiello di questa azienda. Si chiama Academy ed è il centro di formazione Ungari Group a disposizione di coloro che vogliono migliorare la propria preparazione o quella del proprio personale. I corsi, personalizzati sulle effettive esigenze dei clienti, sono tenuti da personale qualificato e forniscono le informazioni necessarie per un utilizzo corretto e produttivo di carrelli elevatori, piattaforme aeree e gru mobili, permettendo così di lavorare in sicurezza e di ridurre

drasticamente i costi delle riparazioni dovute allo scorretto utilizzo dei mezzi di lavoro. Lo scorso 11 maggio Ungari Group durante un convegno svoltosi in azienda ha illustrato il cambiamento della propria esperienza aziendale con l'adozione del Toyota Way, unico in grado di generare un valore aggiunto per il cliente. Si tratta di un metodo di organizzazione della produzione sviluppato dal gruppo Toyota Motor Corporation, che si sviluppa in due aree chiave: il miglioramento continuo e il rispetto per le persone. Ungari Group ha spiegato come e perché i principi Toyota hanno contribuito al successo aziendale, con degli interventi focalizzati tenuti da figure esperte in materia. L'evento è stato interattivo e



partecipativo, in un ambiente fresco e ricco di novità. Sono state affrontate tematiche inerenti alle nuove tecniche produttive, alla formazione del personale, alla qualità e al rispetto ambientale. Ad aprire i lavori Marco Ungari, amministratore delegato Ungari Group, seguito dall'intervento di Maurizio Mazzieri, deputy managing director Toyota Material Handling dal titolo "The Toyota Way - Il sistema delle persone che pensano" e da quello di Emanuele Cesari (Toyota Academy Manager) "Toyota Academy - Sapere per saper fare". Tra i relatori anche il direttore generale di A.P.I., Stefano Valvason A.P.I. con il contributo dal titolo "Dal decreto sviluppo nuove opportunità per le pmi" e Mario Levratto,

head of marketing and external relations di Samsung Electronics Italia "Tecnologie e soluzioni per l'industry 4.0". Presenti anche Paolo Barbatelli, chief innovation officer di Rold e Michele Crivellaro, amministratore delegato di Centro Sistemi.

“ La nostra è una società di servizi che non potrebbe esistere senza il contributo e l'entusiasmo che ognuno di noi mette nel lavoro ”



“ Le scelte aziendali hanno dimostrato una particolare attenzione ai temi della sicurezza e della sostenibilità del luogo di lavoro ”



NUOVA SIVA

Prodotti naturali e innovativi per il business della pulizia

L'azienda milanese produce saponi, accogliendo richieste specifiche per quanto riguarda lo stampo e gli ingredienti e stick di shampoo solido per tutti i produttori di idrospazzole, sia nazionali che esteri



dai singoli clienti, destinate alla vendita in farmacia, erboristeria e profumeria e confezionate con vari tipi di incarto. Molto richiesti anche i piccoli saponi di varie forme per confezioni regalo e promozionali.

L'attenzione di Nuova Siva è sempre sulla qualità. La linea "Miele & Latte", per esempio, è a base di olio di palma e olio di cocco e grazie ai principi attivi del miele millefiori, della glicerina e alle proteine del latte in essa contenuti, è l'ideale per nutrire pelli secche e facilmente arrossabili. Altri prodotti con base al 20% di olio di cocco, contengono zolfo ventilato a uso farmaceutico e sono appositamente studiati per aiutare le pelli grasse a risolvere i problemi di brufoli e altre impurità, senza irritare la pelle, grazie alla glicerina e alla lanolina. Altri ancora contengono estratti di malva, calendula e camomilla, con il miele e le proteine del latte.

Ideata anche una apposita linea per cani, un detergente anionico e non ionico. Il pH 4 è stato determinato e scelto per essere il più intermedio fra i vari pH delle pelli di qualsiasi razza canina e il più adatto a qualsiasi temperatura corporea dei cani. Tutte le sostanze acidificanti, emollienti, astringenti, cheratolitiche contenute nello stesso, sono consigliate da veterinari specialisti in piccoli animali.

Della Nuova Siva e delle nuove prospettive future ne abbiamo parlato con Piero Silvestri, rappresentante legale e con il direttore generale, Massimo Brusoni Silvestri.

Alle tradizionali saponette avete affiancato gli stick di shampoo solido e cera lucidante utilizzabili con tutte le idrospazzole rotanti e non, per il lavaggio di automezzi come roulotte, barche, tapparelle... Quali sono le loro caratteristiche?

«Fabbrichiamo stick di shampoo solido, con un esclusivo e unico metodo di lavorazione, per tutti i produttori di idrospazzole sia nazionali che esteri. Successivamente abbiamo iniziato a fabbricare anche stick di cera asciugante e protettiva. Con il passare degli anni abbiamo messo a punto due prodotti che riteniamo, visto anche la crescente quota di mercato acquisita, veramente ottimi. I primi sono gli stick di shampoo; confezionati in blister da 10 o 20 pezzi cadauno, si adattano a qualsiasi tipo di idrospazzola. Comodi, pratici, semplici da usare, non irritano la pelle, biodegradabili al 90%, sono i primi con effetto anticalcare e consentono notevoli risparmi monetari sui lavaggi tradizionali. Ogni stick ha una durata media di circa 15 minuti. Adatti ad ogni tipo di superficie, puliscono a fondo autoveicoli, roulotte, camper, barche, tapparelle in plastica e quant'altro. Gli stick di cera sono invece confezionati in blister da 10 pezzi cadauno. Si utilizzano, ancora a superficie bagnata, con tutti i tipi di idrospazzole o,

Forti di un'esperienza ultratrentennale, **Nuova Siva Srl** ha guardato al futuro e ha lanciato sul mercato un prodotto innovativo: bastoncini di sapone per il lavaggio delle auto venduti alle catene della grande distribuzione. Nata nel 1964 come ditta individuale, trasformandosi in Srl nel 1993, lavora principalmente per conto terzi. Da sempre specializzata nella produzione di saponette da toilette, dal 2003, l'azienda di via Ajaccio 7 a Milano, ha notevolmente ampliato la gamma di prodotti producendo stick deodoranti, creme, sapone liquido, shampoo, bagnoschiama, cosmetici in generale. Negli ultimi anni, a essi, si sono aggiunti detersivi e lucidanti per idrospazzole.

Nuova Siva vanta, per la serietà e cura nel soddisfare le singole esigenze, un'affezionata e accurata clientela. Tra i prodotti di punta: saponette a pasta-base normale, vegetale (entrambe con il 20% di olio di cocco) e sintetica, di vario formato, grammatura, colorazione e profumazione, con aggiunta di ingredienti richiesti

“L'attenzione è sempre sulla qualità”

meglio, con gli appositi accessori che micronizzano l'acqua combinata con la cera. Questa soluzione, oltre che permettere all'acqua di scivolare via facilmente asciugando la superficie lavata, lascia uno strato protettivo e lucidante, meno che sulle superfici vetrate. Anch'essi sono biodegradabili al 90% e sono i primi con effetto anti ruggine. A prezzi imbattibili di fabbrica offriamo, oltre agli stick come ricambi, anche ottimi e vari modelli di idrospazzole».

I vostri prodotti sono personalizzabili nel colore e nella grafica e nel vostro laboratorio di produzione avete stampi dalle diverse forme. Quanto è importante offrire prodotti unici e di qualità? È questa la carta vincente per una pmi?

«È una filosofia che è sempre stata alla base della nostra produzione, sin dalla nascita a opera di Renzo Silvestri, rispettivamente padre e nonno dell'attuale amministratore unico e del direttore generale. Purtroppo la qualità ha un suo prezzo; per esempio con i nostri macchinari stampiamo le saponette singolarmente e se non sono più che perfette vengono scartate. Questo comporta dei costi di produzione più alti rispetto alle macchine automatiche che sfornano anche 1000/2000 kg/h, ma la soddisfazione di poter offrire ai propri clienti un prodotto di qualità vale la pena di qualche decimo di euro in più. Noi pmi dobbiamo farci notare con un qualcosa di diverso e allora ecco che la qualità del prodotto e la personalizzazione per ogni singolo cliente possono essere due ottimi veicoli pubblicitari».

Quali sono le principali difficoltà per un imprenditore milanese e quali le azioni per rilanciare l'impresa?

«Le principali difficoltà sono un po' le solite, che niente e nessuno

riesce a sistemare: la burocrazia, l'alta percentuale di imposte sia sul lavoro che sul reddito, la stretta bancaria nella concessione di liquidità, la differenza temporale tra le condizioni di pagamento ai fornitori rispetto a quelle di incasso dai clienti. Si presume che queste difficoltà non siano solo per un imprenditore milanese, ma gravino un po' in generale. L'unica nota dolente è che, a volte pur operando da anni e nella più regolare legalità e osservanza delle norme, si è sottoposto a controlli e a "paletti" burocratici che non vengono richiesti a personaggi extra-comunitari di dubbia moralità. Le nostre materie prime sono tutte accompagnate da schede di sicurezza e analisi chimiche aggiornate per la tranquillità dei clienti e dei nostri dipendenti che le lavorano. La qualità deve essere anche questo. Ecco che, con la diminuzione delle pratiche burocratiche, con l'abbattimento delle imposte e con la possibilità di poter accedere più facilmente al credito bancario, anche le aziende che puntano come noi alla qualità più che alla quantità potrebbero rilanciarsi, dopo anni abbastanza difficili».



“Realizzati incarti personalizzati utili e graditi da farmacie ed erboristerie”

NEGRI LAME Srl

Utensili da taglio, un affare di famiglia

L'azienda si è recentemente trasferita a Siziano su una superficie di 3 mila metri quadri



Seguire l'evoluzione dei materiali e dei metodi di lavorazione per corrispondere sempre più puntualmente alle esigenze della clientela. Questi gli obiettivi che **Negri Lame Srl**, nel corso dei decenni, ha perseguito con forza per diventare un punto di riferimento per tutta la sua clientela. L'azienda è, infatti, da oltre 50 anni, specializzata nella produzione di utensili da taglio circolari utilizzati dalle industrie che producono e o trasformano la carta, i materiali flessibili, il tessuto non tessuto, i film plastici, gli abrasivi flessibili, i film d'alluminio. Il costante miglioramento della qualità del prodotto, l'ampliamento dell'offerta e la messa a punto di servizi quali la consulenza e un reparto specializzato per la riaffilatura di lame circolari in acciaio e metallo duro hanno fatto crescere ulteriormente l'impresa che, grazie a un'attenta politica commerciale, ha ottenuto crescenti successi, non solo sul mercato italiano ma anche su quelli internazionali. Negli ultimi anni sono inoltre stati fatti importanti investimenti che hanno portato al trasferimento nel nuovo stabilimento dotato dei più moderni macchinari unitamente alle più avanzate attrezzature per il trattamento e la lavorazione dei materiali. La nuova sede è, infatti, a Siziano, a pochi chilometri sia da Milano che da Pavia, facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza delle autostrade A1 e A7. Su una superficie totale di 3 mila metri quadri è stato ampliato il parco macchine al fine

“Creato un reparto specializzato per la riaffilatura di lame circolari”

di ottimizzare i vari cicli di lavorazione meccaniche che sono tutti eseguiti internamente. Una scelta impegnativa che però sta ripagando l'azienda guidata da **Agostino Negri**. Per parlare del futuro della Negri Lame Srl abbiamo parlato con la nuova generazione, con la figlia del titolare **Laura**.

Qual è il vostro punto di forza?

«Sicuramente la qualità dei nostri prodotti è il risultato del particolare impegno nella scelta di materie prime garantite e certificate dalle migliori acciaierie italiane e internazionali. Dedichiamo poi molta attenzione a tutti i trattamenti termici – interni ed esterni – al fine di ottenere i valori di durezza richiesta per una resa ottimale dei coltelli. Tantissimi poi i controlli effettuati durante tutte le fasi della lavorazione sulla conformità degli utensili da taglio fino l'imballaggio alla spedizione. Questo ci ha permesso di essere sul mercato da oltre 50 anni ed essere un punto di riferimento. I buoni risultati ottenuti ci confortano sulla

“Nella nuova sede è stato ampliato il parco macchine per ottimizzare i vari cicli di lavorazione”

bontà del nostro operare e ci stimolano a intraprendere ulteriori sviluppi delle nostre attività. Non stiamo mai, infatti “fermi”; essere sempre un passo avanti rispetto ai competitor penso sia l'unico modo per continuare sulla strada iniziata nel passato ma, contemporaneamente, guardare al futuro con fiducia».

Lavorate con l'estero. Con quali paesi in particolare? Secondo lei i vostri concorrenti oltre confine sono maggiormente favoriti da costi più bassi per esempio dell'energia, da meno adempimenti burocratici e da una pressione fiscale meno pesante? Cosa potrebbero fare le istituzioni per aiutare una pmi?

«La nostra azienda intrattiene rapporti commerciali con tutti i paesi europei, l'Australia e il Sud Africa. Dobbiamo fronteggiare quotidianamente la concorrenza sempre più agguerrita di aziende con sedi nell'area balcanica, indiana e cinese a cui contrappiamo l'ottima qualità dei nostri coltelli circolari e dei sistemi di taglio. Certamente una minore imposizione fiscale e uno snellimento delle pratiche burocratiche ci consentirebbe di investire maggiormente sull'innovazione e l'internazionalizzazione, così da conseguire una maggiore remunerazione dei capitali investiti che oggi è fortemente contratta. Dalle istituzioni ci aspettiamo un sistema fiscale e impositivo più equo e premiante e interventi più decisi e coraggiosi che intervengano sul costo del lavoro che in Italia penalizza fortemente le aziende».

Che valore aggiunto ha un'impresa familiare?

«Nella nostra realtà, oltre a me e a mio padre, stanno lavorando anche mio marito Daniele e mio figlio Matteo che, dopo aver conseguito il diploma di perito meccanico un anno e mezzo fa, sta portando il proprio contributo in azienda dove ha iniziato a fare esperienza e a conoscere – dalla gavetta – qual è l'attività e il nostro prodotto. La nostra azienda è la nostra famiglia e viceversa e se spesso questo rende le pmi vulnerabili, una realtà come la nostra, ha insiti dei valori importantissimi, una flessibilità, una tenacia, un attaccamento che non sono comuni in altre strutture».

Quanto è importante la formazione? Le piccole aziende manifatturiere hanno ancora bisogno di buoni tecnici? Perché?

«Riscontriamo una estrema difficoltà nel reperimento di figure tecniche di media istruzione come i periti meccanici che, invece, sono essenziali per operare sulle macchine utensili di nuova generazione a controllo numerico e per gestire i nuovi processi produttivi. Ci siamo iscritti con entusiasmo al Registro per l'Alternanza scuola/lavoro; solo collaborando con le istituzioni scolastiche si potranno formare degli operatori preparati. L'apprendistato si sta rivelando un ottimo strumento di inserimento e di qualificazione per i giovani periti che abbiamo in azienda, il fattore umano è un valore aggiunto e la formazione continua consente la crescita personale e aziendale».

Quali sono i vostri progetti per i prossimi anni?

«Espanderci sui mercati dell'Est Europa, del Nord Africa e del Sud America, grazie all'ottimizzazione dei processi produttivi e al miglioramento delle performance dei coltelli e delle lame circolari che produciamo».



ELSE NUCLEAR Srl

Monitoraggio ambientale delle radiazioni, al via partnership tra ELSE NUCLEAR e CAEN SyS

Per approfondire ulteriormente il know-how in applicazioni nucleari, l'azienda ha firmato un accordo per la distribuzione dei prodotti e per attività di R&S con una start up innovativa controllata dalla CAEN Spa



La **ELSE NUCLEAR Srl** (www.elsenuclear.com), leader italiano da oltre 30 anni nel settore della strumentazione per la rilevazione delle radiazioni ionizzanti, ha annunciato alla fine di marzo 2017 attraverso il suo presidente Giuseppe Marco Merlino la firma in un importante accordo strategico con la società CAEN SyS Srl (www.caensys.com), rappresentata dal presidente Massimo Morichi. CAEN SyS è una start up innovativa controllata dalla ben nota CAEN Spa, il cui acronimo sta per Costruzioni Apparecchiature Elettroniche Nucleari, società nata nel 1979 come spin-off dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, con sede a Viareggio (LU), leader da anni nel mercato mondiale nella produzione di elettronica per applicazioni nucleari prevalentemente nelle alte energie. Tale accordo permetterà ai know-how complementari di ELSE NUCLEAR e CAEN SyS di unirsi in una sinergia nuova e proiettata verso il futuro.

Questo accordo si inserisce all'interno di un piano di espansione aziendale della ELSE NUCLEAR iniziato qualche anno fa

attraverso forti investimenti in ricerca e sviluppo, che hanno avuto come diretta conseguenza nel corso del tempo l'arricchimento delle proprie linee di prodotti per poter affrontare nuove sfide in settori mai esplorati prima, e una forte apertura al mercato estero, che ha portato l'azienda nel 2016 a ottenere un fatturato di circa 2,5 milioni di euro, per circa un terzo generato sul mercato internazionale. Tale collaborazione permetterà alle due società di operare in maniera sinergica, unendo le capacità di progettazione, ingegnerizzazione e integrazione sistemistica della ELSE NUCLEAR con le competenze nel campo dell'elettronica nucleare e della fisica teorica, la profonda conoscenza delle esigenze del mercato e la capacità di distribuzione ramificata a livello mondiale del gruppo CAEN.

La collaborazione porterà alla distribuzione della linea di prodotti consolidati della ELSE NUCLEAR da parte di CAEN SyS, nonché alla progettazione e realizzazione di nuovi sistemi allo stato dell'arte e sistemi speciali customizzati da impiegare

in applicazioni di monitoraggio ambientale delle radiazioni, caratterizzazione di rifiuti radioattivi, e più in generale in tutte quelle attività che supportino lo smantellamento delle centrali nucleari per la produzione di

“Quella del decommissioning potrebbe trasformarsi in una filiera italiana”

energia elettrica attualmente presenti nel mondo, per penetrare il mercato mondiale del cosiddetto “decommissioning” (smantellamento, per l'appunto), che si preannuncia essere in costante crescita nei prossimi anni, grazie anche al fatto che la maggior parte delle centrali nucleari costruite negli anni Settanta e Ottanta arriverà verso il fine vita negli anni a venire. Lo sviluppo dei nuovi prodotti avverrà attraverso la collaborazione in sinergia dei rispettivi reparti di ricerca e sviluppo delle due aziende, che includono fisici, ingegneri nucleari e ingegneri elettronici con esperienze pluriennali nel settore. Si verrà così a creare una filiera del nucleare composta da aziende italiane, in grado di offrire ai grandi player del mercato nucleare internazionale soluzioni all'avanguardia per poter soddisfare le proprie esigenze, partendo dalle attività di definizione specifiche e progettazione, fino alla commercializzazione e installazione nelle centrali nucleari di tutto il mondo.

La presenza di tali realtà sul territorio sembra essere in diretto

contrasto con il fatto che nel 1986 si sia deciso di porre fine una volta per tutte all'esperienza nucleare italiana. In realtà le competenze nel settore sono sempre rimaste vive e di alto livello e non sono mai venute a mancare nel corso degli anni. Si presenta ora per il settore un'opportunità più unica che rara, in quanto la scelta fatta nel 1986 ha si fermato i piani di sviluppo di nuove tecnologie nucleari legate alla produzione di energia, ma ha dato slancio con grande anticipo rispetto all'estero a tutte le attività legate allo smantellamento delle centrali allora presenti, e di conseguenza a tutte le realtà e aziende correlate operanti nel settore, per cui ora l'Italia si trova con un bagaglio di conoscenze paradossalmente più avanzate rispetto ai paesi vicini che al nucleare non hanno mai rinunciato. Quella del decommissioning potrebbe dunque trasformarsi in una vera e propria filiera italiana esportatrice di conoscenze e di prodotti in tutto il mondo, in cui ELSE NUCLEAR e CAEN SyS potrebbero sicuramente rivestire il ruolo di capofila.



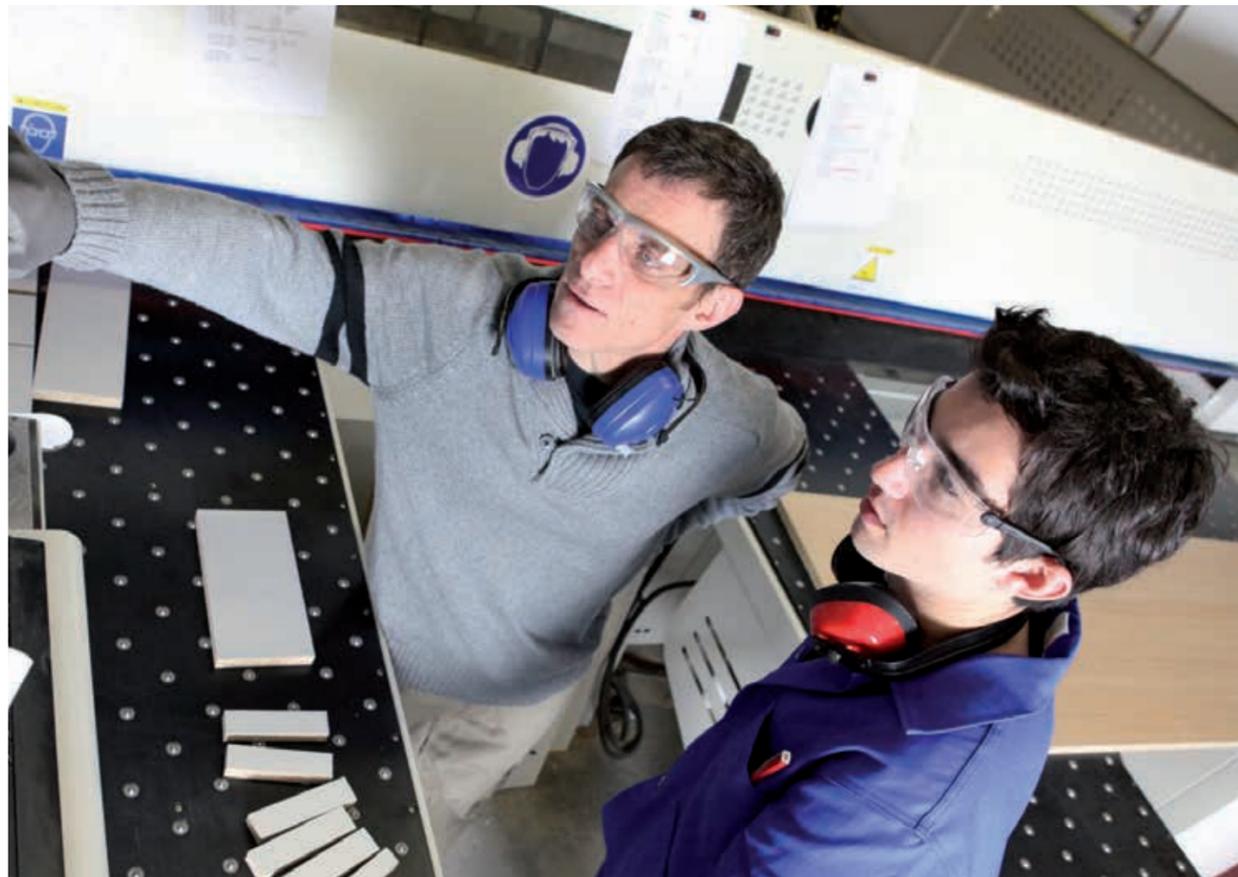
LA SERIE ADAMOS

Le stazioni di monitoraggio della serie Adamos sviluppate dalla ELSE NUCLEAR costituiscono un'efficace e flessibile soluzione per la scansione automatica di contenitori di forma e dimensioni diverse, fino a 2500 kg di peso e 500 l di volume, mirato a caratterizzare dal punto di vista radiologico i materiali contenuti al loro interno. Tali materiali sono prodotti nelle attività di smantellamento di centrali nucleari (materiale di risulta, barre di ferro, metalli vari, etc.) e sono tipicamente contenuti in fusti o box.

I contenitori vengono caricati in serie su una rulliera motorizzata e, attraverso dei cicli automatici gestiti dal sistema, vengono portati all'interno dell'area di misura dove dei rivelatori speciali e tecnologicamente avanzati (rivelatori al germanio) eseguono la scansione di tutto il materiale contenuto al suo interno; tali rivelatori permettono di ottenere caratterizzazioni del materiale con altissime precisioni in tempi relativamente limitati, al di sotto di un'ora. La scansione può essere eseguita anche da altri rivelatori associati a seconda dell'analisi che si intende svolgere (scintillatori plastici, etc.).

La serie Adamos, così come strumentazione analoga per la caratterizzazione di materiali di grosso volume, svolge un ruolo di primaria importanza all'interno del processo di smantellamento delle centrali nucleari, perché permette di definire con certezza e in tempi rapidi se il materiale smantellato potrà essere riciclato come rifiuto convenzionali (per es. i materiali in ferro non radioattivi potranno essere venduti e fusi in fonderia) o se dovrà invece essere classificato come rifiuto radioattivo.

“Crea una filiera del nucleare composta da aziende italiane”



Fondo Sociale Europeo: uno strumento per la crescita

Oltre il 90% delle Garanzie Giovani gestite da A.P.I. è terminata con la sottoscrizione di un contratto lavorativo

L'Unione Europea sostiene l'occupazione investendo nel capitale umano inteso come lavoratori e giovani alla ricerca di lavoro in particolare con l'utilizzo del FSE, il Fondo Sociale Europeo. Grazie a una dotazione di 10 miliardi di euro l'anno, l'FSE si pone come obiettivo principale quello di migliorare la crescita occupazionale dei cittadini dell'unione, con particolare attenzione a chi ha maggiori difficoltà ad approdare o rientrare nel mercato del lavoro. La Commissione europea e gli stati membri dell'UE stabiliscono congiuntamente le priorità dell'FSE e le modalità di assegnazione delle sue risorse attraverso il finanziamento di decine di migliaia di progetti locali, regionali e nazionali in materia di occupazione in tutta Europa.

FONDO SOCIALE EUROPEO E A.P.I.

Il Fondo Sociale Europeo sostiene l'occupazione in Italia attraverso il finanziamento di progetti volti a incrementare le opportunità lavorative in particolare di giovani e categorie svantaggiate, affinare

le competenze della forza lavoro, potenziare i sistemi nazionali di istruzione e formazione.

Nel fare propri gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo, Regione Lombardia ha definito il Programma Operativo Regionale (POR FSE) 2014 - 2020 cofinanziato da FSE, con lo scopo di conferire maggiore efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro e di inclusione sociale. Nello specifico il progetto si struttura in cinque assi - occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, capacità istituzionale e amministrativa, assistenza tecnica - declinati in obiettivi specifici e risultati attesi.

Garanzia Giovani si rivolge ai giovani tra i 16 e i 29 anni



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

A.P.I., in qualità di ente accreditato, rientra tra i soggetti che possono beneficiare delle risorse in dotazione per l'Asse I - Occupazione, e per l'Asse III - Istruzione e formazione, a favore dei giovani adulti in cerca di occupazione e dei lavoratori dipendenti delle imprese associate.

In particolare l'associazione partecipa attivamente al raggiungimento di alcuni degli obiettivi fondanti del POR FSE, quali:

- l'aumento dell'occupazione dei giovani in sinergia con l'iniziativa Garanzia Giovani;
- l'accrescimento delle competenze della forza lavoro con l'avviso Formazione Continua.

GARANZIA GIOVANI

Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile.

Si rivolge ai giovani tra i 16 e i 29 anni, residenti in Italia, non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo. Il programma prevede iniziative personalizzate volte all'orientamento, alla formazione e all'inserimento nel mondo del lavoro. Ogni regione ha declinato le indicazioni europee e nazionali implementando un sistema ad hoc: Regione Lombardia ha preso spunto dall'impianto di Dote Lavoro già in essere per dare avvio alle operazioni e, peculiarità del sistema lombardo, ha previsto per ogni utente la possibilità di scegliere in fase di iscrizione al programma a quale ente rivolgersi tra soggetti accreditati pubblici e privati per la realizzazione del percorso. Lo step iniziale prevede, infatti, che i ragazzi interessati si iscrivano al portale di riferimento inserendo i propri dati anagrafici e, in quella fase, indichino l'ente di interesse.

Parallelamente, il programma prevede per le aziende che vanno ad assumere un giovane iscritto a Garanzia Giovani incentivi variabili sotto forma di sgravio contributivo a seconda della tipologia di rapporto lavorativo offerto - tempo determinato di durata pari o superiore a sei mesi o indeterminato, entrambi anche a scopo di somministrazione. Rientrano nel campo di applicazione dell'agevolazione anche i rapporti di apprendistato professionalizzante e, per Regione Lombardia, i tirocini. I datori di lavoro interessati devono inoltrare per via telematica all'Inps un'istanza preliminare di ammissione all'incentivo.

A.P.I. ha preso parte al programma a partire dall'anno 2015: da allora, le imprese si sono rivolte all'associazione per avere informazioni e supporto per l'inserimento in organico di giovani registrati o in procinto di registrarsi sul portale di riferimento. I giovani lavoratori che si sono recati presso gli uffici del Servizio Formazione hanno potuto usufruire delle misure previste e, nella maggior parte dei casi, concludere positivamente il percorso. Infatti, oltre il 90% delle Garanzie Giovani gestite da A.P.I. è terminata con la sottoscrizione di un contratto lavorativo.

FORMAZIONE CONTINUA

Nonostante negli anni i finanziamenti erogati a favore della formazione abbiano subito un ridimensionamento, l'apprendimento di stampo professionale continua a essere un aspetto cruciale

di interesse pubblico. In particolare l'espressione "formazione continua" - continuing vocational training - fa riferimento a quei percorsi di apprendimento finalizzati al miglioramento del livello di qualificazione e allo sviluppo professionale dei lavoratori e, conseguentemente, delle aziende.

Le disposizioni legislative che predispongono interventi nazionali per la formazione continua prevedono la ripartizione annuale di risorse a favore delle Regioni che, a loro volta, emanano avvisi pubblici per il finanziamento di piani formativi aziendali, interaziendali, settoriali e individuali.

Regione Lombardia ha da poco concluso percorsi formativi finanziati con il bando "Formazione Continua - Fase IV": l'avviso, approvato con decreto n. 1716 del 10 marzo 2016, è stato finalizzato a sviluppare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua dei lavoratori, dei liberi professionisti e degli imprenditori per il riallineamento delle competenze e delle conoscenze. I percorsi sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo nella misura del 50%, la restante parte è divisa tra Stato Italiano (35%) e Regione Lombardia (15%).

A.P.I. ha presentato progetti per le imprese associate che ne hanno fatto richiesta ed è risultato tra gli enti con il maggior numero dei piani approvati. I funzionari del Servizio Formazione hanno effettuato l'analisi dei fabbisogni delle imprese interessate e predisposto progetti da presentare a Regione Lombardia che rispecchiassero le esigenze aziendali in termini di durata, contenuti e obiettivi da perseguire. Le attività formative hanno, pertanto, coinvolto le imprese in percorsi progettati ad hoc, andando a raccogliere un alto livello di soddisfazione tra gli imprenditori.



Per le aziende che vanno ad assumere un giovane iscritto a Garanzia Giovani previsti incentivi variabili sotto forma di sgravio contributivo



Messico, ponte per il Nord America

La domanda dei prodotti made in Italy continua ad aumentare e per gli articoli alimentari destinati al mass-market messicano vi sono ancora ampi spazi di crescita

Il Messico vanta una posizione geografica strategica, in quanto paese "cerniera" tra America del Nord e Centrale. Molte imprese lo scelgono come testa di ponte per servire poi tutto il mercato nordamericano, cui vi è facile accesso grazie al trattato NAFTA; gli Stati Uniti rappresentano, infatti, a oggi il principale partner politico ed economico della nazione.

MESSICO

Capitale: Città del Messico
 Forma di stato: repubblica federale
 Superficie: 1.964.375 km²
 Popolazione: 127.017.224 (fonte WorldBank 2015)
 Valuta: 1 euro = 20.60 peso messicano (MXN) - cambio all' 11.05.2017

Tra i 5 obiettivi del Governo Peña Nieto, attraverso il Piano di Sviluppo Nazionale 2013-18, tre sono di carattere economico-sociale: creare un paese inclusivo e senza povertà, tramite un nuovo sistema di sicurezza sociale universale e programma di lotta contro la povertà; maggiore educazione e di migliore qualità ampliando la copertura del sistema scolastico; crescere per generare un maggiore numero di posti di lavoro più qualificati, tramite la stabilità macroeconomica, lo sviluppo, la competitività e la crescita del settore energetico. Diversi però i problemi da risolvere quali: disuguaglianza sociale, corruzione, criminalità organizzata e narcotraffico. Un apparato burocratico pesante e la carenza di certezza legale nell'applicazione delle norme vigenti completano il quadro del business environment nonostante la nazione abbia visto negli ultimi anni lo sviluppo di numerosi parchi industriali e centri tecnologici.



IL QUADRO ECONOMICO

Il Messico è la seconda economia dell'America Latina, un partner economico di livello mondiale, tra le principali economie emergenti, nonché membro del G20 e dell'OCSE. Il paese ha in vigore trattati di libero scambio con 45 paesi, inclusi gli Stati Uniti (NAFTA) e i Paesi dell'Unione Europea (TLC UE-Messico). Con un totale di oltre 115 milioni di abitanti, si stima che circa la metà della popolazione messicana abbia meno di 28 anni. La manodopera presenta bassi costi, ampia disponibilità e un costante incremento della produttività: in particolare se adeguatamente formata, è altamente produttiva; i manager delle più importanti imprese messicane, infatti, sono spesso di formazione nordamericana. Il mercato interno messicano ha inoltre un forte potenziale di crescita, grazie al costante ampliamento della fascia della classe ad alto e medio reddito. L'economia è particolarmente aperta al commercio e agli investimenti esteri. Nel 2012 il Messico ha avviato un importante pacchetto di riforme strutturali in diversi settori come l'energia, l'educazione, le infrastrutture, il lavoro, la concorrenza, le telecomunicazioni e il sistema fiscale. Obiettivo di queste riforme è di ottenere, durante i prossimi dieci anni, un aumento del pil procapite annuale di un punto percentuale. Anche la riforma fiscale, grazie all'allargamento della base tributaria, permetterà un incremento delle entrate fiscali del 2,5% fino al 2018 (il gettito fiscale messicano è tra i più bassi dell'America Latina, pari al 13,7%, contro il 18,4% registrato in media nel subcontinente). Per stimolare il potenziale di crescita del paese la riforma finanziaria è diretta ad agevolare l'accesso al credito per le famiglie e le imprese cercando di favorire migliori condizioni di sviluppo per un'economia che, nei prossimi mesi, necessiterà di ingenti capitali per avviare i numerosi programmi e riforme impostati dal Governo, alcuni dei quali si fondano sulle partnership pubblico-privato. Al miglioramento dell'economia contribuirà anche l'implementazione del Programma di Investimenti in Infrastrutture di Trasporto e Comunicazioni 2013-2018, che prevede numerosi progetti per la realizzazione di lavori di costruzione o di manutenzione destinati a infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali.

RAPPORTI CON ITALIA

Le relazioni economico-commerciali tra Italia e Messico sono solide. L'export italiano di macchinari in Messico continua a consolidare il suo trend positivo; i maggiori utilizzatori che richiedono questo tipo di macchinari sono principalmente attivi in settori in costante crescita, quali automotive, aerospaziale, elettrodomestici ed energia. La nazione è un grande acquirente di tecnologie, con particolare riferimento a quelle per la lavorazione dei metalli. La domanda dei prodotti made in Italy in Messico continua ad aumentare e per i prodotti alimentari destinati al mass-market messicano vi sono ancora ampi spazi di crescita. Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, il locale ministero dell'Economia ha registrato investimenti per 722 milioni di dollari nel 2015 e la presenza stabile in Messico di oltre 1.600 imprese

Presenti stabilmente in Messico oltre 1.600 imprese italiane

italiane. La cifra include tuttavia anche i piccoli investimenti nei settori hotel e ristorazione, mentre si stima che le aziende italiane presenti in Messico in modo strutturato (inclusa la sola presenza commerciale) siano circa 350.

Di queste, un centinaio sono presenti con uno stabilimento produttivo. Si segnala la concentrazione delle imprese italiane nelle aree metropolitane di Città del Messico e di Monterrey, nell'area industriale di Querétaro (200 km a nord della capitale) e nel "distretto calzaturiero" di Leon, nello Stato di Guanajuato. Si evidenzia, inoltre, il fenomeno dei medi/piccoli investimenti realizzati da cittadini italiani nella "Riviera Maya" (Playa del Carmen e Tulum).

Main Indicators	2015	2016	2017 (e)
GDP (billions USD)	1,143.80	1,063.61e	1,124.32
GDP (Constant Prices, Annual % Change)	2.5	2.1e	2.3
GDP per Capita (USD)	9,452e	8,699e	9,102
General Government Balance (in % of GDP)	-4.7	-4.2e	2.6
General Government Gross Debt (in % of GDP)	54.0	56.0e	56.1
Inflation Rate (%)	2.7	2.8e	3.3
Unemployment Rate (% of the Labour Force)	4.4	4.1	3.9
Current Account (billions USD)	-32.71	-29.03e	-31.00
Current Account (in % of GDP)	2.9	-2.7e	-2.8

Source: IMF - World Economic Outlook Database, 2016

Note: (e) Estimated Data

Le relazioni economico-commerciali tra Italia e Messico sono solide





Milano, firmato protocollo per il lavoro agile

Una settimana per scoprire i vantaggi offerti dalle nuove forme di lavoro

Promosso dall'assessorato alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune di Milano, A.P.I. ha firmato lo scorso fine aprile il protocollo d'intesa per l'adesione e la promozione alla settimana del lavoro agile. Il documento è stato sottoscritto dai rappresentanti dei sindacati, di Camera di Commercio di Milano, di Città metropolitana, di SDA Bocconi e da altre associazioni imprenditoriali, tutti consapevoli delle opportunità offerte dalle nuove forme di lavoro. Quest'anno, infatti, si è potuto sperimentare il lavoro agile non un giorno solo ma nell'arco di ben 5 giornate feriali. Durante "La Settimana del Lavoro Agile", dal 22 al 26 maggio, si sono potuti così scoprire i vantaggi di poter conciliare impegno lavorativo e qualità della vita. L'obiettivo del 2017 è anche raddoppiare le adesioni rispetto alla scorsa edizione e fare di Milano un modello di riferimento per buone pratiche del lavoro agile all'interno delle pubbliche amministrazioni e delle aziende private favorendo lo sviluppo dei coworking, delle politiche di conciliazione e dello smart working. Il lavoro agile non richiede una postazione fissa in ufficio; consente di svolgere i propri compiti ovunque, da casa, dal bar, dal parco, dalla palestra, da un ufficio decentrato o da una postazione in coworking. È una modalità che soddisfa chi lavora e rende le imprese più competitive. L'adesione all'iniziativa è rivolta ad aziende di ogni dimensione, enti e liberi professionisti, associazioni, sindacati e a chiunque desideri far sperimentare ai propri lavoratori modalità di lavoro agile. Tre le modalità con le quali si è potuto aderire all'iniziativa: "Sperimenta il lavoro agile", che ha offerto la possibilità al dipendente di provare per un

massimo di 5 giorni un lavoro al di fuori della sede abituale con una flessibilità oraria o attraverso una postazione di coworking. "Adotta un'impresa", che ha consentito ad aziende che hanno già avviato lo smart working di offrire la propria competenza a imprese interessate a sperimentare questa nuova modalità lavorativa. Infine "Organizza un evento", in sede o presso uno spazio comunale, sul tema per diffondere e ampliare la conoscenza del lavoro agile a tutti gli interessati.

Secondo una indagine condotta dal Comune, in occasione della terza edizione della giornata del lavoro agile 2016, su un campione di 2.299 lavoratori che hanno aderito rispondendo al questionario, 1.073 sono uomini (47%) 1.226 donne (53%). Tra i partecipanti la fascia compresa tra 25 e 39 anni costituisce il 30%, tra 39 e 55 anni il 60%, gli over 55 il 10%. I laureati rappresentano il 54%, i diplomati 43%. Tra gli aderenti alla giornata del lavoro agile il 59% è impiegato, il 35% è quadro e solo 1% dirigente. Il luogo preferito per provare l'esperienza del lavoro agile per l'87% del campione è stato il lavoro da casa, il 9% ha scelto altre sedi distaccate dell'azienda rispetto all'abituale, solo 1% ha optato per una postazione in un coworking. Tempo risparmiato per gli spostamenti casa-lavoro da chi ha praticato il lavoro agile: 234.937 minuti, pari a circa 163 giorni e 4 ore. L'incremento del tempo risparmiato nel 2016 è risultato pari a +32% rispetto al 2015 e +52% rispetto al 2014. Tempo impiegato nel 43% dei casi per prendersi cura della famiglia, dedicarsi alla cura della casa e attività domestiche 20%, al lavoro 15%, al riposo 10%, alle proprie passioni e hobby il 6% e il 5% ad altro.

Dal punto di vista ambientale il lavoro agile fa bene, in un solo giorno sono stati evitati 58.438 chilometri percorsi con mezzi privati a motore. Erano 35.752 chilometri nel 2015 e 38.282 chilometri nel 2014. Nella sola giornata del 2016 si è evitato di immettere nell'ambiente 1.93 chilogrammi di PM10, 26,6 chilogrammi di ossidi di azoto, 9,5 chilogrammi di biossido d'azoto e 11,7 tonnellate di anidride carbonica oltre a un risparmio di 5.080 litri di carburante.

Un'occasione per conciliare tempi di vita e impegno lavorativo migliorando anche le performance aziendali



L'innovazione delle imprese fa tappa a Lodi

Siglato un protocollo d'intesa tra A.P.I. e il Parco Tecnologico Padano

«Da oggi A.P.I. e la Ricerca faranno impresa insieme, generando valore per le aziende lodigiane e non, che vedono nelle nuove tecnologie una leva competitiva potente per contraddistinguersi dai concorrenti e affermarsi in Italia e all'estero».

Con queste parole **Gianluigi Vho**, componente di giunta di A.P.I. con delega al distretto di Lodi ha commentato la sigla del protocollo di intesa firmato lo scorso febbraio tra l'associazione delle piccole e medie industrie e il **Parco Tecnologico Padano**, dal 2006 il cuore della ricerca nel campo della bioeconomia, dell'agroalimentare e delle scienze della vita.

Nell'ottica di una lungimirante collaborazione per lo sviluppo delle pmi del lodigiano, il protocollo disciplina, infatti, il rapporto tra A.P.I. e il PTP in materia di promozione dei servizi e dei progetti proposti da entrambe le parti, a favore di un reciproco scambio di esperienze professionali tra gli esperti tecnologici del centro e le industrie associate ad A.P.I. Un legame che si fonda su una vision comune,

che vede nell'innovazione e nella tecnologia i due elementi fondanti alla base della crescita e del successo delle aziende in futuro.

In tal senso, l'intesa tra questi due importanti player istituzionali permetterà di coniugare la qualificata assistenza di A.P.I. con la consolidata expertise dell'incubatore e dell'acceleratore ALIMENTA, anima del Parco Tecnologico Padano, con un duplice fine: trasformare idee all'avanguardia in realtà innovative in grado di rivoluzionare il modo di produrre e di lavorare, e supportare le imprese associate che desiderano crescere sul mercato nazionale e internazionale nello sviluppo di prodotti, soluzioni e servizi dall'elevata valenza tecnologica.

«La firma di questo protocollo – ha spiegato **Stefano Valvason**, direttore generale di A.P.I. – rafforza la posizione della nostra associazione in qualità di motore per l'innovazione, e sottolinea il ruolo cruciale di A.P.I. nel sostenere le aziende lodigiane, e lombarde più in generale, che puntano a creare opportunità rivoluzionarie per aprirsi a nuovi mercati. Siamo quindi orgogliosi dell'accordo siglato con il Parco Tecnologico Padano, realtà che condivide appieno i nostri principi».

«La sigla di questo accordo testimonia la volontà di continuare a operare per supportare le piccole e medie imprese, tessuto imprenditoriale forte del territorio lombardo – dichiara **Gianluca Carenzo**, direttore del PTP – e prosegue l'integrazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese attraverso l'innovazione delle realtà che operano nel tessuto industriale di riferimento».



Innovazione e tecnologia gli elementi alla base del successo delle aziende

A.P.I. SERVIZI

pag. 49 **Corso antincendio, dalla teoria alla pratica**

FINANZA

pag. 50 **Ricerca e sviluppo: le chiavi del successo**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

pag. 51 **Il vero vantaggio competitivo: tradurre l'innovazione in brevetti**

RELAZIONI INDUSTRIALI

pag. 52 **Gli incentivi alle assunzioni 2017**

APPALTI

pag. 62 **Appalti pubblici e costi della giustizia**

COMUNICAZIONE

pag. 64 **Segui A.P.I. sui social media**

Un mondo di servizi

Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema A.P.I., sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce. I funzionari sono a disposizione dal **lunedì al giovedì**, dalle 9 alle 18, e il **venerdì** dalle 9 alle 16.30.

Il percorso formativo è organizzato in collaborazione con il servizio Ambiente Sicurezza Qualità di A.P.I.



A.P.I. Servizi da oltre un decennio organizza per le pmi corsi di formazione ad alto valore aggiunto, avvalendosi di professionisti altamente qualificati, garantendo al tempo stesso alle associate condizioni economiche vantaggiose.

La costante collaborazione con i servizi tecnici dell'associazione, unitamente alla continua ricerca di strumenti formativi a supporto delle imprese, ha consentito ad A.P.I. Servizi di incrementare sia la vasta gamma di corsi, sia il valore tecnico degli stessi.

L'articolo vuole essere l'occasione per illustrare come si svolge una giornata formativa da sempre di grande interesse per i lavoratori; nello specifico del corso di formazione per addetti alla prevenzione e lotta antincendio, periodicamente organizzato in collaborazione con il servizio Ambiente Sicurezza Qualità dell'associazione.

L'elevato numero di adesioni non è da attribuirsi solo al fatto che questo percorso formativo sia obbligatorio ai sensi della vigente normativa, ma anche al fatto che oltre alla sessione teorica d'aula il corso antincendio tenuto da A.P.I. Servizi prevede sempre una parte pratica, a prescindere dalla tipologia di aziende in cui i partecipanti lavorano.



La docenza è affidata a un ex Vigile del Fuoco, la cui decennale esperienza sul campo permette di portare in aula moltissimi casi realmente accaduti

Osservando la galleria fotografica è possibile vedere cosa concretamente avviene. In un'area opportunamente adibita e attrezzata ogni partecipante viene adeguatamente protetto prima di avvicinarsi alle fiamme per procedere allo spegnimento delle stesse attraverso un estintore. La docenza è affidata a un ex Vigile del Fuoco, garanzia quindi di indubbia competenza e sicurezza. La sua decennale esperienza sul campo permette di portare in aula moltissimi casi realmente accaduti, inerenti sia alla sfera lavorativa, sia a quella privata. La proiezione di filmati completa il quadro. Questo passaggio dalla mera didattica all'analisi e confronto di reali avvenimenti, determina sempre un notevole coinvolgimento dei partecipanti. Durante il trascorrere delle ore è facile notare come cambi l'atteggiamento dei lavoratori, che passano dall'iniziale fase di ascolto passivo, talvolta anche annoiato, a un interesse partecipato, fatto di domande e sguardi attenti.



Non solo corsi antincendio, però. Con frequenza trimestrale A.P.I. Servizi invia, infatti, il calendario dell'attività formativa, suddiviso per argomenti e per sedi, cui fanno seguito le circolari dettagliate dei singoli corsi, corredate da coupon di adesione. Parallelamente ai corsi d'aula normalmente utilizzati dalle aziende per la formazione di uno o pochi lavoratori, è possibile fruire della formazione in azienda nei casi in cui il personale da formare sia costituito da molte unità.

Al termine di questo articolo qualcuno potrà aver trovato riscontro della propria esperienza formativa, in altri (si spera molti) magari si è acceso un interesse. Da chi invece non ne avesse condiviso il contenuto, A.P.I. Servizi attende considerazioni e suggerimenti, al fine di migliorare il lavoro al servizio delle imprese.

INFO & DOC
A.P.I. Servizi Srl
Viale Brenta, 27
20139 MILANO
Tel. 02.67140251
info@apmiservizi.it

Ricerca e sviluppo: le chiavi del successo

Per supportare la realizzazione dei progetti di sviluppo si segnalano gli strumenti operativi di particolare interesse



La ricerca di nuovi prodotti e lo sviluppo di nuovi processi produttivi sono elementi fondamentali per mantenere alto il livello di competitività dell'azienda nel mercato sia nazionale che internazionale. Segnaliamo gli strumenti attualmente operativi più interessanti per supportare le idee progettuali di sviluppo.

CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA E SVILUPPO

Possono richiedere il credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo, nella misura unica del 50% per tutte le tipologie di spese, a fronte di una spesa incrementale rispetto alla media degli investimenti del triennio 2012- 2014 e con beneficio massimo su base annua pari a 20 milioni, le aziende, indipendentemente da forma giuridica, settore economico e regime contabile che svolgeranno attività di ricerca e sviluppo negli esercizi dal 2017 al 2020.

PATENT BOX

Agevolazione che comporta la detassazione ai fini Irpef/Ires e ai fini Irap di una parte dei redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali per invenzione e per modello di utilità e certificati complementari di protezione, di marchi, di disegni e modelli e di informazioni aziendali e di esperienze tecnico-industriali che siano proteggibili.

BANDO INNOVALOMBARDIA

Bando dedicato al sostegno e alla valorizzazione economica dei progetti di innovazione di prodotto (industrializzazione di un progetto di ricerca e sviluppo finalizzato al miglioramento di un prodotto esistente) o di processo (progetti in forma singola o in partenariato - composto da almeno una pmi e una MID CAP) riguardanti introduzione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato ottenuto attraverso cambiamenti delle tecniche, delle attrezzature e/o software.

Per supportare le aziende nell'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie a effettuare gli investimenti programmati, si segnalano due bandi di particolare interesse:

LEGGE SABATINI

Contributo in conto interessi per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti, attrezzature calcolati al tasso del 2,75% sull'importo del finanziamento ottenuto con piano convenzionale d'ammortamento a rate semestrali della durata di 5 anni. Il contributo sarà maggiorato del 30% nel caso di acquisti hardware, software e tecnologie digitali per favorire la transizione del sistema produttivo alla manifattura digitale. Il finanziamento può coprire fino al 100% degli investimenti ed essere assistito dalla garanzia del fondo centrale di garanzia.

CREDITO ADESSO

Destinato a sostenere la necessità di capitale circolante connesso all'espansione commerciale mediante l'erogazione di finanziamenti chirografari. Prevede due modalità di accesso:

- **ordinaria** - con presentazione di uno o più ordini o contratti di fornitura di beni e/o servizi aventi un importo complessivo minimo pari a 22.500 euro al netto di Iva, potrà essere finanziato fino all'80% dell'ammontare degli Ordini o dei Contratti
- **semplificata** - senza presentazione di ordini/contratti per imprese con una media dei ricavi tipici di almeno 120 mila euro negli ultimi due esercizi, potrà essere finanziato fino al 15% della media dei ricavi tipici con un importo compreso tra 18 mila a 200 mila euro.

Si ricorda che il Servizio Finanziario è a disposizione per supportare le aziende nel comprendere quali siano le aree di miglioramento della gestione quotidiana dei flussi di cassa, con particolare attenzione alla previsione degli impegni, per ottenere il risultato finanziario annuale desiderato.

L'obiettivo è ottenere contributi e agevolazioni per supportare gli investimenti programmati

INFO & DOC
Servizio Finanziario
Tel. 039.9418644
finanza@apmi.it

A cura di Mara Mondolfo, partner SIB Spa e Laura Ercoli, news editor SIB Spa

Il vero vantaggio competitivo: tradurre l'innovazione in brevetti

Ciò che differenzia le imprese più performanti nell'export è la capacità di tradurre i risultati delle attività di R&S in diritti di proprietà intellettuale



L'innovazione fa davvero crescere l'export delle imprese? E le imprese lombarde come si posizionano in Europa per capacità innovativa e competitiva nell'export? È ormai assodato da numerosi studi sia italiani che internazionali che vi è una correlazione diretta fra attività di innovazione e capacità di esportare. Dal punto di vista degli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), la Lombardia è ben posizionata nel confronto con altre regioni a forte vocazione manifatturiera, ma non raggiunge gli stessi livelli di fatturato derivante da export. Le indagini economiche più aggiornate dimostrano che le migliori performance sono correlate non con la semplice capacità di innovare, ma con quella di trasformare i risultati della ricerca in prodotti con valore di mercato.

Il vero vantaggio competitivo: tradurre l'innovazione in brevetti

L'innovazione da sola quindi non basta. Ciò che differenzia le imprese più performanti nell'export è la capacità di tradurre i risultati delle attività di R&S e innovazione in brevetti, marchi o design industriali. Diversi studi dimostrano una correlazione diretta fra numero di brevetti e quota di fatturato export: un'indagine svolta in ambito comunitario ha rilevato che a parità di territorio, dimensione e settore, le imprese con almeno un brevetto hanno una quota di fatturato dovuta all'export superiore di oltre il 6% rispetto alle imprese che non hanno brevetti. La Lombardia è la regione italiana che deposita più brevetti a livello nazionale, con una media annua di quasi 5000 privative concesse nel quinquennio 2010-2014 (fonte MISE). Questo tasso di brevetti, virtuoso a livello nazionale, rimane però nettamente inferiore a quello dei principali paesi europei. Ciò è attribuibile in parte alle minori dimensioni delle imprese italiane, in parte a fattori istituzionali e culturali. Spesso accade che le aziende che investono ingenti risorse ed energie in attività di innovazione non trasformano i risultati delle attività in titoli di proprietà intellettuale. Laddove i vertici dell'impresa non percepiscono il valore della proprietà intellettuale, gli investimenti in R&S rendono molto meno di

quanto potrebbero – non solo in termini di export – e senza una tutela esclusiva i risultati delle attività di innovazione divengono liberamente utilizzabili anche dalla concorrenza.

Due regole per valorizzare al meglio le attività di innovazione

Per ottenere il massimo risultato dalle attività di innovazione può essere molto utile attenersi a due semplici regole. La prima è di **non escludere a priori che un'innovazione sia brevettabile**. Infatti non sono solo le invenzioni rivoluzionarie a essere brevettabili: anche la piccola innovazione incrementale, ovvero il miglioramento dell'esistente, può essere proteggibile. È quindi sempre bene informarsi con un esperto. In secondo luogo, occorre **pensare in termini di tutela della proprietà intellettuale già durante lo sviluppo del nuovo prodotto**, e comunque prima di immetterlo sul mercato. Innanzitutto perché i dati ottenibili dalle banche dati sui brevetti possono fornire notizie utili a sviluppare innovazioni proteggibili e orientate al mercato; ma anche per evitare di prendere in considerazione il brevetto quando ormai l'invenzione è già stata divulgata e non è dunque più proteggibile.

Senza una tutela esclusiva i risultati delle attività di innovazione divengono liberamente utilizzabili anche dalla concorrenza

INFO & DOC
Servizio Internazionalizzazione
Tel. 02.67140228
internazionalizzazione@apmi.it

Gli incentivi alle assunzioni 2017

Di seguito una sintesi della normativa nazionale in vigore suddivisa per tipologia di destinatari



Mediante l'approvazione della "Legge di Bilancio 2017", Legge 11 dicembre 2016 n. 232, si è completato il quadro della disciplina relativa agli incentivi fruibili sulle assunzioni nell'anno 2017. Quest'anno viene definitivamente chiusa la fase degli incentivi generalizzati ed è concessa alle aziende la facoltà di scelta tra più misure a sostegno dell'occupazione relative all'assunzione di specifiche categorie di soggetti che presentano difficoltà nell'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e nel mantenimento del posto di lavoro, in virtù della sussistenza di precisi requisiti. Sono stati stabiliti degli sgravi del costo del lavoro, ovvero delle iniziative che sostengono economicamente l'ingresso, il reinserimento e la stabilizzazione nel mondo del lavoro tramite la diminuzione o l'azzeramento degli oneri contributivi nonché attraverso l'erogazione diretta di un contributo.

Nel complesso, si riassumono i seguenti incentivi, fruibili per l'anno 2017:

- Incentivo Occupazione Giovani
- Incentivo Occupazioni Sud
- Assunzione sistema duale

- Contratto di apprendistato
- Donne
- Lavoratori over 50
- Lavoratori in Cigs
- Lavoratori in Naspi
- Persone in misura detentiva
- Lavoratori con disabilità

Si osserva che i requisiti per accedere alla maggior parte dei suddetti incentivi, risultano particolarmente restrittivi, in quanto richiedono sia specifiche condizioni dei lavoratori interessati (es:

Riconfermato l'incentivo per chi assume lavoratori che abbiano compiuto 50 anni e che siano disoccupati da oltre 12 mesi

La contribuzione per gli apprendisti è pari al 10%

stato di disoccupazione, residenza in specifiche Regioni, ecc..) che l'assoggettamento alla regola del "de minimis" da parte delle aziende. Si ritiene, dunque, che il contratto di apprendistato risulti, attualmente, la forma contrattuale meno vincolata a requisiti di accesso, che garantisce, comunque, un'aliquota contributiva agevolata.

Si ricordano brevemente i requisiti generali per la fruizione degli incentivi ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 150/2015. Gli incentivi non spettano:

- Se l'assunzione costituisce attuazione di un obbligo preesistente, stabilito da norme di legge o della contrattazione collettiva; anche nel caso in cui il lavoratore avente diritto all'assunzione venga utilizzato mediante contratto di somministrazione;
- Se l'assunzione viola il diritto di precedenza; anche nel caso in cui, prima dell'utilizzo di un lavoratore mediante contratto di somministrazione, l'utilizzatore non abbia preventivamente offerto la riassunzione al lavoratore titolare di un diritto di precedenza;
- Se il datore di lavoro o l'utilizzatore con contratto di somministrazione hanno in atto sospensioni dal lavoro connesse a una crisi o

riorganizzazione aziendale (salvi i casi in cui l'assunzione, la trasformazione o la somministrazione siano finalizzate all'assunzione di lavoratori inquadrati ad un livello diverso da quello posseduto dai lavoratori sospesi o da impiegare in diverse unità produttive);

- Il datore di lavoro che assume, o utilizza in somministrazione, presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che ha licenziato il lavoratore nei 6 mesi precedenti (ovvero risulta con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo).

Con riferimento al contratto di somministrazione i benefici economici legati all'assunzione o alla trasformazione di un contratto di lavoro di somministrazione sono trasferiti in capo all'utilizzatore (anche nel caso in cui l'incentivo sia soggetto al regime de minimis, il beneficio viene computato in capo all'utilizzatore). Nel caso in cui le norme incentivanti richiedano un incremento occupazionale netto il calcolo si effettua mensilmente, confrontando il numero di lavoratori dipendenti a tempo pieno del mese di riferimento con quello medio dei dodici mesi precedenti (dal computo della base occupazionale media di riferimento sono esclusi i lavoratori che nel periodo di riferimento abbiano abbandonato il posto di lavoro a causa di dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa). Tutto ciò premesso, di seguito si riporta una sintesi della normativa nazionale in vigore relativa alle principali agevolazioni legate alle assunzioni del 2017, suddivisa per tipologia di destinatari.



Incentivo occupazione giovani

L'incentivo è legato all'assunzione di giovani registrati al "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani". Sarà applicabile su tutto il territorio nazionale, con l'eccezione della Provincia autonoma di Bolzano, che non partecipa al programma Garanzia Giovani.

I datori di lavoro privati che assumono giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni (se minorenni devono aver assolto al diritto dovere all'istruzione e formazione), non inseriti in un percorso di studio o formazione e disoccupati (c.d. NEET), potranno usufruire dell'agevolazione sulla contribuzione nel limite massimo di 8.060 euro annui per ciascun assunto.

L'incentivo viene, pertanto, erogato sotto forma di sgravio contributivo e spetta per le seguenti tipologie di assunzioni fatte dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017:

- Contratto a tempo indeterminato anche a scopo di somministrazione;
- Contratto di apprendistato professionalizzante (anche stagionale se previsto dal CCNL) con durata pari o superiore a 12 mesi;
- Contratto a tempo determinato, anche a scopo di somministrazione, la cui durata iniziale sia pari o superiore a sei mesi;
- Contratto di lavoro subordinato con socio lavoratore di cooperativa.

Il beneficio non spetta in caso di assunzione con contratti di apprendistato non professionalizzante, e con contratti di lavoro domestico, accessorio e intermittente.

L'incentivo è subordinato alla regolarità prevista dall'articolo 1, commi 1175 e 1176, della legge 296/2006, inerente:

- l'adempimento degli obblighi contributivi;
- l'osservanza delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro;
- il rispetto, fermi restando gli altri obblighi di legge, degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- l'applicazione dei principi generali in materia di incentivi all'occupazione stabiliti, da ultimo, dall'articolo 31 del decreto legislativo n. 150/2015 (v. paragrafo precedente).



Le spese sostenute per la formazione degli apprendisti sono, escluse dalla base per il calcolo dell'Irap

La fruibilità dell'agevolazione nei confronti di uno stesso lavoratore è concessa per un'unica volta, infatti non saranno possibili più autorizzazioni del godimento dell'incentivo in capo allo stesso giovane, anche se con riferimento a diversi datori di lavoro.

L'Inps chiarisce che, in deroga al suddetto principio, nelle ipotesi di proroga dei rapporti a tempo determinato, è possibile rilasciare una seconda autorizzazione per lo stesso lavoratore, nel rispetto della misura massima di incentivo riconoscibile per i rapporti a tempo determinato, pari a euro 4.030.

Più precisamente l'incentivo è fruibile a partire dalla data di assunzione del lavoratore e riguarda la contribuzione previdenziale, con esclusione di premi e contributi dovuti all'Inail:

- Nella misura del 50% dei contributi a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di euro 4.030,00 su base annua per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo determinato, anche se a scopo di somministrazione (comprese le proroghe); (euro 4.030 / 12 = 335,83 soglia massima mensile - 11,04 soglia massima giornaliera);

- Nell'ipotesi di contratto di apprendistato professionalizzante, la cui durata del periodo formativo inizialmente concordata sia inferiore a



12 mesi, l'importo massimo complessivo del beneficio deve essere proporzionalmente ridotto in base all'effettivo decorso della formazione;

- Nella misura massima di euro 8.060 su base annua, da fruire nell'arco di 12 mensilità, per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato, anche se a scopo di somministrazione, o con contratto di apprendistato professionalizzante, qualora, per quest'ultima ipotesi, il rapporto di lavoro abbia durata pari o superiore a 12 mesi. (euro 8.060 / 12 = 671,66 soglia massima mensile - 22,08 soglia massima giornaliera).

In caso di lavoro a tempo parziale i massimali sono proporzionalmente ridotti. In caso di apprendistato professionalizzante il beneficio riguarda la contribuzione ridotta a carico del datore di lavoro; per gli anni successivi al primo il datore di lavoro potrà usufruire delle aliquote contributive già previste per tali tipologie di rapporti.

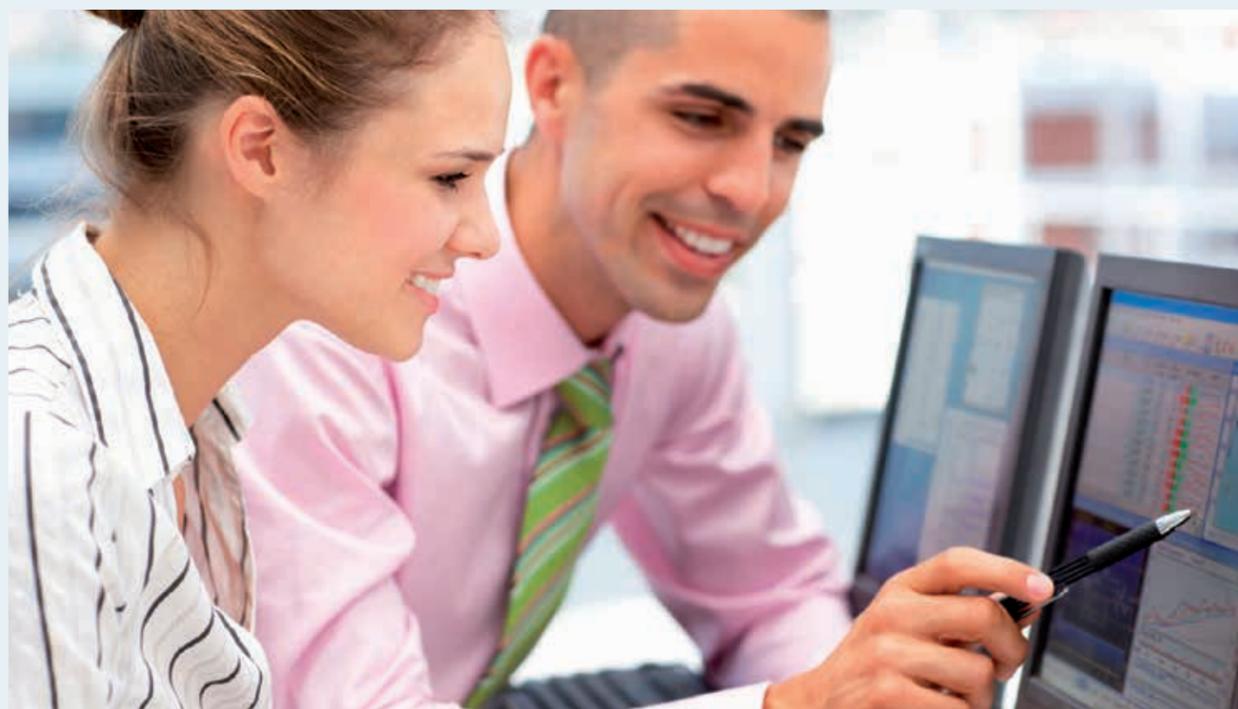
Nell'ipotesi di trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato non si ha diritto a un ulteriore incentivo.

L'incentivo potrà essere fruito esclusivamente tramite conguaglio nelle denunce contributive mensilmente trasmesse dalle aziende all'Inps, entro il termine del 28 febbraio 2019. Non è cumulabile con altri incentivi di natura contributiva o economica, ed è soggetto alla regola del "de minimis"; lo sfioramento è consentito esclusivamente qualora l'assunzione comporti un incremento occupazionale netto e nei limiti dell'intensità dell'aiuto conformemente a quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014.

Per i giovani in età compresa tra 25 e 29 anni, oltre l'incremento occupazionale netto occorre il rispetto di una delle seguenti condizioni: che non abbiano avuto un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; non siano in possesso di un diploma di scuola media secondaria o qualifica o diploma professionale; non abbiano completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non abbiano ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; che siano occupati in settori o in professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera il 25% (D.D. n. 385/2015). I datori di lavoro che intendano accedere a tale agevolazione dovranno provvedere ad inviare telematicamente nel portale dell'Inps (mediante l'applicazione "DiResCo" - modulo istanza "OCC.GIOV") l'istanza preliminare di ammissione contenente i dati dell'assunzione effettuata o che intenderanno effettuare.

L'Inps chiarisce che le istanze relative alle assunzioni effettuate tra il 1° gennaio 2017 e il 14 marzo 2017 sarebbero dovute essere inviate entro il 30 marzo 2017. La verifica delle disponibilità dei fondi di tali domande è stata effettuata secondo l'ordine cronologico di decorrenza dell'assunzione. Sarà comunque possibile inviare istanze con data successiva al 30 marzo 2017. Per tali istanze la verifica delle disponibilità dei fondi sarà, tuttavia, effettuata secondo il criterio generale, costituito dall'ordine cronologico di presentazione dell'istanza stessa.

L' incentivo per l'assunzione di lavoratori con disabilità è gestito dall'Inps



Per tutti i dettagli relativi alle istruzioni operative si rimanda alla circolare Inps n. 40 del 28/02/2017 e al messaggio Inps n. 1171 del 15/03/2017. In generale, si segnala che, verificata la disponibilità residua delle risorse, l'Inps comunicherà, all'azienda interessata, che è stato prenotato, da questa, l'importo dell'incentivo.

Successivamente alla ricezione del nullaosta all'incentivo, il datore di lavoro:

- Entro i successivi 7 giorni, dovrà procedere, qualora non l'abbia ancora fatto, ad assumere il lavoratore sul quale vuole applicare l'incentivo.
- Entro i successivi 10 giorni - sempre dalla ricezione della comunicazione di prenotazione dell'Istituto - deve comunicare l'avvenuta assunzione all'Inps, chiedendo la conferma della prenotazione effettuata in suo favore.

Incentivo occupazione Sud

È l'agevolazione riconosciuta per le assunzioni di giovani disoccupati di età compresa tra i 16 anni e 24 anni ovvero di lavoratori con almeno 25 anni, privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. I lavoratori non dovranno aver avuto rapporti di lavoro negli ultimi sei mesi con il medesimo datore di lavoro, fatto salvo il caso di trasformazione. Potranno fruirne tutti i datori di lavoro privati, la cui sede di lavoro sia collocata in una delle seguenti regioni del Sud Italia: Regioni c.d. "meno sviluppate" (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia) e in "transizione" (Sardegna, Abruzzo, Molise).

L'agevolazione, erogata sotto forma di sgravio contributivo, spetta per le assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 - negli stessi casi dell'incentivo "Occupazione Giovani" - e è di importo pari a quanto stabilito per il predetto incentivo.

Analogamente all'agevolazione che precede:

- Per lo stesso lavoratore il beneficio è fruibile in solo rapporto di lavoro, anche se con datori di lavoro differenti;
- L'incentivo non è cumulabile con altri incentivi all'assunzione di natura economica o contributiva;
- In caso di apprendistato professionalizzante il beneficio riguarda la contribuzione ridotta a carico del datore di lavoro; per gli anni successivi al primo il datore di lavoro potrà usufruire delle aliquote contributive già previste per tali tipologie di rapporti;
- Andrà seguita la procedura telematica nel portale dell'Inps (mediante l'applicazione "DiResCo" - modulo istanza "B.SUD");
- L'incentivo potrà essere fruito esclusivamente tramite conguaglio nelle denunce contributive mensilmente trasmesse dalle aziende all'Istituto previdenziale (entro il termine del 28 febbraio 2019);
- Con riferimento alla conformità alla normativa in materia di aiuti di Stato vige, anche in tal caso l'assoggettamento alla regola "de minimis", l'unica deroga si ha qualora l'assunzione comporti un incremento occupazionale netto e nei limiti dell'intensità dell'aiuto conformemente a quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014.
- Per tutti i dettagli operativi, si rimanda alla circolare Inps n. 41 del 01/03/2017 e al messaggio Inps n. 1171 del 15/03/2017.

Anche nel 2017, risultano validi gli incentivi all'assunzione di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria

Esonero contributivo assunzione sistema duale (Legge di Bilancio 2017)

È previsto uno sgravio contributivo rivolto a tutti i datori di lavoro privati per l'assunzione, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018, di giovani che hanno svolto, presso il medesimo datore di lavoro, attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato di primo o secondo livello (per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, ovvero in alta formazione). Le assunzioni dovranno essere effettuate mediante contratti di lavoro a tempo indeterminato, anche in apprendistato. Tale incentivo non spetta in caso di lavoro domestico e agricolo (operai) e la sua corresponsione è subordinata alla presentazione di una domanda le cui modalità dovranno essere prossimamente comunicate dall'Inps. L'agevolazione consiste nel riconoscimento, per un periodo massimo di 36 mesi, dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di 3.250 euro su base annua. Tuttavia, è fatta salva l'esclusione dall'esonero dei premi e contributi dovuti all'Inail. È applicabile su tutto il territorio nazionale, a eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano.

Essendo materia sancita nei commi 308 e 309 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), si attendono ulteriori disposizioni in riferimento alla conformità alla normativa in materia di aiuti di Stato.

Giovani - Contratto di Apprendistato

Si tratta delle agevolazioni relative all'assunzione di giovani nella fascia d'età 15-29 anni, con delle differenze a seconda delle tre tipologie di apprendistato:

1. Tra 15 e 25 anni compiuti si potrà instaurare un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
2. Tra i 18 e 29 anni si potrà instaurare un contratto di apprendistato professionalizzato (17 se in possesso della qualifica professionale) e per l'alta formazione e la ricerca.

Potranno accedere alle agevolazioni tutti i datori di lavoro privati appartenenti a tutti i settori di attività, su tutto il territorio nazionale. La misura delle agevolazioni, non soggetta alla regola del "de minimis" in quanto rientrante tra gli aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati ai sensi dei regolamenti comunitari in vigore, sarà così suddivisa: La contribuzione per gli apprendisti è pari al 10%. In caso di continuazione del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, l'agevolazione contributiva del 10% viene riconosciuta per i 12 mesi successivi.

A titolo sperimentale, a decorrere dal 24 settembre 2015 e fino al 31 dicembre 2017, per le assunzioni con contratto di apprendistato nell'ambito del sistema duale (qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore), si applicano i seguenti benefici:

- L'aliquota contributiva per gli apprendisti è del 5%;
- L'aliquota contributiva sarà esente dal contributo per il licenziamento (Legge n. 92/2012) e dal contributo relativo all'assicurazione sociale per l'impiego e ai fondi interprofessionali per la formazione.



Viene esclusa, per tali tipologie di contratto in apprendistato, la possibilità di beneficiare delle agevolazioni per l'anno successivo alla fine del periodo formativo.

Si ricorda che il datore di lavoro potrà usufruire anche di benefici economici/contrattuali in quanto, in caso di apprendistato, avrà la possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro ai lavoratori addetti a mansioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al cui conseguimento è finalizzato il contratto. Per il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e per quello di alta formazione e di ricerca, salvo le diverse previsioni dei contratti collettivi, per le ore di formazione svolte nell'istituzione formativa, il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo. Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10% di quella che gli sarebbe dovuta.

Le spese sostenute per la formazione degli apprendisti sono, inoltre, escluse dalla base per il calcolo dell'Irap. Per i contratti di apprendistato sottoscritti a partire dal 1° gennaio 2015 spettano le stesse deduzioni ai fini Irap previste per i contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Donne

Si ripropongono anche per il 2017 gli incentivi, validi in tutto il territorio nazionale, per tutti i datori di lavoro privati, relativi all'assunzione con contratto a termine (anche in somministrazione) ovvero a tempo indeterminato (anche per trasformazioni di un precedente rapporto agevolato) di donne:

- di qualsiasi età, ovunque residenti, prive di impiego da almeno 24 mesi;
- residenti in aree svantaggiate, impiegate in una professione o in un settore economico caratterizzati da una accentuata disparità occupazionale di genere, prive di impiego da almeno 6 mesi.

L'incentivo, non soggetto alla regola del "de minimis", prevede dei benefici contributivi che si differenziano a seconda della tipologia contrattuale instaurata:

- Per i contratti a tempo determinato si avrà diritto ad una riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro per la durata di 12 mesi;
- Per i contratti a tempo indeterminato la riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro verrà riconosciuta per la durata di 18 mesi.

Per i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo parziale il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate

- Per trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, la riduzione dei contributi verrà prolungata fino al 18° mese dalla data di assunzione.

Lavoratori over 50

È riconfermato l'incentivo per tutti i datori di lavoro che assumono lavoratori che abbiano compiuto cinquant'anni e che siano, da oltre 12 mesi, in stato di disoccupazione.

L'agevolazione verrà riconosciuta a seguito dell'instaurazione di rapporti di lavoro mediante le stesse tipologie contrattuali previste per "l'agevolazione donne", su esposte; inoltre, si manterranno anche i medesimi benefici contributivi

Rientrando, ai sensi dei regolamenti comunitari in vigore, tra gli aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, tali incentivi non saranno soggetti alla regola del "de minimis".

Lavoratori in CIGS - Contratto a tempo pieno e indeterminato

Anche nel 2017, risultano validi gli incentivi all'assunzione di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS).

In particolare, continuano a rimanere in vigore gli incentivi connessi all'assunzione a tempo indeterminato di:

- lavoratori in CIGS da almeno 3 mesi, anche non continuativi;
- dipendenti di aziende beneficiarie di CIGS da almeno 6 mesi.

L'agevolazione comporta una riduzione contributiva, non soggetta alla regola del "de minimis", come di seguito esposta:

- Contribuzione a carico del datore di lavoro pari a quella prevista in via ordinaria per gli apprendisti (10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali) per 12 mesi. Dall'agevolazione è esclusa la quota a carico del lavoratore che è dovuta per intero come per la generalità dei dipendenti.
- Contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore per un periodo pari a:
 - 9 mesi per lavoratori fino a 50 anni;
 - 21 mesi per i lavoratori con più di 50 anni;
 - 33 mesi per i lavoratori con più di 50 anni e residenti nel Mezzogiorno e nelle aree ad alto tasso di disoccupazione.
- Potranno fruirne tutti i datori di lavoro in tutto il territorio nazionale, comprese le società cooperative che assumono soci lavoratori con rapporto di subordinazione.

Lavoratori in NASPI - Contratto a tempo pieno e indeterminato

È riconosciuta in tutto il territorio nazionale un'agevolazione nei confronti di tutti i datori di lavoro privati, per le assunzioni con contratto a tempo pieno e indeterminato di lavoratori che percepiscono la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI); consiste in un beneficio economico, subordinato alla disciplina comunitaria degli aiuti "de minimis", pari al 20% dell'indennità mensile che sarebbe stata corrisposta al lavoratore per il periodo residuo di spettanza dell'indennità (max 24 mesi).

L'incentivo non spetta:

- Per quei lavoratori riassunti dopo il licenziamento che siano nell'arco temporale dei 6 mesi per l'esercizio del diritto di precedenza (art. 15, c. 6, della L. 264/1949);
- Qualora l'impresa assumente, pur appartenendo ad altro settore, sia in rapporto di collegamento o controllo con l'impresa che ha operato il recesso, oppure l'assetto proprietario sia sostanzialmente coincidente.

Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva

Tale incentivo è previsto, in tutto il territorio nazionale, a favore delle cooperative sociali, nonché delle imprese pubbliche e private che intendessero assumere dei lavoratori con contratto di lavoro subordinato, anche a tempo parziale non inferiore a 30 giorni, con le seguenti caratteristiche:

- detenuti o internati, anche ammessi al lavoro esterno;
- semiliberi provenienti dalla detenzione o internati semiliberi.

Per tali assunzioni sono previste le seguenti condizioni:

- Applicazione del CCNL di riferimento;
- Stipula di una convenzione tra impresa e istituto penitenziario per la selezione dei lavoratori;L
- L'agevolazione è cumulabile con altri benefici, concessi a fronte dei medesimi costi ammissibili, in misura comunque non superiore al costo sostenuto per il lavoratore assunto oppure per la sua formazione.

L'agevolazione consiste in una riduzione del carico contributivo complessivamente dovuto pari al 95%. I datori di lavoro beneficeranno degli incentivi anche nei 18 mesi successivi alla fine dello stato detentivo, ovvero nei 24 mesi successivi alla cessazione qualora non abbiano beneficiato della semilibertà.



Inoltre sono previsti dei benefici fiscali in relazione alla categoria del lavoratore assunto:

Per i lavoratori di cui al punto A) è previsto un credito di imposta per ogni lavoratore assunto nella misura di euro 520,00 mensili per gli anni a decorrere dal 2014.

Per i lavoratori di cui al punto B): è previsto un credito di imposta per ogni lavoratore assunto pari a euro 300,00 mensili per gli anni a decorrere dal 2014.

Il credito d'imposta spetta anche per i 18 mesi successivi alla fine dello stato detentivo.

Il credito d'imposta viene riconosciuto anche alle aziende che svolgono formazione (a condizione che al termine della formazione il soggetto venga assunto per un periodo minimo corrispondente al triplo del periodo di formazione) e per attività formative propedeutiche all'impiego professionale in attività lavorative gestite dall'amministrazione penitenziaria.

Per i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo parziale il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate.

Lavoratori con disabilità

Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 14 settembre 2015 n. 151, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'incentivo per l'assunzione di lavoratori con disabilità è gestito dall'Inps.

Tale incentivo, con validità in tutto il territorio nazionale, è rivolto a tutti i datori di lavoro privati, soggetti o meno all'obbligo di assunzione di cui alla legge n. 68/1999, a prescindere dalla circostanza che abbiano o meno la natura di imprenditore, compresi quindi gli enti pubblici economici.

A tal proposito, si ricorda che i datori di lavoro che impiegano un numero di dipendenti:

- dai 15 ai 35, sono obbligati ad assumere un disabile (l'obbligo si applica solo in caso di nuove assunzioni fino al 31 dicembre 2016);
- dai 36 ai 50, devono assumere 2 disabili;
- oltre i 50, devono riservare il 7% dei posti a favore dei disabili più l'1% a favore dei familiari degli invalidi e dei profughi rimpatriati.

Per questi datori di lavoro, che devono presentare la richiesta di assunzione entro sessanta giorni dal momento in cui sono obbligati all'assunzione, i principi generali in materia di fruizione degli incentivi all'occupazione, previsti dall'articolo 31 del decreto legislativo n. 150 del 14 settembre 2015, non trovano applicazione.

Di seguito si riassumono le caratteristiche dei lavoratori interessati all'incentivo e la relativa misura di agevolazione:

- Lavoratori disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni = Misura dell'incentivo 70% della retribuzione lorda mensile imponibile ai fini previdenziali - Durata 36 mesi
- Lavoratori disabili, come al punto che precede, che abbiano una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% e il 79% o minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle di cui al punto precedente = Misura dell'incentivo 35% della retribuzione lorda mensile imponibile ai fini previdenziali - Durata 36 mesi
- Lavoratori con disabilità intellettiva e psichica che comporti una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% = Misura dell'incentivo 70% della retribuzione lorda mensile imponibile ai fini previdenziali - Durata 60 mesi

N.B.: non si può godere dell'incentivo per le altre categorie protette di lavoratori che, pur avendo diritto al collocamento obbligatorio, non rientrano nelle condizioni sopra elencate.

Le assunzioni dovranno essere con contratto a tempo indeterminato e mediante trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto a termine, anche a tempo parziale, decorrenti dal 1° gennaio 2016.

Per i lavoratori con disabilità intellettiva e psichica di cui al punto 3) l'incentivo è riconosciuto anche per contratti a tempo determinato purché non inferiori ai 12 mesi.

L'incentivo spetta anche per i seguenti rapporti:

rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo stretto con una cooperativa di lavoro ai sensi della legge 142/2001;

rapporti di lavoro a domicilio che, ai sensi dell'art. 1 della legge 18 dicembre 1973, n. 877, devono essere qualificati come rapporti di lavoro subordinato in cui la prestazione lavorativa viene svolta presso il domicilio del lavoratore o in un altro locale di cui abbia disponibilità;

assunzioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, sia nell'ipotesi in cui l'invio in missione sia a tempo determinato che nelle ipotesi in cui sia a tempo indeterminato. In questo caso i benefici economici legati all'assunzione o alla trasformazione di un contratto di lavoro sono trasferiti in capo all'utilizzatore.



Gli incentivi sono subordinati:

- all'adempimento degli obblighi contributivi;
- all'osservanza delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro;
- il rispetto degli altri obblighi di legge;
- il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- alle condizioni generali in materia di fruizione degli incentivi,
- alla realizzazione dell'incremento netto dell'occupazione, rispetto alla media della forza occupata nell'anno precedente l'assunzione o la trasformazione.

Ai fini dell'ammissione all'incentivo, il datore di lavoro deve inoltrare all'Inps una domanda preliminare indicando:

- i dati identificativi del lavoratore nei cui confronti è intervenuta o potrebbe intervenire l'assunzione ovvero la trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine;
- la tipologia di disabilità;
- la tipologia di rapporto di lavoro e, se a tempo determinato, la sua durata;
- l'importo dell'imponibile lordo annuo ed il numero di mensilità.

La richiesta deve essere inviata sia per le assunzioni in corso, con data di decorrenza dall'1 gennaio 2016, che per i rapporti di lavoro non ancora iniziati.

Entro cinque giorni dall'invio dell'istanza, l'Inps verifica la disponibilità residua della risorsa e, in caso positivo, se è stato prenotato in favore del datore di lavoro l'importo dell'incentivo.

Entro sette giorni dalla ricezione della comunicazione di prenotazione positiva dell'Istituto, il datore di lavoro - per accedere all'incentivo

- deve, se ancora non lo ha fatto, stipulare il contratto di assunzione ovvero di trasformazione;

Entro quattordici giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione di prenotazione positiva dell'Inps, il datore di lavoro ha l'onere di comunicare l'avvenuta stipulazione del contratto di lavoro, chiedendo la conferma della prenotazione effettuata in suo favore.

In caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, l'incentivo non può essere fruito durante i periodi in cui il lavoratore non è somministrato ad alcun utilizzatore, né è commisurabile all'indennità di disponibilità; tali eventuali periodi non determinano, però, uno slittamento della scadenza del beneficio.

Altre agevolazioni - giovani genitori

Si tratta di agevolazioni applicabili su tutto il territorio nazionale a favore di tutte le imprese private, gli studi professionali, le società cooperative, anche per l'assunzione di soci lavoratori e le imprese sociali ex D.lgs. n. 155/2006, riconosciute a fronte delle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche parziale, rivolte a genitori di figli minori o affidatari di minori che, nel rispetto dei requisiti sotto riportati, abbiano effettuato l'iscrizione presso la banca dati Inps loro dedicata.

È possibile effettuare anche una trasformazione a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, di un rapporto a termine in corso di svolgimento.

Tali soggetti devono:

1. Avere un'età non superiore a 35 anni (fino al giorno precedente il compimento del 36° anno di età);
2. Essere genitori di figli minori (almeno uno, a prescindere dall'eventuale presenza di un altro figlio maggiorenne) legittimi, naturali o adottivi, ovvero risultare affidatari di minori;
3. Essere titolari di uno dei seguenti rapporti di lavoro: lavoro subordinato a tempo determinato; lavoro in somministrazione; lavoro intermittente; lavoro ripartito; contratto di inserimento; collaborazione a progetto od occasionale; lavoro accessorio; collaborazione coordinata e continuativa ovvero aver cessato uno dei suddetti rapporti e risultare iscritto, durante il periodo di inattività, presso un centro per l'impiego.

La fruizione dell'incentivo avviene tramite conguaglio del relativo credito nella dichiarazione Uniemens.

Il beneficio è cumulabile con altri incentivi previsti dalle norme vigenti.

Il beneficio prevede un bonus del valore di euro 5.000 per ciascuna assunzione o trasformazione effettuata, nel limite massimo di 5 assunzioni/trasformazioni per ogni singola impresa o società cooperativa (quindi per un ammontare massimo di euro 25.000).

Il beneficio opererà fino all'esaurimento delle risorse disponibili, stanziato con D.M. del 19 novembre 2010 per un valore complessivo di 51 milioni di euro.



Appalti pubblici e costi della giustizia

Il diritto al ricorso per l'esclusione dalle gare di appalto si scontra con gli elevati costi della giustizia e le pmi italiane ne pagano le conseguenze



Diritto al ricorso efficace e rapido, garanzia dell'assenza di discriminazioni e totale accessibilità alle procedure di ricorso: la normativa comunitaria - Direttiva Ricorsi 21.12.1989, n 89/665/CEE - si esprime chiaramente in materia di appalti, sancendo che "non vi sia alcuna discriminazione tra le imprese suscettibili di far valere un pregiudizio nell'ambito di una procedura di aggiudicazione di un appalto" e che gli stati membri "provvedono a rendere accessibili le procedure di ricorso [...] a chiunque abbia o abbia avuto interesse a ottenere l'aggiudicazione di un determinato appalto e sia stato o rischi di essere leso a causa di una presunta violazione". Allo stesso modo anche la CEDU (art. 6 e 13) e la Costituzione (art. 23) vietano ogni forma di ostacolo, patrimoniale e non, che di fatto impedisca (o limiti fortemente) il diritto di ciascuno ad agire in giudizio per la difesa dei propri interessi. La legge italiana è, tuttavia, incompatibile con quanto disposto a livello comunitario, costituzionale e di CEDU e risulta essere chiaramente iniqua per le piccole e medie imprese.

Con il regime di tassazione degli atti giudiziari previsto dall'art. 13, comma 1, del D.P.R. n. 115 del 2002, il contributo unificato viene

distinto per materie e fissato in proporzione al valore della controversia, anziché basato sul pagamento di una marca da bollo ogni 4 pagine, da versare al momento dell'iscrizione a ruolo. Nello specifico, per i ricorsi proposti davanti ai tribunali amministrativi regionali e al Consiglio di Stato in materia di appalti pubblici, il contributo è stato articolato in base ai seguenti scaglioni: 2 mila euro quando il valore dell'appalto è pari o inferiore a 200 mila euro, 4 mila euro per le controversie di valore compreso tra i 200.000 e 1 milione di euro, e infine, 6 mila euro per le gare di valore superiore al milione di euro.

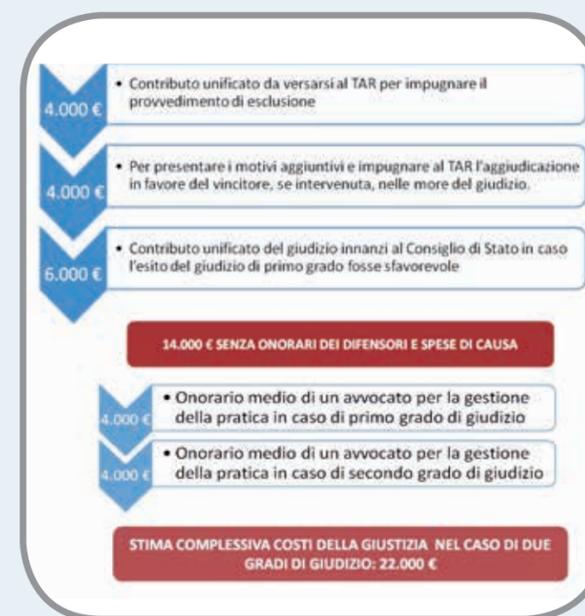
La discriminazione nei confronti delle pmi: un esempio concreto

È emblematico il caso delle gare per appalti pubblici dal valore di oltre 200 mila euro. In questa circostanza, di maggiore interesse per il segmento delle pmi, in caso di esclusione, le imprese dovrebbero versare subito un importo di 4 mila euro per fare ricorso. Il costo a carico

delle aziende, inoltre, si aggrava se interviene, nelle more del giudizio, l'aggiudicazione in favore di altra impresa. In questa situazione l'impresa ingiustamente esclusa dovrà sostenere un ulteriore costo di 4 mila euro per impugnare il provvedimento di aggiudicazione.

Ove, poi, l'esito del giudizio di primo grado fosse sfavorevole, l'impresa che intenda appellare la sentenza del TAR dovrebbe aggiungere il contributo unificato del giudizio avanti al Consiglio di Stato, per il quale è previsto un aumento nella misura del 50 % del contributo versato in primo grado (altri € 6.000).

Dunque le aziende dovrebbero sostenere un costo di accesso alla giustizia (ipotizzando due gradi di giudizio) pari a 14 mila euro, senza considerare gli onorari professionali dell'avvocato e le altre spese di causa, come, per esempio, la notifica degli atti e la cancelleria, che fanno lievitare la spesa fino a 22 mila euro. Una cifra esorbitante se confrontata al valore dell'appalto che, in termini di utile d'impresa, viene stimato intorno al 10% della base d'asta - ovvero 20 mila euro - percentuale tra l'altro non coerente con il periodo di crisi economica. Diversa è invece la situazione per i più grandi operatori economici che, a fronte di una prospettiva di guadagno di milioni di euro, devono pagare un contributo unificato (per il giudizio di primo grado e poi quello d'appello) maggiorato di soli 2 mila euro rispetto ai 4 mila euro previsti per le gare di modesto valore. Senza considerare poi che tali operatori solitamente riescono ad ottenere preventivi più convenienti dagli avvocati visto il loro appeal.



Paolo Galassi, presidente di A.P.I., dichiara: «Tutela delle pmi e del patrimonio manifatturiero italiano: in qualità di imprenditore e presidente dell'associazione, mi sento di evidenziare come l'asse portante dell'economia italiana, ovvero le piccole e medie imprese, siano relegate

ai margini. La discriminazione generata dal provvedimento viola anche la Costituzione e la CEDU, agevolando le concentrazioni oligopolistiche in spregio ai principi europei di concorrenza e liberalizzazione dei mercati». Galassi continua: «Questo costo della giustizia disincentiva la crescita e risulta fortemente iniquo se valutato in relazione ad altre tipologie di controversie civili o innanzi alle commissioni tributarie, ove il contributo da versare arriva al massimo a 1.500 euro anche per valori di miliardi di euro, non certo paragonabili a gare pubbliche di modesta entità».



Aziende costrette a sborsare cifre esorbitanti se confrontate al valore dell'appalto

Costi della giustizia troppo alti per le pmi

INFO & DOC
Servizio Appalti
Tel. 02.671401
appalti@apmi.it

Segui A.P.I. sui social media

Numerosi gli strumenti che permetteranno di rafforzare il proprio network



A.P.I. sempre più vicina alle imprese. Numerosi, infatti, i nuovi strumenti che permetteranno alle aziende e ai servizi dell'associazione di interagire maggiormente e di rafforzare e incrementare il proprio network. È, infatti, ora possibile seguire gli aggiornamenti sui canali social ufficiali twitter, you tube, google +, linkedin, dove saranno segnalati gli appuntamenti di particolare rilevanza e gli imprenditori potranno essere sempre aggiornati con le principali notizie. Con la collaborazione dell'ufficio stampa e dei servizi verranno inoltre segnalate anche le novità pubblicate dai mass media, le interviste al presidente, ai componenti di giunta e i link sulle tematiche di particolare interesse dalla sicurezza, dall'ambiente, dalla fiscalità all'internazionalizzazione, dalle relazioni industriali, ai convegni e ai corsi di formazione.

Molto utile anche la «Rassegna stampa», il servizio rivolto agli imprenditori associati, per essere costantemente aggiornati sulle azioni

che A.P.I. intraprende per tutelare gli interessi della piccola e media impresa e sostenere politiche di rilancio del sistema produttivo del territorio. Oltre a visualizzare gli interventi istituzionali dell'associazione, è inoltre possibile leggere le principali notizie in merito alla cronaca delle province di riferimento e all'economia lombarda, ma anche le novità normative.

Per accedere alla rassegna stampa, disponibile a partire da metà mattina, dal lunedì al venerdì, è necessario collegarsi al sito www.apmi.it. Si ricorda inoltre che, proprio per "fare rete" che tutte le aziende interessate, in qualità di associate, hanno la possibilità di apporre il nuovo logo di A.P.I., presentato durante l'assemblea svoltasi al Teatro Litta e realizzato da giovani creativi riuniti ne "Il circolo dei Poeti" dall'imprenditore del settore moda, Kean Eto. Il Servizio Comunicazione è a disposizione al numero 02.67140267 e alla mail comunicazione@apmi.it per richiedere il logo di A.P.I. così da inserirlo sugli strumenti di comunicazione aziendali (sito, carta intestata, etc), per iscriversi alla newsletter A.P.I. News così da ricevere ogni settimana la sintesi delle attività istituzionali e delle notizie tecniche principali, per informarsi sui profili social di A.P.I., per valorizzare l'attività dell'azienda, per informarsi attraverso l'A.P.I. Magazine sui temi di maggior interesse per il comparto industriale, e per ogni ulteriore informazione.

- Richiedi il logo alla mail: comunicazione@apmi.it
 - Scrivi a comunicazione@apmi.it per ricevere il notiziario A.P.I. News <http://news.apmi.it/>
 - Accedi alla Sala stampa di A.P.I. <http://www.apmi.it/stampa.html>
- Segui A.P.I. su:
 Twitter: @APIda1946
 Hashtag: #apifaimpresa
 LinkedIn: A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie
 Youtube: A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie
 Google + : A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie

Utile anche la «Rassegna stampa», il servizio rivolto agli imprenditori associati, per essere costantemente aggiornati

INFO & DOC
 Ufficio Comunicazione
comunicazione@apmi.it
 Tel. 02.67140267



Milioni come lei.

Scegli fra milioni di immagini royalty-free a partire da 36€*.

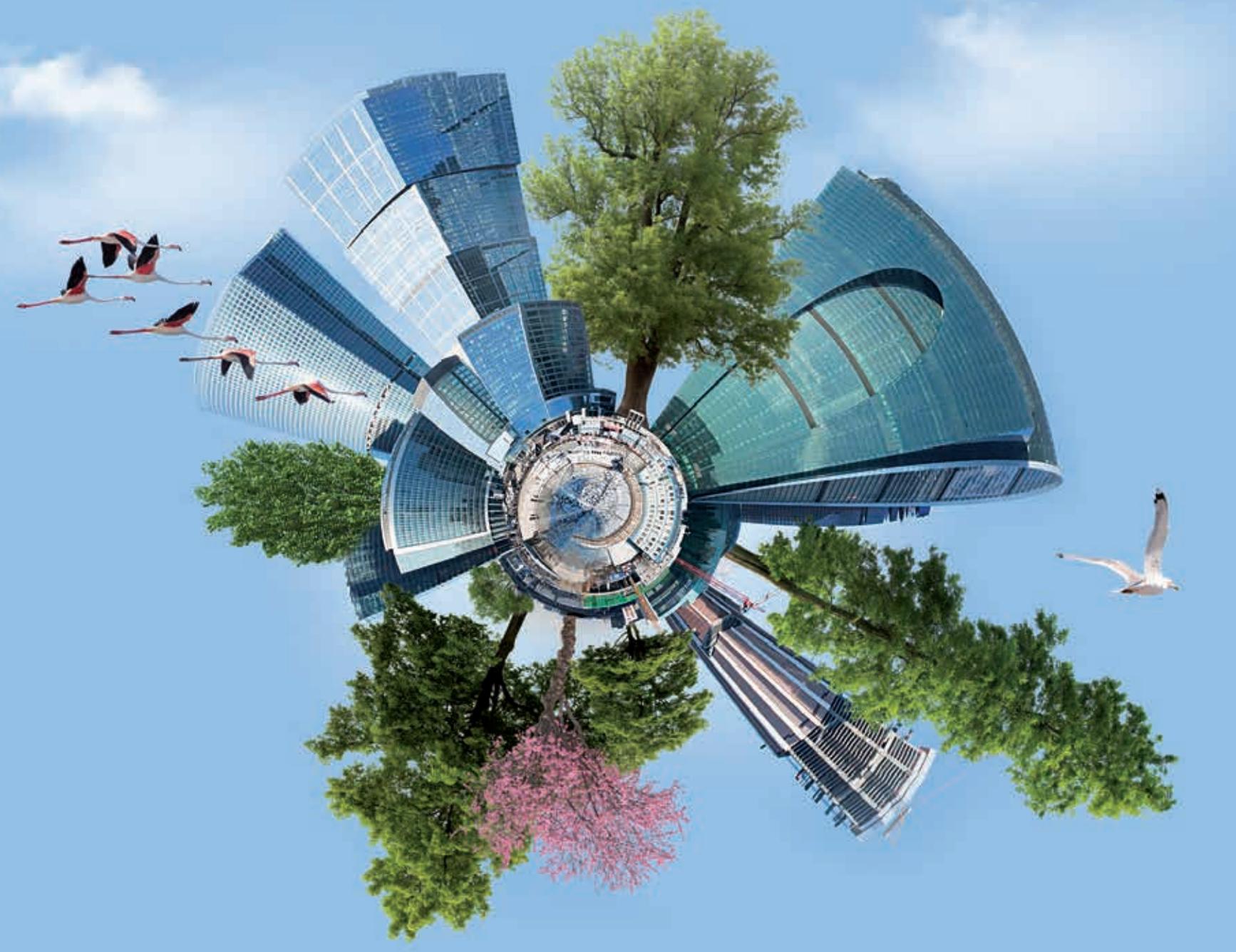
I pacchetti di immagini e gli abbonamenti ICP sono la soluzione a tua disposizione per i tuoi lavori di creatività e di editoria. Dalle foto per il web alle alte risoluzioni per la stampa, dalle illustrazioni ai video. ICP è l'unico "one stop shop" che ti offre tanta scelta a portata di click. Cos'avevi capito?

Tel. 02 89605794 - www.icponline.it



*36€ per un pacchetto da 5 immagini scaricabili senza limite temporale

L'EFFICIENZA ENERGETICA SU MISURA.



Accordo con **Metaenergia E.S.Co.**

Per tutti gli **Associati** di **A.P.I.** soluzioni vantaggiose per **ottimizzare i consumi energetici.**

Lo staff Metaenergia E.S.Co. fornisce impianti chiavi in mano, utilizzando componentistica di alta qualità, di preferenza Made in Italy. Garantisce consulenza durante tutti gli step operativi del progetto, dalla diagnosi energetica, alla predisposizione della documentazione per le pratiche autorizzative e di richiesta di eventuali incentivi. Svolge il servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e di controllo, per assicurarti la piena funzionalità delle installazioni.

META 
ENERGIA
Energia e gas su misura.

SCEGLI L'EFFICIENZA ENERGETICA DI METAENERGIA E.S.CO.
UN PARTNER AFFIDABILE PER LA CURA E L'INNOVAZIONE DEGLI IMMOBILI.

PER SAPERNE DI PIÙ
contatta il numero **02/67140229** o invia una e-mail a pmienergy@pmienergy.it